

Relazione e Bilancio 2005
della Banca di Credito Cooperativo
Valdostana
25° Esercizio



**Relazione e Bilancio 2005
della Banca di Credito Cooperativo
Valdostana
25° Esercizio**



Banca di Credito Cooperativo Valdostana
Coopérative de Crédit Valdôtaine

Codice ABI 8587

Sede:

Gressan: Via Taxel 26 - 11020 Gressan (CAB 31590)

Filiali:

Charvensod: Loc. Pont Suaz - 11020 Charvensod (CAB 36440)

Cogne: Rue Dr. Grappein, 15 - 11012 Cogné (CAB 31550)

Saint Christophe: Loc. Croix Noire, 14 - 11020 Saint Christophe (CAB 31730)

Aosta: Via Gramsci, 24 - 11100 Aosta (CAB 01200)

P.za Arco d'Augusto, 10 - 11100 Aosta (CAB 01211)

Corso Lancieri, 30 - 11100 Aosta (CAB 01212)

Saint-Pierre: Loc. Tache, 5 - 11010 Saint-Pierre (CAB 31750)

La Salle: Loc. Le Pont 11, - 11015 La Salle (CAB 31760)

La Thuile: Via M. Collomb 20, - 11016 La Thuile (CAB 31610)

Arvier: Via C. Gex 36, - 11011 Arvier (CAB 29392)

Pila: Residence Bouton d'or - Pila - 11020 Gressan (CAB 31591)

Verres: P.za Don Carlo Boschi, 4 - 11029 Verres (CAB 31690)

Pont Saint Martin: Via Chanoux, 124 - 11026 Pont Saint Martin (CAB 31650)

Iscritta all'albo delle banche

BILANCIO DI ESERCIZIO 2005
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ESERCIZIO 2005
Assemblea annuale dei soci
Maggio 2006

La Banca è aderente al Fondo Centrale di Garanzia

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cossard	Martino
Vice Presidente	Domaine	Roberto
Consigliere designato	Chamen	Giuseppe
Consiglieri	Boch	Marco
	Bognier	Ugo Amato
	Carmello	Lino
	Duc	Piero
	Marlier	Elmo
	Pieropan	Renzo
	Quendoz	Raffaella
	Vection	Ornella

Collegio Sindacale

Presidente	Linty	Marco
Sindaci effettivi	Louvin	Lorenzo
	Pressendo	Paolo

Direzione

Direttore	Carrozza	Ruggero
-----------	----------	---------

Compagine Sociale

Al 01.01.2005	Soci	3993
Soci entrati		310
Soci usciti		62
Al 31.12.2005	Soci	4241

SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci

Con vero piacere rivolgo a Voi tutti, a nome mio personale e di tutta la BCC Valdostana il benvenuto ed il ringraziamento per aver voluto partecipare a questa Assemblea chiamata ad esaminare ed approvare il bilancio delle attività svolte nel 2005 dalla Vostra Banca.

Un benvenuto anche ai nuovi Soci che sono entrati a far parte della compagine sociale nell'anno trascorso, mentre esprimo la nostra partecipazione al dolore dei familiari dei Soci che purtroppo ci hanno lasciato.

Il 31 dicembre 2005 si è concluso il mandato di questo Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, che ha affrontato il delicato compito di traghettare la Banca di Credito Cooperativo Valdostana nell'ambito dell'operazione di acquisizione dei rami d'azienda della Banca della Valle d'Aosta, che rappresentava ben più della metà delle nostre attività in essere.

Questa operazione, unitamente al difficile momento economico-finanziario e ai cambiamenti radicali nelle attività amministrative, ci ha fortemente impegnati, sia sotto l'aspetto operativo, che nelle responsabilità e nell'impegno culturale, nell'affrontare e risolvere tali e tante novità nella gestione ordinaria

L'anno trascorso è stato un ulteriore anno di conferme e consolidamento; seppure rimane ancora da completare l'iter di assorbimento dei costi conseguenti all'aggregazione della BVA, l'attenta gestione del CdA, con particolare riferimento al contenimento dei costi, ha permesso l'ottenimento dei risultati che andremo ad evidenziare. Particolare attenzione dovrà essere posta anche per il prossimo futuro, atteso che le prospettive di sviluppo dovranno essere tali da riassorbire completamente l'impegno che ci siamo assunti in fase di acquisizione.

Nonostante tali difficoltà l'andamento economico generale, con livelli di tassi bassi e situazione deficitaria della finanza, il nostro esercizio presenta un risultato in linea con gli anni precedenti.

Le nostre attività si sono ulteriormente sviluppate, con l'aumento della raccolta del 9% e degli impieghi del 12%, confermando così la nostra stabilità e la sempre crescente presenza nell'ambiente creditizio regionale, tutto ciò anche in concomitanza con la riduzione di alcune posizioni impegnative nei costi di gestione.

L'interesse che l'attività della nostra banca suscita nell'ambito territoriale locale è riscontrabile sia nel numero dei clienti, che a fine 2005 superavano quota 25000, sia nel continuo sviluppo della base sociale, cresciuta di ben 310 soci.

L'evoluzione operativa e normativa ci ha impegnati nell'affrontare una serie di problematiche di carattere amministrativo, che hanno fortemente inciso nell'operatività dell'intera struttura: trasparenza, privacy, nuovi principi contabili IAS ed altre norme internazionali di gestione.

Forte è stato l'impegno nell'individuazione delle azioni caratterizzanti la Banca rispetto al resto del sistema creditizio, particolarmente nei rapporti con la clientela : l'offerta di prodotti garantiti e servizi chiari sono alcuni esempi dello sforzo che la nostra Banca ha profuso per diventare sempre di più il partner di riferimento di Soci e clienti.

La peculiarità di banca locale ha portato talvolta a penalizzare lo sviluppo di certe attività non sufficientemente trasparenti, che avrebbero anche potuto inficiare il rapporto di fiducia instaurato nel tempo.

Tutta la nostra attività è stata indirizzata alla crescita della Banca, al soddisfacimento della clientela ed al benessere di una parte della Valle d'Aosta sempre più rilevante, che è poi la zona di nostra competenza operativa.

Prima di fine anno abbiamo ricevuto la visita ispettiva della Banca d'Italia, che si è protratta sino a gennaio di quest'anno. I risultati, consegnati da poco, evidenziano una banca in salute e correttamente gestita, cosa che ci ha fortemente gratificati per gli sforzi gestionali profusi in questi ultimi anni.

La conclusione del triennio di mandato ci induce a fare un breve resoconto di quanto avvenuto.

Il Consiglio di amministrazione, insieme con il Collegio dei Sindaci, eletti da questa Assemblea nel 2003, ha inizialmente completato l'iter di acquisizione della Banca della Valle d'Aosta, definendo nuove strategie e sviluppi operativi. L'assestamento della struttura, la sua coesione, la proposta operativa sul territorio e lo sviluppo delle attività verso i Soci, oltre all'aumento significativo della base sociale, sono stati gli elementi che ci hanno accompagnato per l'intero triennio.

La razionalizzazione societaria della controllata Bâtiments Valdôtains ed il consolidamento del patrimonio immobiliare, con la messa a reddito di alcune porzioni di edifici, sono stati altri risultati positivi raggiunti.

La formazione del personale, la crescita professionale e comportamentale dei nostri collaboratori hanno impegnato questo CdA, con lo scopo di introdurre gli elementi essenziali nella conferma del rapporto tra Banca e Comunità, per lo sviluppo economico e sociale di tutta la Valle d'Aosta. Sarà necessario procedere su questo cammino con un progetto coordinato di motivazione e valorizzazione di tutti i dipendenti, affinché la struttura possa ancor più integrarsi nel fine che l'azienda si è prefissata.

L'attenzione ai costi è stato un altro elemento di rilevante impegno, finalizzato a contenere l'impatto conseguente all'aggregazione delle due strutture bancarie e raggiungere un corretto equilibrio fra costi e ricavi nell'ambito della gestione operativa.

La nostra presenza nei diversi ambiti dell'economia regionale, conferma l'importanza che la nostra azienda rappresenta nel territorio valdostano, così come ci eravamo proposti negli obiettivi delle operazioni di fusione.

Tale posizione non deve però far dimenticare che siamo una cooperativa con lo scopo primario di far crescere e sviluppare la comunità locale.

Attenzione particolare viene posta nei confronti dei Soci, quali unici veri sostenitori della nostra realtà ed in questo ambito è d'obbligo ricordare che per norma statutaria *"i Soci devono operare significativamente con la loro banca e collaborare al buon andamento della società"*.

A questo proposito è necessario un appello a tutti i Soci affinché sorreggano la loro cooperativa e la promuovano nell'ambito in cui operano, per far sì che, non solo, ciascuno di loro possa crescere con la stessa, ma che una sempre più ampia parte della popolazione valdostana ne possa usufruire.

Questo è il compito di ogni Socio che crede nella banca in cui ha investito oltre che parte delle sue risorse, parte delle sue convinzioni.

Dal canto suo, la banca offre ai Soci vantaggi, sia in ambito operativo - con condizioni particolari sui conti, emissioni di obbligazioni, assicurazione gratuita sulla vita, ecc. - sia in ambito sociale con momenti di coesione e di incontro, promozioni per attività sociali, sportive e culturali.

Il nostro futuro è garantito dal Gruppo del Credito Cooperativo che ha ulteriormente consolidato la sua coesione con il convegno strategico svoltosi a Parma nel dicembre scorso, dove unanimemente si condivisa la necessità di formare un sistema di banche sempre più aggregato, per rappresentare il significativo compito nell'aiuto alla crescita economica e sociale dell'intero Paese, come è stato da sempre sin dalla nascita della prima Cassa Rurale oltre 120 anni fa.

A Parma si è ravvisata l'opportunità di utilizzare in maniera unitaria ed aggregata anche parte delle risorse patrimoniali, al fine di rappresentare una unitarietà nei confronti del mercato più in generale.

Con questi obiettivi, illustrati più in dettaglio nella relazione che segue, ogni BCC avrà un supporto in più per poter svolgere sul proprio territorio, in maniera più serena, il proprio ruolo nel sostegno alle comunità locali.

La Banca di Credito Cooperativo è l'organismo che rappresenta quanto la cooperazione riesce a proporre nell'ambito del credito e della finanza nel territorio di competenza.

Le Banche di Credito Cooperativo sono nate e nascono dalle esigenze delle popolazioni locali, crescono insieme con queste, proponendo e gestendo insieme il proprio futuro.

Così è la nostra Banca, rivolta all'aiuto delle famiglie e delle piccole e medie attività svolte in loco; non è la banca della grande industria e nemmeno lo strumento finanziario di soccorso alle aziende in crisi: per questo ci sono altre strutture appositamente costituite.

Il nostro modo di operare è del tipo "*slow money*" che significa anche "*capitale paziente*", cioè finalizzato alla gestione del risparmio nel tempo, senza guardare all'immediato, come da sempre sono abituate le nostre comunità.

Così agendo, pur non estraniandoci dal sistema economico generale, continuiamo ad affiancare la clientela nelle sue future esigenze.

Questo Consiglio di amministrazione ha sempre tenuto conto di tali elementi e nel rinnovo dell'organo di gestione sarà opportuno che venga ancora valutata la capacità di gestire un organismo che deve conciliare lo sviluppo delle comunità locali con le attività creditizie e finanziarie nell'ambito dell'economia generale, per una costante crescita della banca e dei propri soci.

Prima di concludere vorrei fare alcuni ringraziamenti :

- al personale dipendente per l'opera svolta ed in particolare a coloro che hanno sempre dimostrato disponibilità e partecipazione all'azione della Banca, al Direttore per la gestione attenta e per l'attaccamento all'azienda continuamente profuso;
- al Consiglio di amministrazione che ha sempre definito e supportato l'azione strategica della Banca in maniera unitaria e condivisa;
- al Collegio dei revisori dei conti che ha collaborato per il buon andamento della gestione e per la corretta applicazione delle norme;
- alla Federazione del Piemonte Valle d'Aosta e Liguria per la continua vicinanza a sostegno dell'attività istituzionale, così come alla Servizi Bancari Associati con l'assistenza tecnologica e di servizio che ci ha fornito per lo svolgimento delle nostre attività;
- alla filiale di Aosta della Banca d'Italia ed in particolare alla direttrice D.ssa Antonella Del Santo che ha lasciato la sede durante il 2005 ed al nuovo direttore Dr. Enrico De Falco che le è subentrato, per la collaborazione ed il continuo supporto interpretativo delle norme;
- a tutti i Soci che hanno continuamente supportato le nostre attività, credendo nella Banca ed utilizzando i servizi offerti, permettendo così anche il raggiungimento dei risultati che riscontriamo sempre più confortanti.

Martino Cossard – Presidente

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci

L'anno 2005 è stato una conferma del buon andamento della nostra banca, che ha consolidato le attività ridefinite nei numeri e risultati con l'acquisizione della BVA.

La nostra presenza nell'ambito economico e creditizio valdostano ci pone come soggetto locale primario al servizio delle famiglie e delle piccole - medie attività economiche ed imprenditoriali.

Prima però di passare alla illustrazione dei dati di bilancio della nostra Banca, evidenziamo un sintetico quadro della situazione economica del 2005 nell'ambito internazionale, nazionale e locale in cui operiamo.

1. Lo scenario evolutivo di riferimento

1.1 Il contesto macroeconomico

Nel corso del 2005 la crescita economica mondiale è proseguita a ritmi sostenuti e i principali indicatori anticipatori puntano ad un proseguimento del ciclo espansivo anche nell'anno in corso.

Politiche economiche più restrittive comporteranno, comunque, un'attenuazione della dinamica di crescita, nel prossimo biennio.

Permangono forti squilibri tra le diverse regioni mondiali; in alcuni casi, gli squilibri risultano anzi più ampi che in passato, riflettendo i maggiori disavanzi originati dall'importazione di petrolio a prezzi sempre più elevati.

Ed è proprio il prezzo del petrolio, che nel biennio passato ha reso spesso incerto lo scenario di riferimento, a costituire una delle principali variabili di rischio anche per i prossimi mesi.

L'economia statunitense ha avuto nel corso dell'anno un'evoluzione positiva: la crescita è stata trainata dai consumi (+3,6 per cento) e da una dinamica degli investimenti fissi che, sebbene in decelerazione rispetto all'anno precedente, si è mantenuta vivace (+8,1 per cento). L'incremento del PIL è stato pari al 3,5 per cento annuo (+4,2 per cento nel 2004).

Segnali positivi sono provenuti anche dal ciclo delle scorte: il loro contributo alla crescita è risultato progressivamente meno negativo nel corso dell'anno, indicando che il processo di disinvestimento operato dalle imprese è in via di esaurimento.

L'inflazione al consumo, collocatasi nella media dell'anno al 3,4 per cento, ha risentito del rincaro dell'energia verificatosi nel corso dell'anno, raggiungendo il 4,7 per cento sui dodici mesi in settembre e riprendendo a calare nel periodo successivo. L'inflazione di fondo, che esclude i prodotti alimentari ed energetici, si è mantenuta stabilmente intorno al 2 per cento nella media dell'anno. Per il futuro, le attese inflazionistiche appaiono contenute pur se diversi fattori possono influire negativamente: il crescente grado di utilizzo della capacità produttiva, eventuali eccessi di domanda nel mercato del lavoro, ulteriori rincari dei beni energetici.

Gli indici qualitativi evidenziano, nell'ultimo trimestre del 2005, un netto miglioramento del clima di fiducia delle famiglie, segnalando il superamento delle incertezze legate agli effetti degli uragani di agosto e settembre.

Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano, inoltre, che il mercato del lavoro ha prontamente riassorbito l'impatto Katrina, con un tasso di disoccupazione sceso al 5 per cento, prossimo al livello NAIRU di pieno impiego.

Sul fronte della politica monetaria, la Riserva federale ha aumentato il tasso obiettivo sui *federal funds* per otto volte nel corso del 2005, complessivamente di 2 punti percentuali, portandolo al 4,25 per cento.

In **Giappone** l'attività economica si è intensificata nell'ultimo trimestre del 2005. Il PIL è cresciuto su base d'anno del 2,7 per cento (+2,3 per cento nel 2004), grazie all'andamento positivo dei consumi delle famiglie (+2,2 per cento) e degli investimenti (+3,5 per cento).

L'occupazione a tempo pieno, che nell'ultimo quinquennio era stata in parte sostituita da forme di impiego più flessibili e meno remunerate, è tornata ad aumentare nel corso del 2005. I salari nominali sono conseguentemente aumentati, per la prima volta in sette anni, dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente.

L'indice di fiducia dei consumatori in dicembre è salito al livello più elevato degli ultimi quindici anni.

Il rafforzamento della domanda interna e il rincaro dell'energia negli ultimi mesi dell'anno hanno contribuito all'aumento dei prezzi al consumo (+0,1 per cento annuo a dicembre al netto dei prodotti alimentari freschi).

Anche i prezzi alla produzione sono aumentati (+2,2 per cento sui dodici mesi a dicembre), principalmente a causa dei significativi rialzi dei prezzi delle merci e delle materie prime industriali nel corso del 2005.

La Banca del Giappone ha ribadito che continuerà a seguire la strategia incentrata sull'espansione della liquidità, con tassi d'interesse a breve termine prossimi allo zero, fino a quando l'indice dei prezzi al consumo non mostrerà stabilmente variazioni positive.

Secondo le previsioni della Banca centrale ciò si dovrebbe registrare nel corso del 2006.

Nel corso del 2005 l'espansione economica dell'**area dell'euro (UE-12)** è stata inferiore all'anno precedente. Il prodotto interno lordo si è incrementato dell'1,3 per cento su base annua (+2,1 per cento nel 2004), evidenziando un andamento difforme tra i paesi che compongono l'area.

L'indicatore ciclico EuroCOIN, che dall'inizio dell'anno manteneva un profilo piatto, ha segnato un aumento nel corso dell'estate, riavvicinandosi ai livelli medi di lungo periodo.

Segnali simili derivano anche dall'indice dell'IFO, relativo all'economia tedesca, e dalle inchieste congiunturali della Commissione europea.

La crescita del PIL dell'area è stata trainata principalmente dagli investimenti (+2,1 per cento su base d'anno contro il +2,3 per cento del 2004); i consumi delle famiglie sono cresciuti dell'1,3 per cento annuo (+1,5 per cento nel 2004), con una sensibile decelerazione nell'ultima parte dell'anno. La dinamica della domanda estera netta è stata sfavorevole (-0,2 per cento su base d'anno).

Le condizioni nel mercato del lavoro dell'area hanno continuato a migliorare gradualmente; in dicembre, il tasso di disoccupazione era pari all'8,4 per cento. Il leggero rialzo dell'indice rispetto al mese precedente (+0,1 punti percentuali) è imputabile ad effetti di arrotondamento: il numero di disoccupati è cresciuto, infatti, nel mese di dicembre, di 17.000 unità (circa la metà dell'incremento osservato in novembre). Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, il tasso di inflazione misurato dallo IAPC è sceso al 2,2 per cento in dicembre, dal 2,3 di novembre e 2,5 di ottobre.

A dicembre 2005 la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare di 25 punti base, al 2,25 per cento, il tasso minimo di offerta applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema rimasto stabile, ai minimi storici, negli ultimi due anni e mezzo. Il 2 marzo, il tasso ha subito un ulteriore rialzo di 25 punti base, portandosi al 2,50 per cento. La decisione contribuirà a mantenere le aspettative di inflazione di medio-lungo periodo nell'area dell'euro saldamente ancorate a livelli coerenti con la stabilità dei prezzi. Di fatto, i tassi di interesse permangono su livelli molto bassi per tutte le scadenze, in termini nominali e reali. Pertanto, la politica monetaria della BCE rimane accomodante e seguita a sostenere in misura considerevole l'espansione economica e la creazione di posti di lavoro.

Al riguardo, gli ultimi dati pubblicati indicano uno scenario secondo cui il rafforzamento e l'ampliamento dell'attività economica osservati nella seconda metà del 2005 si protrarranno verosimilmente nel 2006.

Le attese di una crescita sostenuta nell'anno in corso, stimolata da condizioni di finanziamento tuttora molto favorevoli, sono condivise da organizzazioni internazionali e del settore privato ed in linea con le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema. Tuttavia, queste prospettive sono ancora soggette a rischi di revisione al ribasso derivanti principalmente dalle incertezze riguardo all'andamento dei prezzi del petrolio ed agli squilibri mondiali.

Il 2005 si è chiuso per l'**economia italiana** con una crescita nulla: la dinamica del prodotto interno lordo, in consistente rialzo nel secondo trimestre (+2,6 per cento annuo), ha ridotto il ritmo di crescita nel terzo e ancor più nel quarto. L'intensità della ripresa dell'economia italiana continua a essere condizionata dall'incerto sviluppo del ciclo industriale. L'attività manifatturiera, dopo avere subito un'ulteriore, severa caduta nella seconda metà del 2004 e all'inizio del 2005, ha evidenziato un rialzo significativo nel secondo trimestre, seguito da un andamento più contenuto nel periodo luglio-settembre. A nuove, marcate flessioni nei mesi autunnali hanno poi fatto seguito recuperi a novembre e, in misura più consistente, a dicembre, insufficienti, però, a evitare che l'ultimo trimestre dell'anno chiudesse in calo (-0,7 per cento).

Ciononostante, le prospettive per l'anno in corso risultano più incoraggianti: l'indice della fiducia, sospinto soprattutto da un maggiore ottimismo circa il portafoglio degli ordini e da un contestuale ridimensionamento delle scorte, è risultato in costante aumento a partire da maggio, raggiungendo a gennaio 2006 il valore più elevato da oltre tre anni e mezzo.

Si è mantenuta scarsa la capacità di penetrazione delle nostre merci nei mercati esteri: confermando la tendenza in atto da circa un quinquennio, nei settori tradizionali di nostra specializzazione l'attività industriale si è ulteriormente contratta nel corso dell'anno.

Sul fronte dei consumi, la spesa delle famiglie è rimasta in media d'anno pressoché stazionaria a prezzi costanti (+0,1 per cento), mentre è ulteriormente aumentata la propensione al risparmio, seguendo il *trend* in essere dal 2001.

Anche la ricchezza netta si sarebbe accresciuta, sia nella componente finanziaria sia in quella immobiliare, che ha beneficiato dell'ulteriore rialzo delle quotazioni degli immobili (+9,7 per cento nell'anno). E' cresciuto il livello di indebitamento delle famiglie, pur permanendo basso nel confronto con le altre economie industrializzate, con riferimento sia al credito al consumo che ai mutui immobiliari.

In relazione al mercato del lavoro, nel quarto trimestre 2005 il numero di occupati è risultato pari a 22.685.000 unità con una crescita annua dello 0,2 per cento (+56.000 unità). Il tasso di disoccupazione si è posizionato all'8,0 per cento, due decimi di punto in meno rispetto allo stesso periodo del 2004. Al netto dei fattori stagionali, e rispetto al terzo trimestre 2005, il tasso di disoccupazione è aumentato di un decimo di punto.

L'inflazione al consumo per l'intera collettività nazionale è scesa, nella media del 2005, al 2,0 per cento dal 2,2 del 2004. La dinamica dei prezzi dei beni non alimentari e non energetici non regolamentati è rimasta moderata, poco sotto l'1 per cento nella media dei dieci mesi, anche per la debole crescita dei consumi. Come lo scorso anno, a contenere l'inflazione ha contribuito (per circa 0,1 punti) la marcata riduzione dei prezzi dei telefoni cellulari.

Secondo le previsioni della Commissione Europea, l'economia italiana dovrebbe crescere in media nel 2006 a un tasso di poco superiore all'1 per cento, sostenuta dagli investimenti e da una certa ripresa delle esportazioni.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato, dopo 2 anni e mezzo di invarianza, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Il tasso è passato dal 2 al 2,50 per cento e si prevedono, nell'anno in corso, ulteriori ritocchi (probabilmente fino al livello del 3 per cento).

Sono stati conseguentemente innalzati anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 3,50 ed all'1,50 per cento.

Al 31 dicembre 2005 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.248 unità, a fronte delle 6.406 rilevate nella stesso mese del 2004. Con riferimento all'Italia, alla fine di dicembre erano operative 792 banche, con un'incidenza del 12,7 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di dicembre 2005, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 11.051 miliardi di euro (+9,0 per cento di incremento annuo).

Il credito erogato dalle banche dell'area dell'euro ha registrato, nel 2005, un'accelerazione, dovuta alla sostenuta domanda di fondi delle imprese, in larga parte connessa con operazioni di aggregazione (fusioni e acquisizioni), e a un'ulteriore espansione dei prestiti alle famiglie. Le condizioni di offerta sono diventate progressivamente più espansive e i tassi d'interesse si sono ancora ridotti.

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a dicembre 2005 era pari a 9.123 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9 per cento.

1.3 L'evoluzione del sistema bancario italiano

Nel corso del 2005 la dinamica del credito è stata in Italia superiore rispetto all'anno precedente (+7,8 per cento a fronte del +5,3 per cento registrato a dicembre 2004), anche se leggermente meno intensa rispetto al complesso dell'area UE-12. A tale accelerazione hanno contribuito in misura rilevante i finanziamenti ad alcuni grandi gruppi nell'ambito di processi di riorganizzazione aziendale, ma anche i prestiti bancari alle aziende di minori dimensioni (ditte individuali e società di persone con meno di 20 addetti) hanno accelerato significativamente.

A livello settoriale l'espansione dei prestiti, concentrata nella componente a medio e a lungo termine, è stata più elevata per le imprese operanti nei comparti dei servizi immobiliari, del commercio e delle costruzioni.

Il credito alle famiglie consumatrici è cresciuto nel corso dell'anno di circa il 15 per cento, un valore quasi doppio rispetto alla media dell'area dell'euro.

Nel corso del 2005 le banche italiane hanno iscritto a sofferenza nuovi prestiti per un importo pari allo 0,8 per cento del totale (0,9 nel 2004). Il tasso di ingresso in sofferenza si è mantenuto più elevato per la clientela residente nel Mezzogiorno (1,3 per cento).

La consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale dei prestiti è scesa sensibilmente per effetto di alcune operazioni di cartolarizzazione.

I finanziamenti facenti capo a clienti in temporanea difficoltà (incagli) si sono ridotti del 2,2 per cento sui dodici mesi (-0,3 per cento nel 2004). La contrazione ha riguardato sia le regioni del Centro Nord sia quelle del Mezzogiorno.

Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute favorevoli: il differenziale tra il tasso medio sui prestiti a breve termine e quello minimo, che tende ad ampliarsi nelle fasi di restrizione dell'offerta, si è lievemente ridotto, a 2,4 punti percentuali. I margini disponibili sulle linee di credito in conto corrente sono rimasti ampi per tutte le categorie di clientela.

La variazione dei tassi ufficiali di dicembre si è trasmessa ai tassi attivi bancari analogamente a quanto avvenuto nel resto dell'area UE-12: il tasso di interesse sui prestiti a breve termine alle imprese è salito di 0,2 punti percentuali, al 5,0 per cento di fine gennaio. Il tasso effettivo globale (TAEG) sui prestiti per l'acquisto di abitazioni e sul credito al consumo è aumentato anch'esso di 0,2 punti percentuali, rispettivamente al 4,1 ed al 9,1 per cento. Il TAEG sul credito al consumo permane in Italia superiore di 1,2 punti percentuali a quello praticato nel resto dell'area.

In relazione all'attività di *funding* del sistema bancario italiano, a dicembre il tasso di crescita sui dodici mesi della raccolta bancaria è stato pari all'8,0 per cento (leggermente inferiore alla media dell'area UE-12). La raccolta a vista è aumentata del 7,6 per cento.

La raccolta obbligazionaria ha continuato a espandersi rapidamente (+10,3 per cento), contribuendo a mantenere stabile il divario tra la durata finanziaria dell'attivo e quella del passivo. Includendo anche le attività e le passività fuori bilancio, che comprendono le operazioni di copertura in derivati, il divario era di 1,3 mesi a dicembre 2005, pressoché invariato rispetto alla fine del 2004.

Seguendo il rialzo dei rendimenti del mercato monetario, il tasso di interesse sui depositi in conto corrente delle famiglie è aumentato di circa 0,1 punti tra la fine di novembre e la fine di gennaio (allo 0,7 per cento, in linea con la remunerazione media dell'area dell'euro).

Il rendimento delle obbligazioni delle banche italiane è aumentato maggiormente (dal 2,4 al 2,8 per cento).

Nel primo semestre del 2005 il ROE delle banche italiane è stato pari al 10,8 per cento in ragione d'anno, con un incremento di quasi un punto percentuale rispetto al 2004. Questo aumento è tuttavia attribuibile alla riduzione delle rettifiche nette di valore sui cespiti patrimoniali piuttosto che ad un incremento dei margini reddituali. Il risultato di gestione è infatti apparso sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2004 (+0,4 per cento) scontando l'effetto di un incremento dei costi della provvista superiore rispetto alla crescita dei ricavi della gestione denaro e una *performance* negativa nell'attività di negoziazione in titoli.

1.4 L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

L'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali delle banche di credito cooperativo nel corso del 2005 conferma tendenze complessivamente positive: si evidenzia, in particolare, un forte sviluppo dell'attività di impiego, soprattutto nella componente a medio-lungo termine ed una buona crescita della raccolta, tanto nella componente "a vista" che in quella "a tempo".

1.4.1 Le poste dell'attivo

Gli impieghi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2005 a 84.830 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'11 per cento a fronte del 7,8 per cento segnalato per il sistema bancario italiano. All'interno dell'aggregato, si manteneva particolarmente sostenuto, anche se in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, il ritmo di crescita dei mutui (+14,3 per cento contro il 12,4 per cento medio di sistema). I mutui delle BCC ammontavano alla fine di dicembre a 46.258 milioni di euro.

Con riferimento ai settori di attività economica di destinazione del credito, i dati relativi a dicembre 2005 evidenziavano il tradizionale orientamento delle banche della categoria a favore delle famiglie e del segmento delle imprese minori a carattere artigianale. A fronte, infatti, di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 6,6 per cento, la quota di mercato delle BCC nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti superava il 20 per cento, mentre la quota relativa al credito erogato alle famiglie produttrici (piccoli artigiani) era del 15,4 per cento.

Si rileva come, anche nel corso del 2005, sia proseguito a ritmi sostenuti lo sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese di maggiore dimensione: a dicembre, il tasso di incremento percentuale annuo dei finanziamenti alle imprese non finanziarie (in larga parte società di capitale) era pari per le BCC al 13,0 per cento contro l'8 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC in questo segmento di clientela era pari a dicembre 2005 al 5,5 per cento (5,3 per cento a fine 2004).

Permane significativo, infine, anche se caratterizzato da una sensibile decelerazione nel *trend* di crescita, l'impegno rivolto a sostenere le esigenze creditizie delle famiglie consumatrici (+12,4 per cento di incremento annuo contro il +15,2 per cento rilevato nella media del sistema bancario); a dicembre 2005 la quota di mercato in termini di crediti erogati a tale categoria, leggermente inferiore rispetto alla fine del 2004, era pari all'8,7 per cento.

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso del 2005 conferma le tendenze già rilevate nel precedente esercizio: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività.

Si rileva, in particolare, contrariamente a quanto evidenziato in precedenti note sull'argomento, una dinamica delle sofferenze BCC superiore a quella del sistema bancario complessivo anche con riferimento al settore delle famiglie consumatrici.

Il forte incremento degli impieghi, d'altra parte, ha ridotto l'impatto negativo di tale andamento, mantenendo il rapporto sofferenze su impieghi invariato al 2,8 per cento.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso dell'esercizio 2005, una dinamica superiore alla media di sistema.

Per quanto concerne le altre componenti dell'attivo, gli investimenti sull'interbancario hanno registrato, con la consueta variabilità su scala mensile, una sostanziale stazionarietà nel corso del 2005. L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC era pari alla fine di dicembre a 6.243 milioni di euro (+0,8 per cento su base annua), con un peso sul totale dell'attivo pari al 4,9 per cento, significativamente inferiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (20,5 per cento).

Per quanto concerne l'investimento in valori mobiliari, il portafoglio titoli di proprietà è cresciuto per le BCC del 3,6 per cento su base d'anno contro il 16,9 per cento rilevato nella media di sistema. L'incidenza del portafoglio mobiliare sul totale dell'attivo permane per le BCC pari a circa il doppio di quanto rilevato mediamente nel sistema bancario (rispettivamente 20 e 10,7 per cento).

1.4.2 Le poste del passivo

La raccolta diretta delle BCC era pari alla fine del 2005 a 102.713 milioni di euro, con un tasso di incremento dell'8,8 per cento, leggermente superiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+8 per cento).

La spinta maggiore alla crescita dell'aggregato è giunta tanto per la categoria quanto per il sistema complessivo, dalla componente "a tempo" (+9,0 per cento per le BCC e +8,5 per cento medio di sistema). In particolare, è proseguita sostenuta, anche se in attenuazione nel corso dell'anno, la crescita delle emissioni obbligazionarie (+13,1 per cento contro il +10,3 per cento del sistema complessivo).

Anche la raccolta libera si è incrementata a ritmi significativi (+8,7 per cento contro il +7,6 per cento del sistema).

Il patrimonio delle BCC ammontava a dicembre a 13.205 milioni di euro (+7,4 per cento), pari al 10,6 per cento del totale del passivo (l'aggregato "capitale e riserve" del sistema bancario era pari all'8,2 per cento del passivo).

La raccolta indiretta delle BCC ammontava a dicembre a 26.771 milioni di euro, evidenziando, in controtendenza con il sistema, una diminuzione su base d'anno (-2,9 per cento). Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta era pari al 26,1 per cento per le BCC ed al 162,7 per cento per il sistema bancario nel suo complesso.

1.4.3 La redditività

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le BCC hanno registrato, nel primo semestre 2005, una dinamica migliore rispetto a quella del sistema bancario complessivo. Il margine di intermediazione è cresciuto dell'8,1 per cento (+2,2 per cento per il sistema bancario complessivo), il risultato di gestione del 7,8 per cento (+0,4 per il sistema). La dinamica dei costi è risultata per le BCC particolarmente accentuata (+8,2 per cento contro il +3,5 per cento medio di sistema), sia nella componente delle spese del personale (+6,8 per cento), sia, in misura più accentuata, in relazione agli altri costi amministrativi (+10,4 per cento). Ciononostante, il rapporto costi amministrativi/FIT ed il *cost-income ratio* sono risultati stazionari rispetto a dodici mesi prima (rispettivamente 1,1 e 65,6 per cento). Il R.O.E. delle banche della Categoria, calcolato sulla base dell'utile prodotto nei dodici mesi terminanti a giugno, era pari all'8 per cento (7,3 per cento a fine 2004).

1.4.4 Gli aspetti strutturali

Con riguardo, infine, alle principali informazioni di carattere strutturale sulle BCC, a dicembre 2005 si registravano 439 BCC, pari al 55,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia. Gli sportelli della categoria erano 3.617, pari all'11,2 per cento del sistema bancario. Al 30 settembre 2005 gli sportelli BCC risultavano diffusi in 98 province e 2.406 comuni, nel 22,1 per cento dei quali (531) costituivano ancora l'unica presenza bancaria.

Il numero dei soci delle BCC era pari a dicembre a 776.224 unità, con un incremento annuo del 6,4 per cento. Il numero di soci per azienda era pari a 1.768 unità (+6,4 per cento su base annua).

I clienti affidati ammontavano a 1.463.584, con un incremento annuo del 2,5 per cento, in linea con la media del sistema bancario (+2,4 per cento).

Il numero dei dipendenti BCC ammontava alla fine dell'anno a 26.850 unità, con un incremento annuo degli organici dell'1,7 per cento, a fronte di una sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,1 per cento).

2. La strategia del Credito Cooperativo: cambiamento nella continuità

L'anno trascorso è stato caratterizzato, sotto il profilo strategico, dalla prosecuzione di un intenso lavoro lungo cinque direttrici:

1. la riaffermazione della specificità del Credito Cooperativo nel quadro normativo;
2. il rafforzamento della stabilità delle BCC;
3. lo sviluppo delle competenze;
4. la valorizzazione dell'identità differente;
5. il rafforzamento della coesione, al fine di rendere effettivamente la rete delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane un "sistema".

2.1. La riaffermazione della specificità del Credito Cooperativo nel quadro normativo

Rivolgendo lo sguardo al variegato panorama legislativo, la riforma che più di ogni altra ha coinvolto l'identità delle Banche di Credito Cooperativo è stata quella del **diritto societario**, nell'ambito della quale le BCC sono state riconosciute come "cooperative a mutualità prevalente".

L'identità cooperativa delle BCC è stata riaffermata anche mediante l'uniformità dei **trattamenti fiscali e parafiscali** di tutte le imprese cooperative, indipendentemente dal settore nel quale operano e della loro piena partecipazione e appartenenza al movimento cooperativo che si riconosce in Confcooperative. In questa prospettiva, con il nuovo regime contributivo delle BCC a Fondosviluppo, entrato in vigore nel 2005, si è operata, quindi, una scelta importante nella direzione dell'uniformità del trattamento delle BCC all'interno dell'ordinamento fiscale per la cooperazione. E ciò anche in considerazione del fatto che l'incremento del contributo delle BCC a Fondosviluppo (da 0,90 al 3%) contribuisce a rendere più incisiva l'azione di Fondosviluppo a sostegno delle imprese cooperative di settori e aree più deboli, in una logica di solidarietà cooperativa. La strategia che ha mosso Federcasse nel delicato confronto con il Governo, nel momento in cui si metteva mano alla definizione del regime fiscale per la cooperazione, secondo la delega contenuta nell'art. 5 della legge n. 6/2003, è stata improntata alla volontà di non diversificare la posizione del Credito Cooperativo dal resto del settore della cooperazione a mutualità prevalente, evitando quindi specifici riferimenti a situazioni differenziali o preferenziali. L'inserimento nell'ambito di una disciplina unitaria, quella delle cooperative a mutualità prevalente, da un lato ha rafforzato l'appartenenza della nostra categoria al più vasto sistema della cooperazione, dall'altro, proprio in ragione di tale inclusione, pone al riparo da eventuali tentativi di discriminare il trattamento a causa della particolare attività svolta.

Il profilo della mutualità, distintivo e caratterizzante la BCC, è stato sottolineato, in particolare, anche nella nuova **formulazione statutaria della missione aziendale** della nostra banca (art. 2), approvata nel corso dell'assemblea dello scorso anno.

Altrettanto rilevante, in questo senso, sarà l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2007, della normativa sulla **revisione cooperativa**, momento qualificante di verifica della sussistenza dei requisiti mutualistici della BCC e, quindi, della loro coerenza rispetto ai valori identitari che connotano la nostra categoria. Il Decreto ministeriale che disciplina la vigilanza cooperativa sulle BCC, prevista dall'art. 18 del decreto legislativo n. 220/2002, è stato firmato dal Ministro delle Attività Produttive (MAP) il 23.12.2005. E' importante sottolineare, riguardo a questo provvedimento, che:

- la vigilanza cooperativa, svolta per la verifica della sussistenza dei requisiti mutualistici presso le BCC, assume un ruolo autonomo rispetto alla vigilanza bancaria svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione. Quest'ultima, tuttavia, in ragione delle numerose disposizioni che attengono ai profili della mutualità prevalente (vedi artt. 28, 35, 37, 150 bis del TUB) potrà, in via concorrente, riguardare anche i medesimi ambiti della Vigilanza cooperativa;
- le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di direzione e di amministrazione delle BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge;
- i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sulle BCC sono le associazioni di categoria specializzate, individuate dal MAP d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base dei requisiti di idoneità e rappresentatività. Tale riconoscimento, contenuto nel decreto attuativo e favorito dalla Banca d'Italia, ha sancito il raggiungimento di un importante risultato per le BCC. Infatti, va registrato che il D.lgs. 220/02 indica una mera facoltà delle associazioni nazionali di rappresentanza di delegare le associazioni specializzate, mentre il decreto attuativo, come detto, stabilisce che le Associazioni specializzate, riconoscendone l'idoneità, siano esse i soggetti abilitati a svolgere, con cadenza biennale, la revisione cooperativa per le BCC associate.

Anche attraverso questo canale, in sostanza, la BCC potrà qualificarsi ulteriormente come “buona cooperativa”, quale presupposto per essere sempre meglio anche “buona banca”.

In prospettiva, occorre inoltre considerare che negli ultimi mesi sono stati varati provvedimenti, di carattere settoriale (ovvero riguardanti l'intera industria bancaria) o specifico (riguardanti le banche cooperative) che avranno un significativo impatto sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali. Non è infine da escludere che ricadute possano derivare anche dall'intenso dibattito sull'imprenditorialità cooperativa che ha tenuto banco da circa un semestre sui mezzi di comunicazione.

Il 28 dicembre scorso è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 262 recante “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”. Le numerose novità introdotte dal provvedimento sono rivolte essenzialmente a disciplinare i rapporti tra il sistema delle imprese, i mercati finanziari e la tutela dei risparmiatori. Tra le norme che più ci riguardano, occorre menzionare, in particolare, quelle concernenti l'offerta di obbligazioni bancarie ed i profili di tutela della concorrenza. Circa il primo punto, la Legge prevede che anche le banche, comprese ovviamente le Banche di Credito Cooperativo, saranno tenute ad osservare la normativa sulla sollecitazione all'investimento e, pertanto, obbligate a redigere il prospetto informativo per collocare proprie obbligazioni. Comprendendo la necessità per gli intermediari di un congruo periodo di tempo per l'adeguamento alla norma, dato il rilevante impatto organizzativo, è stata prevista successivamente la dilazione di 120 giorni (e cioè fino al 17 maggio 2006) per l'entrata in vigore della citata prescrizione.

La Federazione Italiana si è inoltre attivata affinché possano trovare applicazione le disposizioni di cui:

- alla lettera **lettera f), punto IV), dell'art. 1** della direttiva comunitaria 2003/71/CE, che esclude da tali obblighi “gli strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto da enti creditizi a condizione che tali valori mobiliari siano coperti da un sistema di garanzia dei depositi a norma della direttiva 94/19/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 1994, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi”; ovvero, di cui:
- alla **lettera j)**, che esclude l'applicazione della direttiva “agli strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto da enti creditizi qualora il corrispettivo totale dell'offerta sia inferiore a 50.000.000 di Euro, il cui termine è calcolato per un periodo di dodici mesi” ed al ricorrere di precise condizioni.

Nel caso in cui trovassero applicazione le predette disposizioni, larga parte delle BCC potrebbe essere esonerata dall'obbligo di redigere il prospetto.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il trasferimento di parte delle funzioni antitrust dalla Banca d'Italia alla Autorità Garante per il mercato e la concorrenza (Antitrust), come la stessa nomina del nuovo Governatore, pone la necessità di avviare nuove relazioni sul piano istituzionale.

2.1.1. Dibattito sulla imprenditorialità cooperativa.

A seguito delle indagini della magistratura relative alle OPA lanciate su Banca Antonveneta e Banca Nazionale del Lavoro da parte di soggetti cooperativi o riferibili al mondo cooperativo, si è sviluppata un'accesissima polemica sul ruolo e le prospettive delle imprese cooperative all'interno del sistema economico.

Il dibattito ha riguardato temi che paiono meritevoli di particolare attenzione: dalla questione delle relazioni tra **politica e cooperazione** all'**autonomia e unità del movimento cooperativo**; dalla **governance** delle cooperative, con particolare riferimento al rischio di autoreferenzialità dei dirigenti rispetto alla base sociale, alla possibilità del ricambio, al coinvolgimento effettivo delle basi sociali ai **possibili conflitti di interesse**. Con sotteso un argomento ancor più rilevante, quello relativo al **trattamento specifico** (soprattutto sul piano fiscale) **riservato alle cooperative** e alla cosiddetta parità concorrenziale con le società di capitali.

In questo dibattito, Confcooperative è intervenuta per sostenere le ragioni delle imprese cooperative ed evitare il pericolo di confusione e omologazione, mentre le Banche di Credito Cooperativo sono intervenute per rappresentare sostanzialmente quattro tesi:

- non sono indispensabili banche di grandi dimensioni per erogare crediti alla spina dorsale del modello di sviluppo italiano, cioè micro-piccole-medie imprese;
- quella della grande banca non è l'unica e neanche la migliore delle soluzioni per sostenere l'evoluzione e lo sviluppo del capitalismo di territorio che caratterizza la nostra economia, come indica la recente evoluzione dell'esperienza dei "distretti";
- è più coerente incarnare i valori della cooperazione in ambito bancario – come fanno le BCC-CR da oltre 120 anni – con imprese aventi forma cooperativa mutualistica, piuttosto che quella di società per azioni quotate in borsa;
- le banche (o meglio il sistema di banche) che oggi incarnano e promuovono il capitalismo comunitario e popolare sono identificabili essenzialmente in quelle la cui proprietà è nelle mani di soci-cooperatori - prima che azionisti, e la differenza è rilevante - che vivono e operano in un certo territorio.

2.2. Il rafforzamento della stabilità delle BCC

L'innovazione continua, la complessità crescente e l'elevata concorrenzialità che caratterizzano il contesto di riferimento chiamano le banche a governare i cambiamenti in atto attraverso il costante miglioramento dei sistemi interni di controllo. E ciò al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi, la loro corretta remunerazione, una gestione del complessivo profilo di rischio dell'azienda, che ne garantisca la compatibilità con le condizioni economico-patrimoniali.

Molteplici sono le iniziative del sistema BCC a questo riguardo. Il tema dei "**controlli**", infatti, è ormai diventato centrale nell'evoluzione del quadro di riferimento normativo delle banche, investendo i vertici aziendali di nuove responsabilità sul versante della continuità operativa in caso di emergenza, della revisione contabile, della correttezza e trasparenza dei comportamenti. L'ultima iniziativa al riguardo è stata la progettazione e la realizzazione del nuovo strumento operativo per l'Analisi dei Rischi e dei Controlli, "A.R.Co.", un nuovo software, progettato e realizzato all'interno del Credito Cooperativo con l'utilizzo della tecnologia web, che consentirà di condividere informazioni e metodi tra BCC e Federazioni mediante l'Intranet di sistema, ottimizzando i tempi di lavoro – sia sul campo, sia per la predisposizione delle reportistica – e migliorando la capacità di analisi e di storicizzazione dei dati.

Il progetto di realizzazione del **Sistema di Classificazione dei Rischi di Credito (CRC)** – avviato con l'obiettivo di mettere in grado le BCC di rispettare i principi del secondo pilastro del Nuovo Accordo, ossia di dotarsi di strumenti di misurazione dei rischi, in questo caso di quelli relativi all'operatività creditizia – è entrato nella fase conclusiva. Questo sistema costituirà per le banche un importante strumento di governo del rischio di credito, consentendo di orientare sempre meglio le politiche creditizie verso i principi di sana e prudente gestione ma anche verso le esigenze della clientela.

Nel corso dell'anno è proseguita la realizzazione del **Progetto IAS**, con il coordinamento delle attività di analisi metodologica, di adeguamento dei sistemi contabili, di progettazione e realizzazione degli interventi formativi, alla luce dei significativi cambiamenti dei metodi e delle prassi gestionali derivanti dalla loro introduzione. In via generale, infatti, la conversione agli IAS riguarda la quasi totalità delle aree operative e gestionali interne alle banche, quali i fidi, la finanza e la tesoreria, il controllo dei rischi e il controllo di

gestione, nonché i processi informatici. In particolare, sono state concluse le fasi di “diagnosi” e “disegno” e, a seguito del rilascio dei manuali contabili, il progetto è pertanto entrato nel pieno della fase di “conversione” dei sistemi contabili. Sin dall’avvio delle attività progettuali, Federcasse ha mantenuto stretti rapporti sia con la Banca d’Italia – attraverso incontri periodici e la partecipazione di funzionari della stessa Banca d’Italia alle riunioni del Comitato Guida di Progetto – sia con gli organismi internazionali (l’Associazione europea delle banche cooperative).

Nuove iniziative progettuali di categoria, alla luce dell’evoluzione normativa, sono state avviate sui temi della “Continuità operativa in caso di emergenza”, del “Controllo contabile” e in merito all’applicazione del “Decreto legislativo 231/2001”.

Sul tema della **Continuità operativa**, disciplinata dalle Istruzioni di Vigilanza del luglio 2004, si è avviata un’iniziativa che vede coinvolte tutte le componenti del sistema: le BCC, le Federazioni locali, gli outsourcer interni al Credito Cooperativo (informatici e di servizi), gli Enti centrali. L’obiettivo è quello di definire standard per l’adozione di soluzioni di continuità operativa a livello di sistema, cui le BCC potranno fare riferimento, così come previsto dalla Banca d’Italia, che ha affidato alle Associazioni di categoria uno specifico ruolo in materia. Sul tema occorre acquisire consapevolezza della valenza “organizzativa” delle disposizioni della Banca d’Italia, che chiamano direttamente in causa la BCC, con le sue strutture, le sue risorse e i suoi processi di lavoro; non si tratta, perciò, di un problema meramente “tecnologico” da demandare, come tale, ai centri informatici.

A seguito delle modifiche introdotte dalla riforma del diritto societario, il Codice civile (articolo 2409 bis) ha sancito: da un lato, **la separazione tra il controllo contabile ed il controllo sull’amministrazione delle società** (affidandone l’esercizio rispettivamente ad un revisore ed al Collegio Sindacale); dall’altro, l’attribuzione dell’attività di “controllo contabile” al Collegio Sindacale per le società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio e che non siano tenute alla redazione del bilancio consolidato. Al riguardo, considerato che un rilevante numero di BCC ha optato per tale ipotesi, si è rilevata l’esigenza di predisporre, a livello di sistema, supporti metodologici e operativi per accompagnare i Collegi Sindacali nello svolgimento della funzione di controllo contabile loro attribuita.

Con riguardo all’applicazione del Decreto legislativo 231/2001 (recante la disciplina della **responsabilità amministrativa** delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica), Federcasse e le Federazioni locali hanno recentemente ripreso il tema con l’obiettivo di fornire alle BCC una cornice di riferimento aggiornata, alla luce dell’evoluzione normativa e delle prime pronunce giurisprudenziali.

L’importanza che l’operatività della banca sia improntata a principi di correttezza e di trasparenza dei comportamenti viene riaffermato in modo specifico nelle Istruzioni di Vigilanza sulla **“Funzione di compliance”** (lett. correttezza). La nuova concezione di compliance – declinata nel documento già emesso dal Comitato di Basilea - è da intendersi come l’insieme dei presidi e delle attività posti in essere dalla banca per individuare e prevenire i rischi che possono comportare un danno alla reputazione e i rischi derivanti dal mancato rispetto di norme e regolamenti, con la finalità di assicurare alla banca, nel continuo, un’operatività corretta.

2.3. Lo sviluppo delle competenze

Un ruolo centrale nella promozione dello sviluppo deve essere assegnato alla formazione, indispensabile leva per competere. E’ sempre più importante, infatti, per il nostro futuro investire nello sviluppo professionale di tutti coloro che, ai diversi livelli di responsabilità, sono impegnati nel Credito Cooperativo. Con questo obiettivo, pertanto, la categoria ha svolto un’intensa attività di promozione e definizione delle linee guida volte a favorire processi di formazione continua, incentrata sulle competenze manageriali, sulla cultura cooperativa e sulle famiglie professionali legate alle aree di business delle BCC.

Una particolare attenzione è stata rivolta anche alla qualificazione degli Amministratori, nella convinzione che un processo di formazione sistematico, diffuso e finalizzato sia uno strumento indispensabile di consapevolezza del ruolo e di attuazione di ogni processo di cambiamento.

Un ulteriore campo di intervento formativo è stato delineato per favorire l'applicazione dei contenuti gestionali, tecnici e operativi dei diversi Progetti di categoria da parte dei ruoli organizzativi coinvolti. In particolare, significativa è stata l'attenzione rivolta ai progetti di adeguamento a Basilea 2 e IAS.

Nell'ambito della definizione della politica formativa del Credito Cooperativo, una rinnovata attenzione è stata dedicata al tema della cultura sull'identità cooperativa. A questo fine è stata realizzata dalla Federazione Italiana la Guida all'identità delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali "Conoscere il Credito Cooperativo", strumento indispensabile per tutti gli amministratori, i soci, i collaboratori. La specificità cooperativa, infatti, come evidenzia in modo sempre più chiaro l'esperienza, è un fattore di successo sul mercato. Perché sia mantenuta e garantisca alla BCC un concreto valore aggiunto, deve diventare pertanto un patrimonio condiviso. Conoscere è dunque momento essenziale per poter riconoscere e riconoscersi, dunque maturare adesione ed appartenenza.

2.4. La valorizzazione dell'identità differente

Un momento qualificante nel quale in qualche modo ha trovato "condensazione" il percorso di questi anni di valorizzazione dell'identità differente delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali è stata l'approvazione del nuovo statuto-tipo delle nostre cooperative. In esso, all'articolo 2, sono state espresse in forma ancora più esplicita le finalità peculiari che distinguono le BCC nel mercato. Scopo delle nostre aziende, infatti, non è soltanto la promozione del "miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche" dei soci e delle comunità locali, ma anche la promozione della "coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio".

Tale identità va comunicata, perché possa essere correttamente percepita dal pubblico. A questo scopo sono state poste le iniziative di comunicazione "di sistema", le quali nel tempo hanno contribuito:

- ad accrescere la notorietà e la visibilità della "marca" Credito Cooperativo;
- a farne percepire le caratteristiche peculiari, enfatizzandone i valori di fondo (cooperazione, mutualità, localismo) ed il loro significato per la clientela;
- a valorizzare l'attitudine delle BCC ad essere banche di relazione;
- a comunicare al pubblico l'immagine di un grande sistema di banche locali tra loro collegate in rete e, dunque, la capacità di offerta e la garanzia di solidità di ogni singola banca.

In particolare, le Campagne di Comunicazione del 2004 e del 2005 hanno continuato a proporre la logica racchiusa nell'affermazione "La mia banca è differente!". L'iniziativa, progettata nel corso dell'anno sociale in esame nell'ambito del Gruppo di lavoro tecnico interfederale sulla comunicazione e realizzata a partire dall'ottobre 2005, si è imposta - nella sua declinazione sulla stampa - come un ulteriore avanzamento e un'efficace esplicitazione delle ragioni della "differenza". In termini di risultati, secondo recenti indagini indipendenti commissionate all'istituto di ricerca Eurisko, la Campagna di Comunicazione del Credito Cooperativo 2005 è risultata: memorabile (il ricordo pubblicitario totale arriva a oltre un terzo del mercato esplorato, ed è pari a circa 6 clienti su 10 del sistema BCC) e gradita (sia presso il mercato, sia presso la clientela attuale).

In termini di immagine, il sistema BCC risulta, nei territori di presidio, leader per la riconosciuta **capacità di essere vicino ed allineato alle esigenze della clientela**. Si conferma quindi il posizionamento di "primato nella relazione" che, evidentemente, richiede per contro una particolare, crescente attenzione nella gestione delle attese del cliente. Questa capacità di relazione delle BCC è evidenziata anche dalla buona **soddisfazione** della clientela (complessivamente 7 clienti su 10 si dichiarano soddisfatti della Banca, voti 7 e 8). Circa 4 su 10 sono molto soddisfatti (voto 8). Tali valori sono superiori alla media del mercato, che complessivamente si assesta su 1 cliente soddisfatto ogni 2, e una quota di circa 1 cliente su 4 molto soddisfatto. Interessante è notare anche il posizionamento delle BCC rispetto all'asset **convenienza/qualità-prezzo**, che vede il marchio BCC primeggiare anche su un competitor come il BancoPosta. Positiva anche la percezione sul piano del **dinamismo**, a segnalare che la comunicazione ha "costruito immagine" anche su ciò che non ha direttamente comunicato. L'indagine, d'altro canto, conferma il minore "prestigio" del Credito Cooperativo, ovvero una minore capacità di trasmettere una identità di istituzione (unica e forte), che la collochi sullo stesso livello dei grandi gruppi bancari.

Altro tassello rilevante in questo percorso di consapevolezza-valorizzazione dell'identità peculiare delle nostre banche è rappresentato dal lavoro di diffusione e di promozione della cultura della rendicontazione sociale presso le BCC-CR e le Federazioni Locali, con la redazione di un numero crescente di Bilanci Sociali e

Bilanci Sociali e di Missione e la promozione di attività formative sulla responsabilità sociale d'impresa e sulla rendicontazione da parte di alcune nostre banche presso le PMI clienti. Come ogni anno, Federcasse ha provveduto a sviluppare e diffondere un aggiornamento (giunto ormai alla quinta edizione) dello schema di "Bilancio Sociale e di Missione della BCC". Si tratta di uno standard metodologico adottato da un numero crescente e significativo di nostre aziende. Si è, inoltre, avviata la riflessione sulle più opportune formule per far evolvere tale strumento, affinché possa sempre meglio configurarsi come sussidio utile per la qualificazione della gestione aziendale in coerenza con il carattere mutualistico che distingue la BCC.

La strategia dell'identità si è sviluppata anche attraverso una serie di azioni di accreditamento costante, sia sostenendo nuove iniziative di elaborazione culturale, sia sviluppando relazioni con un numero crescente di Enti locali, con Università e centri di ricerca, con organismi governativi (si pensi alle numerosissime manifestazioni presidiate e in taluni casi gestite in occasione dell'Anno Internazionale del Microcredito) e anche con organismi non governativi rappresentativi del Terzo Settore e delle forze sociali, con la Chiesa Cattolica (soprattutto per il Mezzogiorno e in collegamento stretto con la Fondazione Internazionale Tertio Millennio). Meritevoli di menzione sono le attività avviate a sostegno dello sviluppo della cooperazione sociale (una convenzione che faciliti la capitalizzazione delle cooperative sociali di base in partnership con Federsolidarietà di Confcooperative e il Consorzio Gino Matterelli per la cooperazione sociale; per elaborare una metodologia innovativa di valutazione del merito di credito delle imprese sociali mediante un progetto Equal dell'Unione Europea, in collaborazione con il mondo delle Camere di Commercio e il consorzio di servizi del Terzo Settore Aster-X), che potrebbero risultare propedeutiche a forme di collaborazione anche con altri settori del Movimento cooperativo che si riconosce nella Confcooperative.

Rilevante è stato poi il lavoro svolto in materia di approccio e di servizi bancari da offrire alla clientela immigrata delle BCC, con l'avvio di un progetto in collaborazione con Iccrea Holding e SEF Consulting, che ha consentito di realizzare eventi info-formativi a livello nazionale e presso alcune Federazioni regionali.

Opportunità privilegiate per rappresentare l'essenza del "fare banca" nello stile delle BCC, in un numero crescente di occasioni e verso molteplici pubblici, sono state quelle nelle quali si è presentata l'esperienza della **Microfinanza Campesina** in Ecuador. Il progetto, che ha suscitato ovunque un grande interesse soprattutto per la ricchezza dei suoi contenuti e la sua originalità, ha consentito infatti di far comprendere più agevolmente le particolari logiche di reciprocità – e dunque di cooperazione – che muovono il Credito Cooperativo italiano. Il Progetto Microfinanza Campesina ha visto il dispiegarsi di un'ulteriore stagione di rafforzamento del proprio impegno da parte di molti soggetti del Credito Cooperativo (BCC-CR, Federazioni Locali, Gruppo Bancario Iccrea, Fondazione Tertio Millennio, Federcasse) consentendo in tal modo forme di conoscenza, scambio e collaborazione del tutto inedite. Oggi partecipano all'iniziativa oltre 140 BCC-CR che hanno dato vita ad un plafond di oltre 15 milioni di dollari messi a disposizione di Codesarrollo e delle Casse Rurali che ad esso fanno capo. Oltre 75 mila famiglie possono oggi avere accesso al credito in Ecuador grazie alla rete coordinata da Codesarrollo, conseguendo in tal modo importanti risultati nella promozione di una reale "economia circolare". E' proseguito lo scambio di know-how tra le nostre banche e le piccole Casse Rurali di villaggio. Si è avviato il finanziamento di un piano per lo sviluppo agricolo di qualità e legato alle identità e la formazione dei futuri quadri direttivi delle banche. Infine, è giunto a conclusione il processo di riforma della legislazione bancaria in Ecuador, cui il Credito Cooperativo ha in qualche misura contribuito favorendo il dialogo tra organismi regolatori (Banca d'Italia) del nostro e di quel Paese (Superintendencia de Bancos y Seguros). La nuova legge, promulgata il 28 luglio 2005, disciplina, per la prima volta, le "banche cooperative di villaggio" riconoscendone la funzione di sviluppo economico e sociale.

Nel 2005 si è avviata a conclusione l'iniziativa di solidarietà partita nel gennaio 2004 con Caritas Italiana per la raccolta di fondi, attraverso la rete delle BCC, da destinare alle attività di **ricostruzione** successive al maremoto in Asia ("**tsunami**").

Sul conto corrente aperto presso Iccrea Banca allo scorso dicembre erano confluiti circa 600 mila euro, che sono stati destinati ad un progetto integrato di sostegno ad una comunità di pescatori nello Sri Lanka, e precisamente nel Distretto di Chilaw. Il progetto, messo a punto dai tecnici della Caritas in collaborazione con la Diocesi locale, prevede non solo la ricostruzione di case in muratura in sostituzione delle capanne di paglia distrutte dallo tsunami, ma anche il riacquisto di numerose barche e reti da pesca e l'attivazione di forme di microcredito alle comunità locali per innescare processi di auto-aiuto e di solidarietà economica tra gli stessi pescatori. Il progetto, che si concluderà alla fine del 2007, assume i caratteri di un programma "alternativo" a quelli gestiti ufficialmente dalla Protezione Civile italiana e dalla Cooperazione allo sviluppo. Il distretto di Chilaw, infatti, fino all'intervento della Caritas era rimasto escluso da ogni forma di solidarietà internazionale.

2.5. Il rafforzamento della coesione di sistema

Con il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo – svoltosi a Parma all’inizio del mese di dicembre 2005 – è stata rafforzata la strategia di coesione del Credito Cooperativo, con l’obiettivo di avvicinarsi ancora di più alla piena efficacia del “sistema a rete” delle BCC. Questo il senso del titolo: “Controcorrente. Autonomia e coesione. Strategie del Credito Cooperativo per la qualità della rete e lo sviluppo delle comunità locali”.

Andare “controcorrente” significa non imitare ciò che fanno i concorrenti, perché sarebbe insensato omologarsi. Vuol dire crescere puntando sulla cooperazione rafforzata e non sulla grande dimensione, perché la cooperazione, la coesione, la mutualità di rete consentono di superare i limiti della piccola dimensione, esaltandone i vantaggi. Vuol dire lasciare i centri decisionali più vicini possibile ai soci e ai destinatari dei servizi che si offrono, fare banca per lo sviluppo dell’economia reale e non per la crescita della finanza fine a se stessa, per includere e promuovere. In sintesi, il fine ultimo della riflessione e del confronto avviati a Parma è stato quello di individuare le formule più qualificate e più efficaci per continuare ad accrescere i positivi risultati raggiunti dal “sistema BCC” ed irrobustire e qualificare la capacità di ogni singola azienda di essere “banca di relazione”. Ed esserlo in modo sempre più efficiente. A beneficio dei soci, che costituiscono la ragion d’essere e il primo patrimonio del Credito Cooperativo. A beneficio delle imprese, soprattutto di piccola dimensione ed artigiane, sfidate oggi su un nuovo terreno competitivo e chiamate a ridefinire prodotti e processi, puntando sulla qualità, su nuovi mercati, su nuove filiere, su rinnovate alleanze. A beneficio delle cooperative, che svolgono una funzione peculiare nel mercato, di promozione della partecipazione e di creazione di occupazione. Delle diverse categorie produttive. Delle famiglie, di cui si percepiscono le difficoltà e la crisi di fiducia. Del territorio, insieme al quale le BCC-CR vogliono continuare a costruire lo sviluppo.

Il quesito affrontato nel convegno di Parma è stato dunque: come rendere più efficace ed efficiente il “sistema a rete” delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali?

Occorre, infatti, partire da una constatazione: la “rete” è un fattore di successo della modernità, un efficace strumento organizzativo per governare la complessità. Nell’epoca dell’economia della conoscenza, in cui il valore delle componenti immateriali è determinante, risulta vincente non chi è grande o piccolo, ma chi riesce ad impiegare creativamente conoscenze intellettuali e pratiche, relazionali e sociali. Far parte di una rete estesa ed efficiente, ovviamente, rende tale obiettivo più raggiungibile.

Senza coordinamento, però, non può esistere la rete, la cui governance non si fonda sugli ordinari principi di carattere gerarchico (nella rete non si danno ordini di servizio), ma su un misto di condivisione e codificazione.

L’attuale network del Credito Cooperativo, frutto dell’elaborazione del XII convegno nazionale di Riva del Garda del 1999, è stato definito come un “un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento”. Di tale definizione, sicuramente originale, ancor oggi attuale e strategica (in grado di consentire lo sviluppo di sinergie di categoria sotto quattro profili: economie di scala; contenimento dei costi; sviluppo dei ricavi; fluida circolazione delle informazioni, delle risorse, delle tecniche, delle migliori prassi), elemento rimasto forse un po’ “sottotraccia” è proprio quello del coordinamento, realizzato essenzialmente in termini “informali”.

Negli ultimi anni certamente il “sistema a rete” ha consentito alle BCC di mantenere il radicamento locale e di essere efficienti, conservando, al tempo stesso, le proprie specificità. La convinzione è che si possa ulteriormente rafforzare questa strada, ovvero ottenere nuovi e maggiori frutti dalla coesione, lasciando però la gestione del rapporto con il territorio, patrimonio specifico e distintivo di ogni BCC, alla singola banca.

La strada condivisa nel convegno di Parma si fonda su un fattore strategico e su alcuni elementi sinergici al disegno.

Fattore strategico di rafforzamento della coesione è **l’estensione dei meccanismi di garanzia interni**. Elementi sinergici sono: la prosecuzione del processo di **“esternalizzazione interna”** (outsourcing di sistema), l’ulteriore qualificazione del **marchio** e la piena valorizzazione della **cultura identitaria**.

In concreto, la proposta “portante” prevede l’evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) verso una forma di garanzia “incrociata” dell’intero Credito Cooperativo, che vada a complemento delle tutele già previste dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD). In altre parole, la garanzia “di sistema”, che viene

già accordata a una compagine definita di depositanti e obbligazionisti, verrebbe in questo disegno estesa alla generalità dei clienti creditori delle BCC-CR. Il nuovo schema di garanzia di sistema sarà denominato Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela del Credito Cooperativo (FIPC), ed avrà l'obiettivo di garantire sempre più la tutela della solvibilità delle banche piuttosto che la protezione di particolari, specifiche categorie di investitori.

Il nuovo Fondo genererà numerosi vantaggi:

- vantaggi di mercato (intesi come migliore accesso ai mercati finanziari da parte delle Banche di Credito Cooperativo in termini di costo della raccolta, potendo contare su rating più favorevoli);
- vantaggi relazionali e di reputazione (maggiore competitività e solidità);
- vantaggi regolamentari (la possibilità di utilizzare criteri di vigilanza prudenziali più favorevoli, in relazione a quanto previsto dalla Direttiva di recepimento dell'Accordo sui requisiti di capitale, ovvero la "ponderazione zero" per le esposizioni creditizie interne ai network bancari cooperativi, e non soltanto nei gruppi di carattere verticale).

Una forma più incisiva di meccanismi solidali di protezione della clientela tende, infatti, a favorire un migliore apprezzamento da parte del mercato e dunque l'irrobustimento della "finanza di sistema". Ma può consentire anche un più intenso sviluppo della "finanza di territorio", per la quale l'evidenza di un rating risulta sempre più essenziale.

La riforma prospettata evidenzia vantaggi sia per la banca, sia per i suoi clienti. Se la prima, sarà di fatto ancora più stabile e ancora più solida, dunque più competitiva, i soci e i clienti godranno di un beneficio in termini di miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi loro destinati.

Attraverso il nuovo meccanismo di garanzia ogni banca potrà essere considerata davvero, non soltanto in termini virtuali, ma reali, come parte di un sistema. La singola BCC-CR, anche la più piccola, potrà mettere in campo davvero non soltanto la sua forza, ma quella di tutte le altre banche della categoria. Con benefici evidenti in termini di accreditamento e reputazione.

Il Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela, anch'esso a carattere volontario, sarà dotato di appropriati mezzi finanziari attraverso un meccanismo di contribuzione misto (una dotazione monetaria costituita ex ante e un impegno, a chiamata, per far fronte a eventuali interventi di ammontare eccedente la dotazione monetaria, comunque stabilito con criteri rigorosi nel rispetto sia della stabilità delle BCC-CR, sia della solidità del Fondo). Problemi di azzardo morale (moral hazard) dal lato dei clienti potranno essere attenuati dalla scelta di lasciare una minima parte di rischio a carico dei clienti stessi, secondo un principio di compartecipazione al rischio ovvero di co-assicurazione.

Obiettivo istituzionale del Fondo è quello di ridurre considerevolmente, o annullare del tutto, i costi di un default. Attraverso l'appropriato svolgimento delle funzioni di monitoraggio dei rischi e di revisione del Fondo, e grazie all'assunzione di un impegno responsabile di coesione e solidarietà, gli associati parteciperanno ad un sistema di garanzie basato su principi di controllo reciproco (peer monitoring). Con l'effetto virtuoso di ridurre nel tempo anche la stessa probabilità di default delle banche aderenti.

Dunque si può a buona ragione sostenere che il Fondo vale molto più di quanto costa. I costi, infatti, sono facilmente stimabili in termini di impegno, e non si discostano di molto rispetto a quelli che derivano dall'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed a quello degli Obbligazionisti. Non sarà, inoltre, un costo aggiuntivo il controllo, perché si tratta di un affinamento – e quindi solo in questo senso estensione – dei controlli già esistenti e che costituiscono di per sé una garanzia per tutto il Credito Cooperativo. Molto maggiori, e su diversi piani, saranno però i benefici: diretti ed indiretti.

L'ampliamento dei meccanismi di garanzia "di sistema" si presenta, in sostanza, come un'iniziativa pienamente coerente con la storia delle Banche di Credito Cooperativo che, fin dal 1978, ben prima che una normativa lo rendesse obbligatorio per tutti gli intermediari, dando attuazione ai principi fondanti della cooperazione, solidarietà e sussidiarietà, "inventarono" un sistema di garanzia e di protezione, il Fondo Centrale di Garanzia, unico ed originale. Il Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela si inserisce in questo filone. Si inquadra nella capacità del "sistema BCC" di darsi una auto-regolamentazione in grado di promuovere lo sviluppo.

Se l'estensione delle garanzie costituisce il "fattore strategico" del progetto, altri elementi possono essere considerati "sinergici" al disegno della complessiva qualificazione della rete del Credito Cooperativo.

Tali fattori sono:

- l'ulteriore sviluppo del processo di esternalizzazione di sistema (outsourcing di categoria);
- l'evoluzione del marchio come un marchio (e quindi una marca) di qualità, o meglio delle qualità (che sono molteplici);
- il puntare sulla formazione identitaria come momento di condivisione della cultura distintiva del Credito Cooperativo, e quindi veicolo di coesione.

Riguardo al primo punto, in questi ultimi sei anni, le scelte di **esternalizzazione**, storicamente consolidate nell'ambito delle BCC, si sono indirizzate prevalentemente verso strutture della categoria. Esiste, comunque, ancora un considerevole numero di attività potenzialmente esternalizzabili, che permangono nelle Banche di Credito Cooperativo. E' dunque possibile rafforzare questo processo, ottenendo il vantaggio di alleggerire le BCC da costi di gestione accentrabili a livello territoriale, di conseguire quindi economie di scala, ma anche altri vantaggi, perfezionando ulteriormente il momento della relazione con la clientela e la ricerca dell'eccellenza nella fornitura di prodotti e servizi. Questo processo può inoltre trovare oggi un ulteriore impulso, in un pronunciamento dell'Agenzia delle Entrate che amplia l'ambito soggettivo di esonero dall'IVA delle operazioni "infragrupo" anche ai consorzi (o consorzi di consorzi) delle società di servizi.

Altro fattore "sinergico" nel disegno tracciato è l'ulteriore affermazione del **marchio** come distintivo delle diverse "qualità" che connotano tutte le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali. La marca in un'azienda svolge almeno tre funzioni essenziali:

- assicura la continuità storica dell'impresa, ne racconta il passato e la tradizione;
- distingue quell'impresa dalle altre presenti nel mercato e la rende unica;
- evoca un universo di valori ed emozioni riferibili a quell'azienda.

Anche in relazione alle iniziative di comunicazione "di sistema" intraprese, il Credito Cooperativo ha ottenuto una progressiva visibilità, un crescente accreditamento ed un generale riconoscimento. E' ora importante che esso diventi sempre più segno di qualità, ovvero acquisisca nei confronti del pubblico un nuovo, pregnante, significato, diventando una sorta di "certificazione" dell'impegno delle BCC ad essere sempre più buone banche, buone cooperative ed imprese inserite efficacemente in una buona rete.

Il terzo importante tassello del processo di qualificazione della "rete BCC" riguarda la cultura distintiva e quindi la **formazione identitaria**.

La competitività, la vitalità e lo stesso valore economico delle aziende è dato in buona parte da un tipo di risorse definite intangibili, tra esse in primo luogo la cultura aziendale. Essa è costituita dal patrimonio dei valori, dei principi, della storia, delle norme, dei saperi condivisi all'interno a cui si fa riferimento per sviluppare la strategia dell'impresa, per aggregare e motivare le persone, per gestire le relazioni con l'esterno, per valutare le performance.

Ciò che è ormai assodato per tutte le imprese, diventa particolarmente strategico per una realtà complessa come il Credito Cooperativo, che può essere realmente ed in modo sempre più incisivo un "sistema" qualificandosi non solo come una rete operativa ed organizzativa, ma anche come una rete di valori e di cultura comuni.

Evidente è, dunque, il valore della formazione. Essa è il veicolo per garantire la trasmissione e la condivisione della cultura, che è poi quel fattore, proprietario, originale e distintivo, che rende le imprese uniche ed inimitabili e che diventa essenziale comunicare soprattutto in una fase di crescita, di nuove adesioni e nuovi ingressi (nelle compagini sociali, tra i collaboratori...), come quella che sta vivendo il Credito Cooperativo.

2.6. La Carta della Coesione

Strumento di riferimento per la gestione del disegno presentato è la **Carta della Coesione del Credito Cooperativo**, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra BCC-CR e altri soggetti del "sistema". Tali accordi saranno poi compendati in un Protocollo di coesione, che sarà il frutto dell'ampio confronto e della condivisione all'interno del nostro sistema, nel quale fornire misure regolamentari di attuazione del disegno.

Nella Carta della Coesione si ribadisce il valore dell'autonomia delle singole BCC-CR, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà, attraverso i seguenti dieci principi:

1. Principio di autonomia
2. Principio di cooperazione
3. Principio di mutualità
4. Principio di solidarietà
5. Principio di legame con il territorio
6. Principio di unità
7. Principio di democrazia
8. Principio di sussidiarietà
9. Principio di efficienza
10. Principio di reciprocità e trasparenza

3. La Federazione locale

La nostra Federazione ha seguito costantemente lo sviluppo delle attività del Credito Cooperativo nazionale, apportando il proprio contributo per l'attuazione degli obiettivi prefissati e per l'individuazione delle future strategie da adottare affinché le BCC siano costantemente presenti ed all'avanguardia nel sistema creditizio e finanziario nazionale.

La nostra Federazione locale, che rappresenta tre regioni del nord-ovest, ha undici BCC associate, di cui due presenti in Valle d'Aosta. Questo elemento limitativo nei numeri non significa però che l'attività svolta sul territorio sia scarsa, anzi talune aree sono intensamente presidiate e l'attività svolta dalle BCC è piuttosto rilevante, mentre ancora altre zone delle nostre regioni non sono presidiate dal nostro sistema.

Questa mancanza dovrebbe essere colmata con lo sviluppo territoriale delle BCC attuali ed eventualmente con la costituzione di nuove cooperative, che tutti dovremmo promuovere al momento in cui si individuino realtà atte ad accogliere in maniera produttiva tali strutture.

Lo sviluppo della cooperazione e soprattutto quella di credito, rientra negli obiettivi della nostra Federazione ed in questo progetto rientrano anche gli sforzi fatti dalla nostra banca.

Nell'ambito interregionale siamo presenti anche nella Società di servizi S.B.A. che fornisce tutte le principali attività di back office alle banche della nostra Federazione, oltre a banche di altre regioni d'Italia ed ancora altre banche non di Credito Cooperativo.

Questa Società, voluta per dare maggiore efficienza alle attività di supporto alle nostre BCC, è ora una realtà a carattere nazionale che sviluppa servizi informatici e tutti gli altri ritenuti utili e delegabili dalle BCC stesse e da altre banche.

4. La nostra Banca

L'anno chiuso al 31.12.2005 completa il mandato di gestione di questo Consiglio di Amministrazione, che ha visto grandi cambiamenti nell'ambito della nostra storia, infatti l'acquisizione della B.V.A. ha completato un lungo lavoro finalizzato alla creazione di un organismo creditizio regionale unitario, che potesse offrire alla popolazione valdostana quei servizi ritenuti essenziali per la crescita economica della Valle d'Aosta.

La volontà di non partecipare all'operazione da parte della BCC di Fenis Nus St. Marcel ha limitato parzialmente l'obiettivo iniziale, ma i nostri sforzi, ancora maggiori per quella defezione, hanno comunque portato ad un risultato di tutta rilevanza per la nostra piccola realtà regionale.

L'economia valdostana, come quella più generale è ancora in situazione di crisi, mentre gli investimenti finanziari non sono più l'obiettivo dei risparmiatori, anche la produzione è deficitaria, così come ne risentono le attività terziarie e l'ambito turistico, settori molto importanti nell'economia della Valle d'Aosta. Ancora presente in maniera preponderante l'ambito dell'edilizia, per la corsa al bene rifugio della casa e delle disponibilità economiche dell'ente pubblico, che però creano dubbi sulla reale tenuta in futuro e creano una situazione di incertezza che si riversa anche nell'ambito bancario.

Anche il settore creditizio e finanziario regionale mostra le sue difficoltà, mentre sempre più presenti ed aggressive sono le banche nazionali sul nostro territorio, utilizzato come ambiente di raccolta, sempre meno

viene dimostrata la disponibilità a sostenere le attività economiche, anche in conseguenza delle modificate condizioni di mercato internazionale, legate sempre più alla valutazione delle capacità patrimoniali delle imprese.

In questa situazione la nostra banca ha il compito specifico di coprire quei vuoti che il sistema bancario in generale lascia, oltre a sviluppare il sostegno alle piccole e medie attività ed alle famiglie, con l'obiettivo di creare una sinergia localistica per il bene comune.

Il 2005 è stato anche, per la nostra banca, un anno di conferme e consolidamento, con lo sviluppo delle attività tradizionali e la ricerca di nuovi servizi da offrire alla propria clientela, oltre alla ricerca di nuovi territori da servire, affinché la più ampia parte della Valle d'Aosta possa utilizzare i nostri servizi.

Le conseguenze dell'operazione BVA hanno ancora condizionato il conto economico, in quanto l'impegno a mantenere invariati i livelli occupazionali continua a pesare sui costi di gestione. D'altra parte siamo anche coscienti che uno degli obiettivi nel sostegno economico e sociale, che ha una banca come la nostra, possa anche essere il supporto all'occupazione.

Comunque l'anno trascorso, pur nelle condizioni economiche e di mercato difficili, è stato ancora un anno di buoni risultati e di ulteriore crescita per la nostra realtà.

L'aumento costante della base sociale ed il continuo incremento dei clienti, ci dimostrano che siamo ormai entrati nella mente dei valdostani e che continuiamo a rappresentare un soggetto sicuro e leale a cui affidarsi per le proprie attività economiche.

Questo obiettivo, che non ci togliamo mai dalla testa, rimane il principale a cui legarsi per progredire nelle nostre attività, sia di carattere finanziario e creditizio, sia nell'ambito sociale in cui operiamo.

L'andamento dettagliato della nostra Banca per il 2005 ed i risultati della gestione sono illustrati nel prosieguo, dove sono rilevabili tutte le attività svolte.

5. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92

Prima di illustrare i lineamenti generali di gestione, il Consiglio di Amministrazione indica riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

A tale proposito:

Nella redazione del piano operativo della Banca questo Consiglio di Amministrazione ha sempre tenuto in considerazione i principi cooperativi della mutualità che caratterizzano le BCC, perseguendo quei criteri ispiratori dell'attività sociale statutariamente previsti, finalizzati al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche delle varie componenti sociali delle comunità locali in cui la Banca opera, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Particolare attenzione è stata rivolta alla figura del Socio, promuovendo una politica di sviluppo e rafforzamento della base sociale.

In relazione alla politica di incentivazione all'apertura della compagine sociale adottata dalla Banca, il numero dei soci negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente con un aumento in percentuale del 11% nell'anno 2004 e del 6% nell'anno 2005.

L'incremento, pur avendo interessato un po' tutti i comuni di competenza, si è principalmente concentrato su quelli di Aosta, Gressan e Saint-Christophe.

Alla data di bilancio il rapporto impieghi/soci si quantificava in circa il 56%, mentre il rapporto raccolta/soci in poco più del 40%.

Nel 2005 non è stato variato il sovrapprezzo rispetto al periodo precedente.

La direzione in cui la banca ha espresso i vantaggi per i soci è il seguente:

1. la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione;
2. l'incentivazione di carattere bancario;

3. l'incentivazione di carattere extra-bancario.

Per quanto riguarda la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione, la Banca come ogni anno ha organizzato l'Assemblea annuale, strutturata in modo da favorire la comprensione delle varie fasi attraverso il supporto di mezzi visivi e la consegna del volume contenente i dati di bilancio, le relazioni degli organi amministrativi e di controllo ed il bilancio sociale. Nel mese di settembre inoltre è stata organizzata l'annuale giornata del socio, momento sia formativo che ricreativo ma soprattutto di coesione tra i Soci stessi.

L'ufficio soci a cui la banca ha destinato un dipendente, come punto di riferimento, ha espletato il servizio di collegamento indispensabile a cui i soci possono rivolgersi per ogni richiesta di informazione e chiarimento riguardanti la vita aziendale.

E' proseguita la pubblicazione semestrale della rivista "Nouvelles" che informa i soci sulle novità, i servizi, le attività svolte dalla Banca.

Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, la Banca nel 2005 ha privilegiato l'erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità. I finanziamenti ai soci inoltre beneficiano, considerando le condizioni standard, di un tasso agevolato di due punti percentuali nelle aperture di credito e un punto percentuale sui mutui.

Altre condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso:

- Conti correnti e depositi di risparmio socio: con specifiche caratteristiche destinate ai soci;
- Commissioni ridotte sulle operazioni di acquisto titoli;
- Emissione di prestiti obbligazionari riservati ai soci.

Per quanto riguarda i vantaggi di carattere extra-bancario, la Banca intende continuare ad offrire ai soci molteplici opportunità.

Nel contesto sociale la Banca ha aderito ad interventi a titolo di beneficenze di sponsorizzazione a sostegno di attività assistenziali, culturali, sportive ricreative e religiose promosse da Enti ed Associazioni locali, rafforzando il valore del localismo e la cultura del territorio

Nell'ambito dell'aggiornamento e qualificazione professionale, la Banca ha iniziato nel 2005 ed intende proseguire anche nel futuro ad organizzare seminari e convegni destinati alla formazione delle PMI.

Si intende infatti favorire, attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata, nonché con uno specifico piano di finanziamenti, l'incremento ed il consolidamento delle diverse componenti dell'economia locale.

La Banca ha il privilegio di essere ricompresa nel numero ristretto di BCC che hanno costituito il *Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo*.

La nostra BCC ha inoltre condiviso i principi della cooperazione nell'ambito del Movimento del Credito Cooperativo, agendo in un sistema di banche locali presenti sul territorio nazionale, avvalendosi anche dei servizi e dei prodotti delle società specializzate del Gruppo.

In questo contesto la nostra Banca aderisce alla locale Federazione delle BCC che fornisce un supporto sia in termini operativi che di consulenza, favorendo il coordinamento e la partecipazione della Banca alle iniziative di gruppo sia in senso istituzionale che operativo.

Andamento della gestione, dei maggiori aggregati patrimoniale del conto economico

Il lavoro svolto dalla Banca nel 2005 ha prodotto una crescita dei volumi gestiti, si è cercato di valorizzare il "rapporto personale e fiduciario" con i nostri soci e i nostri clienti. Si è infatti privilegiato uno sviluppo interno finalizzato ad ottimizzare e consolidare i rapporti in essere rafforzando ulteriormente il legame con il territorio e contribuendo allo sviluppo economico e sociale del medesimo.

Positivi, sono stati i risultati di conto economico perseguiti con l'obiettivo del rafforzamento del patrimonio. L'andamento analitico della gestione e delle singole voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio, nonché i risultati del conto economico sono esposti nel bilancio e nella nota integrativa. Si commenta di seguito l'evoluzione dei principali aggregati, con raffronto percentuale rispetto al precedente esercizio.

I crediti

Il comparto degli impieghi ha raggiunto i 186 milioni di euro facendo registrare un incremento del 12% su base annua.

Voce	IMPORTO (in migliaia di euro)	Variazione % rispetto al 2004
C/C Attivi	43.633	8,95
Anticipi	9.032	2,8
Mutui e finanziamenti i	128.881	14,6
Altre forme tecniche	4.277	

Anche quest'anno l'offerta del credito è stata rivolta principalmente ai soci, in particolare a privati ed aziende di piccole e medie dimensioni, titolari di attività agricole, artigianali e commerciali, con insediamento nelle zone di competenza.

Particolarmente significativa è stata la crescita dei crediti utilizzabili sotto forma di mutui e finanziamenti rateali.

Per la buona parte delle nuove erogazioni di credito è stato utilizzato principalmente un tasso variabile indicizzato all'euroibor.

Quanto sopra ha portato ad un incremento percentuale nella composizione degli impieghi a medio lungo termine rispetto all'esercizio precedente del 14% ca., ed ha fatto sì che la distribuzione temporale degli stessi rappresentasse il 70% ca. del totale dei crediti verso clientela.

I crediti in sofferenza, al netto delle svalutazioni analitiche, pari a 3.769 mila euro, rappresentano il 2 per cento del totale degli impieghi. Il dato conferma la buona qualità del portafoglio crediti e l'attenzione riservata alle valutazioni e al monitoraggio del comparto, in linea con il principio della sana e prudente gestione. E' inoltre frutto dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controlli interni attivato nel comparto degli impieghi.

Operazioni di raccolta

La raccolta a fine 2005 ha superato i 317 milioni di euro, segnando una crescita del 9% rispetto all'esercizio precedente.

Voce	IMPORTO (in migliaia di euro)	Variazione % rispetto al 2004
Depositi a risparmio	13.418	- 9
Conti correnti	219.656	+ 4
Certificati-di deposito	276	
Obbligazioni	44.134	+ 19
Operazioni P.C.T.	39.762	+26

Laddove si considerino le dinamiche delle diverse componenti del comparto, si osserva una buona crescita del comparto PCT e delle obbligazioni della banca, un assestamento dei depositi a risparmio e una crescita soddisfacente dei conti correnti.

Raccolta indiretta

I titoli della clientela in custodia ed amministrazione ammontano a circa 158 milioni di euro (valore di mercato al 31/12/2005) di cui circa 18 milioni in gestioni patrimoniali, 20 milioni in fondi comuni d'investimento, 12 milioni in prodotti assicurativi e 107 milioni di in titoli di stato, obbligazioni ed azioni.

Nel comparto non sono state rilevate variazioni di rilievo rispetto al 31/12/2004.

L'attività finanziaria

Oltre ad impiegare la provvista in finanziamenti a favore di soci e clientela, la B.C.C. Valdostana ha mantenuto un sufficiente livello di liquidità presso l'ICCREA banca. Inoltre il portafoglio titoli della banca è cresciuto del 4% passando da circa 116 milioni di euro a 121 milioni di euro. Il trend è conseguente all'incremento della provvista.

Il patrimonio

Per la Banca di Credito Cooperativo Valdostana il patrimonio rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza. Al 31/12/2005 il patrimonio di vigilanza ammontava a 25.976 mila €, con un incremento del 6% rispetto al 31/12/2004. L'indice patrimonio/impieghi, al 31/12/2005, è pari al 13,97%, mentre l'indicatore patrimonio/raccolta è pari al 8,19%.

La B.C.C. Valdostana effettua il periodico monitoraggio del grado di patrimonializzazione raggiunto al fine di controllare da un lato il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dall'Organo di Vigilanza a fronte delle diverse configurazioni di rischio, dall'altro la coerenza tra gli obiettivi di crescita dimensionale programmati e la disponibilità futura di risorse patrimoniali.

Occorre sottolineare che il Patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello Stato Patrimoniale (Patrimonio netto) in quanto le norme emanate da Banca d'Italia riconducono in questa voce un prestito subordinato emesso dalla Bcc per un valore di 6 milioni di euro.

Andamento del conto economico

Gestione denaro

La principale componente positiva è rappresentata dagli interessi attivi su crediti verso clientela (euro 9.312 mila), a testimonianza della scelta aziendale di sostegno all'economia locale.

Complessivamente gli interessi attivi, nel 2005, ammontano a 12.920 mila euro, stabili rispetto ai 12.880 mila euro del 2004; anche gli interessi passivi, attestandosi a 4.748 mila euro, hanno evidenziato una stabilità nei due esercizi. Nonostante un aumento dei volumi amministrati e un'attenta gestione delle risorse finanziarie, la riduzione della forbice dei tassi non ha permesso una conseguente crescita del margine di interesse che risulta in linea con l'esercizio precedente.

• *Il margine di intermediazione*

Al margine di intermediazione contribuiscono i profitti e perdite da operazioni finanziarie e la gestione dei servizi bancari.

I ricavi netti da servizi sono aumentati del 7%, ma nonostante questo il margine di intermediazione ha subito una contrazione a causa delle rettifiche di valore su titoli che alla chiusura dell'esercizio ammontano a 222 mila euro.

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è leggermente diminuito rispetto all'anno scorso passando dal 75,18% al 73,68%.

• *Costi e altri proventi di gestione*

Nell'esercizio in esame per avere un corretto confronto con l'esercizio precedente risulta corretto accorpate tre voci di conto economico:

Voce	IMPORTO 2005 (in migliaia di euro)	IMPORTO 2004 (in migliaia di euro)
Spese amministrative	-9.703	-9.468
altri proventi di gestione	+1.627	+1454
Rettifiche di valore sulle immobilizzazioni	-486	-552
Totale netto	-8.562	-8.565

in quanto l'incremento delle spese amministrative, pari al 2,5% è da imputare, in particolare all'aumento delle spese per locazione locali e all'aumento delle imposte indirette, in gran parte recuperate negli altri

proventi di gestione e in minori ammortamenti.

Infatti la somma algebrica di dette voci presenta un totale pari a 8.562 mila euro per l'esercizio 2005 che raffrontato agli 8.565 mila euro del 2004 denota, se depurato dall'effetto inflativo un contenimento dei costi rispetto al periodo precedente.

• *Utile netto*

L'utile netto è aumentato (+9%) ed è pari a 1.903.745 €.

Il ROE cioè il rapporto tra utile d'esercizio e capitale e riserve è pari al 10,37%.

INFORMAZIONI QUALITATIVE SUI RISCHI DI CREDITO

Principali fonti del rischio di credito

Le principali fonti di rischio di credito derivano dall'attività di impiego con clientela.

Gli impieghi con clientela si dividono in due grandi comparti: i finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) ed i finanziamenti a medio-lungo termine (quelli con durata contrattuale superiore a 18 mesi). I primi rappresentano il 33% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il 67%.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, mutui artigiani, ecc.).

Nell'esercizio in esame la ripartizione di tali forme di finanziamento è la seguente (/1.000):

- anticipazioni di cassa	€ 43.635	esercizio precedente € 40.050
- anticipazioni su crediti	€ 9.539	esercizio precedente € 9.433
- finanziamenti con ammortam.rateale	€ 128.881	esercizio precedente € 112.443

Tra i finanziamenti a clientela sono compresi gli impegni di firma, costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la banca ha rilasciato per conto della clientela.

Nell'esercizio in esame tale tipologia di finanziamento, registra un ammontare complessivo pari a € 20.176 mila, rispetto ai 21.476 mila dell'esercizio precedente.

Strategie e politiche commerciali perseguite nel comparto dei rischi creditizi

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica ed operativa della Banca, specifica attenzione è stata dedicata alla predisposizione di piani operativi di consolidamento e di sviluppo commerciale relativi al comparto degli impieghi.

Sono stati definiti obiettivi qualitativi e quantitativi, per l'intera azienda e per ogni singola filiale.

In particolare, appare opportuno mettere in evidenza quanto segue:

- è stato programmato per il prossimo anno un incremento degli impieghi nella misura del 17%;
- per quanto concerne i target di clientela da raggiungere, la concessione del credito sarà prevalentemente indirizzata a beneficio, oltre delle famiglie, a settori di attività economica quali l'edilizia, l'artigianato, i servizi ed il commercio;
- considerata poi la struttura organizzativa della Banca e l'esperienza maturata nel comparto, allo scopo di ottenere una maggiore diversificazione del rischio la Banca ha individuato nell'espansione dei crediti di importo limitato il suo naturale bacino operativo.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi creditizi

In considerazione delle disposizioni previste nel titolo IV capitolo 11°, delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli relativamente al comparto degli impieghi, appare opportuno evidenziare che la Banca, con l'aiuto della struttura di Internal Audit della Federazione Regionale, si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Oltre ovviamente alla predisposizione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale dal quale emergono compiti e responsabilità degli addetti di settore, il Consiglio di Amministrazione ha operato su due fronti: da un lato ha programmato l'attività di erogazione del credito secondo le indicazioni riportate al punto precedente e, dall'altro, ha approvato e comunicato all'Esecutivo aziendale un'apposita regolamentazione che ha per oggetto: a) deleghe e poteri di firma in materia di erogazione del credito; b) determinazione dei criteri per la valutazione del merito creditizio; c) determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti; d) determinazione delle metodologie di controllo andamentale del rischio, di misurazione del rischio stesso e delle tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con l'adozione del regolamento del credito il Consiglio di amministrazione, raccogliendo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, ha stabilito l'iter istruttorio, i dati e le informazioni che devono essere acquisite per sviluppare il giudizio di affidabilità del richiedente il fido, giudizio che, in modo particolare per le richieste di rilevante entità, dovrà basarsi prevalentemente sui dati tecnici oltre che, come sempre avviene, sulla conoscenza personale. Con la determinazione delle metodologie e per il rinnovo degli affidamenti a revoca (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio e su crediti, ecc.) sono stati stabiliti tempi e modalità affinché il rinnovo degli affidamenti sia sistematico e tempestivo. Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di istruttoria: uno, di tipo semplificato, cioè con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di limitato importo, riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche. In sostanza, si è voluto privilegiare l'aspetto sostanziale, oltre al rispetto delle formalità, anche nell'ottica del massimo contenimento dei costi di gestione.

Il regolamento che determina le metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte di uno specifico addetto in possesso di adeguata esperienza professionale, attraverso l'interazione di tale addetto con i preposti, il capo area e la Direzione generale.

In concreto è attiva all'interno del Servizio " Risk Controller ", un apposita figura, che ha la responsabilità di valutare, di monitorare le posizioni a potenziale andamento anomalo.

Utilizza, come sistema di controllo, apposite Schede di Andamento Relazione (SAR) che tengono conto di tutti gli aspetti della vita del rapporto con la clientela e ne evidenziano le anomalie.

L'attività di Internal Audit della BCC, affidata alla Federazione Regionale delle BCC, come concesso dalla Banca d'Italia alle banche di minore complessità e dimensioni, è volta a controllare la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Modalità poste in essere per mitigare il rischio di credito

La politica perseguita dal Consiglio di Amministrazione di ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento a clientela, oltre ad un'attenta analisi del merito creditizio (sviluppata nella fase istruttoria, valutando non solo le capacità economico-patrimoniali dei richiedenti, ma anche la validità delle iniziative finanziate e la serietà dei soggetti), si attiva acquisendo valide garanzie sia personali che reali.

Per quest'ultimo aspetto si comunica che il 49,56% degli impieghi con clientela, pari a euro 92.102 mila, è coperto da garanzie reali (ipoteca e pegno).

Principali fonti dei rischi connessi alla gestione della liquidità aziendale

Anche per quanto riguarda i rischi di credito inerenti il portafoglio titoli la Banca ha stabilito, con l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione di un apposito regolamento del processo finanza, precisi limiti operativi, che debbono essere controllati dalle figure professionali a ciò preposte.

Per quanto concerne il rischio finanziario si fa presente che nel corso del 2005 sono state effettuate verifiche sulla corretta applicazione delle deleghe operative, sulla rispondenza effettiva dei depositi di proprietà e di terzi alle relative risultanze contabili e alle operazioni sottostanti.

Sono stati inoltre fissati appositi criteri di gestione dei cosiddetti "rischi di mercato" (rischio di posizione generico, di posizione specifico, di regolamento, di controparte, di concentrazione e di cambio) e stabiliti i meccanismi di misurazione dei medesimi.

Il responsabile del servizio Finanza elabora periodicamente una reportistica direzionale per il monitoraggio del rispetto dei limiti regolamentari e delle deleghe operative, nonché per la misurazione del "valore a rischio" (VAR).

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) ed internal audit (terzo livello).

Soffermandoci in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. In particolare, nel corso dell'esercizio, anche attraverso gli strumenti definiti dall'Organo di Vigilanza per la determinazione dei rischi di mercato ricompresi nell'attuale disciplina dei coefficienti prudenziali, sono stati costantemente monitorati i seguenti rischi aziendali:

- rischio di posizione (generico e specifico);
- rischio di regolamento;
- rischio di controparte;
- rischio di concentrazione;
- rischio di cambio.

E' stata, inoltre, oggetto di specifico e puntuale controllo la gestione del rischio di credito come già contemplato in precedenza.

Anche il comparto dei "rischi operativi", e cioè nella sostanza tutti quegli altri rischi diversi dai rischi di credito e di mercato, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche nel corso dell'esercizio trascorso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello - controllo dei rischi - è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, ovvero i controlli interni di terzo livello, svolge il "controllo degli altri sistemi di controllo", avvalendosi di verifiche periodiche e del continuo monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Su tali premesse la Federazione delle BCC del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell'attività di Internal Audit sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria.

L'attività Audit ha consentito alla banca di attivare piani d'intervento per completare la normativa di base di ogni processo per il governo del rischio di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi.

PROFILI ORGANIZZATIVI

Sul piano organizzativo, nel corso del 2005, si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- Al 31 dicembre 2005 nella Banca erano in servizio 98 dipendenti, il 66 per cento erano assegnati alla rete commerciale, il 34 per cento agli uffici interni, il numero dei dipendenti è diminuito di un'unità rispetto al 2004. E' proseguita, a tutti i livelli, l'attività di formazione (2.518 ore pari a 3,5 giornate per dipendente) del personale finalizzata a rendere l'azienda sempre più competitiva ed in grado di affrontare le nuove sfide lanciate dal mercato, anche gli amministratori e i sindaci sono stati impegnati in attività di costante aggiornamento su materie proprie della funzione, impegno destinato a crescere ulteriormente;
- La struttura organizzativa è stata oggetto di variazioni volte a migliorare la gestione dei diversi processi effettuata nei primi mesi del 2006 e precisamente:
- Nell'ambito del processo del credito è stato attivato un nuovo sistema di deleghe operative coerente con i poteri/limiti assegnati alle diverse figure;
- Per quanto riguarda la situazione dei locali destinati all'attività dell'azienda, oltre alla ristrutturazione della filiale di Cogne ultimata nel mese di dicembre, sono stati effettuati notevoli investimenti nel comparto ATM Bancomat e nel comparto sicurezza con aggiornamento degli impianti e sostituzione delle bussole di accesso in alcune filiali.

La Banca dispone di una struttura organizzativa rispondente alle sue esigenze di gestione e sviluppo, sia come azienda bancaria che nella sua qualità di capo gruppo del "Gruppo bancario Banca Valdostana", che comprende "la "Batiments Valdotains", interamente posseduta.

La Banca, dispone dei sistemi di "banca elettronica", che hanno affiancato i servizi di home banking, corporate banking, internet banking e i servizi di pagamento elettronico.

Dal 2004 è inoltre attivo e costantemente aggiornato il portale Internet.

INFORMAZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N.196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 26

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto con delibera del 23 marzo 2005 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza.

Inoltre, la Banca anche per l'esercizio in corso sta provvedendo all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'andamento dell'economia nel mercato valdostano nell'ultimo anno ha condotto la banca a riflettere sulla propria struttura organizzativa in termini di redditività ed efficienza. L'aumento della volatilità dei mercati, la progressiva riduzione degli spread tra tassi attivi e passivi e il clima concorrenziale che caratterizza il sistema bancario locale, ha spinto la banca a rivedere le proprie strategie, agendo non solo sui ricavi ma anche sui costi.

Dal mese di agosto è stato avviato un programma di *cost reduction*, con la costituzione di un comitato di analisi dedicato.

La strategia adottata dalla banca evidenzia la volontà di gestire in maniera attiva tutti i costi, articolati nelle loro due principali componenti: i costi del personale e le spese amministrative.

Per il costo del personale, le politiche da adottare consistono nel ridimensionamento e razionalizzazione, ma con particolare attenzione al mantenimento di un elevato livello di soddisfazione nelle relazioni con il personale.

Per le "altre spese amministrative", sull'esempio di altre realtà si vuole dare vita ad una strategia di *cost management* il cui obiettivo è quello di sviluppare competenze specifiche in tema di controllo e riduzione dei costi salvaguardando il livello di qualità dei servizi offerti.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Sotto il profilo strutturale e organizzativo, la verifica ispettiva dell'Organo di Vigilanza conclusasi positivamente a fine gennaio, ha premiato gli sforzi compiuti dalla Banca in questi ultimi due anni per dotarsi dei presidi organizzativi e degli strumenti necessari per rispettare i criteri della "sana e prudente gestione" garantendo al contempo un'operatività efficace ed efficiente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le linee guida dello sviluppo organizzativo sono state revisionate dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del piano operativo per il 2006 - 2007.

La banca è consapevole del proprio ruolo fondato essenzialmente sull'intermediazione tradizionale, affiancata da un'offerta di servizi mirati al soddisfacimento delle esigenze della clientela, per il biennio 2006-07 si è posta i seguenti obiettivi:

- eccellenza della rete commerciale anche tramite apertura continuata di sportelli;
- conoscenza del mercato e rafforzamento della strumentazione per la conoscenza del cliente;
- comunicazione commerciale per le iniziative promosse e più visibilità sul mercato;
- miglioramento dei tempi di risposta alla clientela anche tramite servizio a domicilio;
- approccio all'introduzione di Basilea 2 con corsi per le PMI, il progetto Banca Impresa iniziato a fine 2005 proseguirà nel 2006, questo ci consentirà di affiancare la tradizionale attività di impieghi con servizi di consulenza ad elevato valore aggiunto.

Nel piano operativo inoltre vengono confermate, le politiche economico-finanziarie che evidenziano l'approccio nei confronti del territorio e gli obiettivi delle politiche di intermediazione che la Banca intende fare proprie :

- consolidamento ed espansione delle quote di mercato;
- ricerca della miglior copertura possibile del proprio territorio di riferimento,
- ricerca della coerenza delle politiche finanziarie di raccolta diretta, con particolare attenzione nei confronti delle famiglie, soprattutto attraverso prodotti caratterizzati da una bassa combinazione rischio-rendimento;
- una politica degli impieghi che avrà il compito di farsi carico di interpretare e selezionare correttamente le esigenze delle Pmi, senza che ciò possa in alcun modo prefigurare un allentamento del presidio sul settore degli impieghi;
- ricerca dell'efficienza operativa che sarà perseguita attraverso due passaggi, strettamente collegati e consequenziali: da una parte tutte le nuove aperture, sia di filiali ove autorizzate dalla Vigilanza sia di negozi finanziari saranno effettuate ottimizzando l'attuale organizzazione; dall'altra, anche al fine di rendere omogenea la cultura aziendale, saranno sviluppate le ore di formazione previste nell'apposito piano destinate agli addetti di tutti i settori, al fine di rendere la preparazione e la cultura del personale sempre più adeguate alle nuove sfide competitive;

Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie, né le ha possedute nel corso dell'esercizio.

Partecipazioni

L'elenco delle partecipazioni possedute è riportato nella Nota integrativa, con le rispettive movimentazioni dell'esercizio. Nel 2005 il comparto non ha subito variazioni di rilievo.

Gruppo bancario Banca Valdostana

La Banca detiene l'intero capitale sociale della "Batiments Valdotains ", alla quale nel 2004 ha conferito la parte immobiliare. Il conferimento ha dato origine al "Gruppo bancario Banca Valdostana", di cui la Banca è capogruppo, regolarmente iscritto nell'albo presso la Banca d'Italia.

Nel 2005 la Batiments Valdotains ha provveduto a gestire attività e servizi estranei al core business della controllante, e principalmente:

- la gestione degli immobili;
- la ristrutturazione dell'immobile di Aosta (Piazza Arco d' Augusto)

Il bilancio della "Batiments Valdotains" al 31 dicembre 2005 presenta le seguenti risultanze contabili di sintesi:

Attivo:	7.057.312
Passivo:	3.622.710
Patrimonio Netto:	3.378.416
Rendite:	490.485
Spese e perdite:	434.299
Utile netto d'esercizio:	56.186

I profili patrimoniali ed economici dell'operazione, nonché i rapporti bancari tra Capogruppo e Controllata sono indicati nel bilancio della Banca, nel bilancio consolidato e nella connessa documentazione, a cui si fa rinvio.

Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a Euro 1.903.830,37

Si propone all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

✓ al fondo di beneficenza	Euro	25.000
✓ alla riserva legale (minimo 70% utili netti)	Euro	1.821.715,46
✓ ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, (pari al 3% degli utili netti)	Euro	57.114,91

Proponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2005, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa

Il Consiglio di Amministrazione

Codice Fiscale
00365360072

Codice A.B.I.
8587

Regione
Valle d'Aosta

**BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO
VALDOSTANA**



**COOPÉRATIVE
DE CRÉDIT
VALDÔTAINE**

Società Cooperativa
con sede in
Gressan

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005

NOTA INTEGRATIVA

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

Martino Cossard

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Marco Linty

IL DIRETTORE

Carrozza Ruggero

STATO PATRIMONIALE - A T T I V O

VOCI DELL'ATTIVO		esercizio 2005		esercizio 2004	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)
10	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		4.145.171		3.617.057
20	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		59.880.779		64.427.566
30	Crediti verso banche: (a) a vista (b) altri crediti	28.105.231 4.727.565	32.832.795	25.884.863 4.430.619	30.315.482
40	Crediti verso clientela di cui: - crediti con fondi di terzi in amministrazione		185.825.773	-	164.791.829
50	Obbligazioni e altri titoli di debito: (a) di emittenti pubblici (b) di banche di cui: - titoli propri (c) di enti finanziari di cui: - titoli propri (d) di altri emittenti	42.361.724 17.524.219 745.186 399.561	61.030.689	34.061.499 14.389.560 3.221.657 299.478	51.972.194
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale		540.648		241.069
70	Partecipazioni		1.306.326		1.306.231
80	Partecipazioni in imprese del gruppo		8.200.364		8.200.364
90	Immobilizzazioni immateriali di cui: - costi di impianto - avviamento		198.575	- -	235.109
100	Immobilizzazioni materiali		1.009.077		1.111.551
130	Altre attività		4.432.919	-	3.819.941
140	Ratei e risconti attivi: (a) ratei attivi (b) risconti attivi di cui: - disaggio di emissione su titoli	1.425.623 183.370 -	1.608.993	1.429.307 139.097 -	1.568.404
TOTALE DELL'ATTIVO			361.012.110		331.606.799

STATO PATRIMONIALE - P A S S I V O

VOCI DEL PASSIVO		esercizio 2005		esercizio 2004	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)
10	Debiti verso banche: (a) a vista (b) a termine o con preavviso	1.386 253.281	254.667	1.374 354.578	355.952
20	Debiti verso clientela: (a) a vista (b) a termine o con preavviso	233.073.645 39.762.083	272.835.728	226.446.445 31.522.339	257.968.784
30	Debiti rappresentati da titoli: (a) obbligazioni (b) certificati di deposito (c) altri titoli	44.134.000 275.531 1.053	44.410.583	37.077.000 382.018 1.838	37.460.856
50	Altre passività		13.241.675		7.552.948
60	Ratei e risconti passivi: (a) ratei passivi (b) risconti passivi	451.123 103.567	554.691	373.086 127.204	500.290
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subord.		1.610.089	-	1.472.033
80	Fondi per rischi ed oneri: (a) fondi di quiescenza e per obblighi simili (b) fondi imposte e tasse (c) altri fondi	- 1.500.959 347.226	1.848.185	1.107.351 418.214	1.525.565
90	Fondi rischi su crediti		-		450.295
110	Passività subordinate		6.000.000		6.000.000
120	Capitale		1.893.287		1.869.783
130	Sovrapprezzi di emissione		633.327		546.900
140	Riserve: (a) riserva legale (b) riserva per azioni o quote proprie (c) riserve statutarie (d) altre riserve	15.826.050 - - -	15.826.050	14.158.625 - - -	14.158.625
170	Utile d'esercizio		1.903.830		1.744.768
TOTALE DEL PASSIVO			361.012.110		331.606.799

GARANZIE E IMPEGNI - voci del PASSIVO

VOCI		esercizio 2005		esercizio 2004	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)
10	Garanzie rilasciate di cui: - accettazioni - altre garanzie	20.176.083 -	20.176.083	- 21.476.473	21.476.473
20	Impegni: di cui: - per vendite con obbligo di riacquisto	-	5.428.451	-	5.791.691

C O N T O E C O N O M I C O

VOCI		esercizio 2005		esercizio 2004	
		importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)	importi parziali "di cui" (sottovoci)	importi TOTALI (voci)
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:		+ 12.920.244		+ 12.880.812
	- su crediti verso clientela	+ 9.312.590		+ 8.804.307	
	- su titoli di debito	+ 2.854.590		+ 2.683.014	
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:		- 4.748.727		- 4.704.016
	- su debiti verso clientela	- 3.395.424		- 3.372.164	
	- su debiti rappresentati da titoli	- 1.175.867		- 1.299.120	
30	Dividendi e altri proventi:		+ 49.866		+ 32.167
	(a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	+ 24.706		+ 10.163	
	(b) su partecipazioni	+ 25.160		+ 22.004	
40	Commissioni attive		+ 2.689.047		+ 2.507.333
50	Commissioni passive		- 630.297		- 587.423
60	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie		- 13.231		+ 365.722
70	Altri proventi di gestione		+ 1.627.386		+ 1.454.978
80	Spese amministrative:		- 9.703.146		- 9.467.513
	(a) spese per il personale di cui:	- 5.147.948		- 5.134.198	
	- salari e stipendi	- 3.545.807		- 3.448.826	
	- oneri sociali	- 935.265		- 925.840	
	- trattamento di fine rapporto	- 291.007		- 280.856	
	- trattamento di quiescenza e simili	- 141.230		- 140.779	
	(b) altre spese amministrative	- 4.555.199		- 4.333.315	
90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		- 486.327		- 552.204
120	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		-		- 4.197
130	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		+ 493.591		+ 764.440
160	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.		-		+ 7.975
170	UTILE (Perdita) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE		2.198.405		2.698.074
180	Proventi straordinari		+ 527.908		+ 164.272
190	Oneri Straordinari		- 48.856		- 733.270
200	UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO		+ 479.052		- 568.998
210	Variazione del fondo per rischi bancari generali		-		+ 98.127
220	Imposte sul reddito dell'esercizio		- 773.626		- 482.436
230	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		+ 1.903.830		+ 1.744.768

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
VALDOSTANA**

Società Cooperativa con sede in Gressan

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005

NOTA INTEGRATIVA

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

COSSARD Martino

Il Presidente del
Collegio Sindacale

LINTY Marco

Il Direttore

CARROZZA Ruggero

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA 30 LUGLIO 2002

Parte A - Criteri di valutazione

- Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione
- " 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

- Sezione 1 - I crediti
- " 2 - I titoli
- " 3 - Le partecipazioni
- " 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- " 5 - Altre voci dell'attivo
- " 6 - I debiti
- " 7 - I fondi
- " 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
- " 9 - Altre voci del passivo
- " 10 - Le garanzie e gli impegni
- " 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- " 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Gli interessi
- " 2 - Le commissioni
- " 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- " 4 - Le spese amministrative
- " 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- " 6 - Altre voci del conto economico
- " 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

- Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette (correnti e differite per IRES ed IRAP) che indirette (imposta di bollo, tassa sui contratti di borsa ed imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine) di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte correnti per IRES ed IRAP, rappresenta la ragionevole previsione dell'onere gravante sul risultato dell'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie vigenti.

La "fiscalità differita" derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile di esercizio e quelle fiscali che presiedono alla determinazione del reddito di impresa è contabilizzata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (Provvedimento del 3/8/1999). Nelle apposite sezioni della nota integrativa sono indicate le informazioni previste dal suddetto provvedimento della Banca d'Italia.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate ogni anno sulla base delle aliquote d'imposta che - secondo le disposizioni fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio - saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate, relative alle differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla voce 130 "altre attività" in contropartita delle "imposte sul reddito". Le imposte differite, relative a differenze temporanee tassabili sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottovoce 80 (b) "Fondi per rischi ed oneri - Fondi imposte e tasse in contropartita delle "imposte sul reddito"

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

FONDO RISCHI SU CREDITI

Non sussistono a fine esercizio fondi rischi su crediti

FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI

Non sussiste a fine esercizio detto fondo

LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

L'art. 7, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 6/2/2004 n. 37, abrogando gli articoli 15, comma 3 e 39, comma 2 del D.Lgs. n. 87/92 ha fatto venir meno, dall'esercizio 2004, la possibilità di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie, pertanto il bilancio non evidenzia rettifiche di tale tipologia.

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I CREDITI

Crediti verso banche

I crediti verso banche sono iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela, per capitale e interessi sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita in linea capitale ed in linea interessi, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli debitori e tenendo conto delle garanzie in essere.

Con riferimento alla classificazione dei crediti si precisa quanto segue:

- nella categoria di crediti ad andamento anomalo qualificata come “sofferenze” si tiene conto dell'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- tra le “partite incagliate” sono state ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

I crediti classificati nella categoria delle sofferenze sono stati oggetto di valutazione analitica, in quanto trattasi di esposizioni che, in misura diversa, hanno manifestato elementi di patologia in ordine alle possibilità di recupero.

Ai fini della classificazione e della valutazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori, il settore di operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti, lo stato e il grado delle garanzie prestate, in considerazione della congruità delle medesime rispetto al credito concesso.

I crediti in bonis verso la clientela e le partite incagliate vengono svalutati sulla base di una percentuale forfettaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinata in base ad analisi storico-statistiche tenendo conto dei passaggi a sofferenza e delle perdite (effettive e stimate) rilevate nei precedenti esercizi.

Le rettifiche di natura forfettaria a copertura del rischio fisiologico su crediti vengono iscritte a diretta detrazione dell'importo dei crediti.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Le riprese di valore sono rilevate per singola partita per i crediti oggetto di valutazione analitica.

CREDITI PER INTERESSI DI MORA

Gli interessi di mora maturati e incassati nell'esercizio sono stati imputati a conto economico e alle posizioni corrispondenti, per la parte ritenuta realizzabile, la parte non incassata, ma maturata degli interessi di mora è stata oggetto di svalutazione integrale.

Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi oggettivi adottati per il credito in linea capitale.

CREDITI DI FIRMA E GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

Le garanzie rilasciate e gli impegni che comportano rischio di credito sono valutati con i medesimi criteri di valutazione dei crediti.

Eventuali perdite di valore derivanti dalla valutazione di dette operazioni sono fronteggiate da accantonamenti al "fondo per rischi ed oneri. 80 (c) altri fondi".

Gli impegni ad acquistare titoli sono iscritti per un importo pari al prezzo a termine contrattualmente pattuito con le controparti.

Nell'ambito della voce figurano anche gli impegni nei riguardi del fondo di garanzia dei depositanti e **degli obbligazionisti** del Credito Cooperativo, in conformità con le previsioni statutarie del fondo stesso.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (diverse da quelle su valute)

TITOLI

La normativa in vigore si fonda sulla distinzione tra valori "immobilizzati" e valori "non immobilizzati". Nella prima categoria rientrano i titoli acquisiti a scopo di stabile investimento destinati cioè ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale. Nella seconda confluiscono i titoli detenuti per esigenze di negoziazione e di tesoreria.

Il portafoglio titoli a fine esercizio è interamente composto da titoli non immobilizzati detenuti a fini di egoiazione e di tesoreria.

La classificazione funzionale del portafoglio è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto della normativa civilistica di riferimento e delle indicazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, con particolare riguardo sia all'individuazione delle caratteristiche dei comparti, sia alla determinazione dei parametri individuati per il loro dimensionamento.

Per i titoli facenti parte dell'attivo circolante e del portafoglio immobilizzato, si è provveduto alla rilevazione delle differenze tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione per la quota maturata nell'esercizio.

I proventi e gli oneri derivanti dalla differenza positiva o negativa tra costo di acquisto e valore di rimborso alla scadenza dei titoli immobilizzati sono stati iscritti nella voce 10. del conto economico secondo il criterio di competenza temporale, con contropartita nei titoli di proprietà, correlando lo scarto di emissione con quello di negoziazione.

Si è provveduto inoltre alla rilevazione delle differenze tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione, per la quota maturata nell'esercizio.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento.

Le operazioni di pronti contro termine su titoli di proprietà comportanti l'obbligo di riacquisto/rivendita a termine sono esposte in bilancio come debiti/crediti senza dar luogo ad alcuna movimentazione del conto titoli

Il costo della provvista/provento dell'impiego costituito dalle cedole maturate sui titoli ceduti/acquistati a pronti e dal differenziale tra il prezzo di vendita/acquisto a pronti ed il prezzo di riacquisto/rivendita a termine viene contabilizzato per competenza nelle voci del conto economico "interessi passivi ed oneri assimilati"/"interessi attivi e proventi assimilati"

2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI

Il consiglio di amministrazione, al fine di agevolare l'introduzione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali alla nostra realtà aziendale, tenendo conto della composizione del portafoglio immobilizzato, ha ritenuto di attuare una politica di dismissione finalizzata all'azzeramento del portafoglio stesso. In tal modo, tenendo conto della facoltà prevista dalla norma di definire le nuove classificazioni, si eviteranno le difficoltà previste nella fase di prima applicazione.

I titoli classificati nel portafoglio immobilizzato sono stati venduti nel momento in cui si registrava il livello di modified duration maggiore, rimanendo quindi anche in linea con le strategie aziendali prestabilite ed è stato raggiunto, progressivamente, il suo totale azzeramento.

2.2 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli non immobilizzati sono destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria.

I titoli quotati nei mercati regolamentati sono valutati al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

Il costo di acquisto è determinato con il criterio del costo medio ponderato.

La differenza tra il valore di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso viene rilevata come interesse su titoli nel rispetto del principio della competenza.

Il valore di mercato dei titoli non immobilizzati quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, è quello determinato in base alla media aritmetica delle quotazioni rilevate nell'ultimo mese dell'esercizio, detto valore è stato ritenuto il più idoneo ad esprimere le tendenze in atto nel mercato alla chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati nei mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, tenuto conto dell'andamento del mercato. Il valore di mercato è determinato assumendo il valore di presumibile realizzazione. Per l'individuazione di tale ultimo valore si fa riferimento:

- all'andamento di mercato di titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani od esteri;
- all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri sulla base dei rendimenti di mercato attesi;
- alla situazione di solvibilità degli emittenti;
- all'eventuale situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza degli emittenti;
- ad altri elementi determinabili in modo obiettivo

Il valore di costo anche per detti titoli è determinato con il criterio del costo medio ponderato

Le quote di Fondi comuni di investimento vengono valutate al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato. Il valore di mercato è determinato al valore di fine esercizio in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato dalle società di gestione riportate dai canali specializzati.

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, non costituendo immobilizzazioni finanziarie, sono valutati con i medesimi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita.

Il costo originario dei titoli viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le motivazioni delle rettifiche di valore effettuate in precedenti esercizi.

CONTRATTI DERIVATI

Le modalità di riconoscimento a conto economico dei differenziali maturati su contratti derivati sono di seguito esposte:

- contratti di copertura: gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i relativi contratti, sono valutati distintamente.

I differenziali maturati sono registrati nelle voci accese agli interessi attivi e passivi coerentemente ai costi ed ai ricavi generati dagli elementi coperti, secondo il principio della competenza economica.

OPERAZIONI FUORI BILANCIO

Le operazioni fuori bilancio, presenti nella parte B, sezione 11 della nota integrativa, si riferiscono ad operazioni di compravendita non ancora regolate con la clientela ordinaria, trattasi di operazioni con flusso di cassa in entrata a vista.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite a scopo di stabile investimento nonché per realizzare una situazione di legame durevole con le società od imprese partecipate, al fine di favorire lo sviluppo, delle attività della banca. Sono valutate, in quanto immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato laddove dovessero evidenziarsi perdite di valore ritenute durevole.

Il valore originario viene ripristinato se e nella misura in cui vengano meno i motivi delle rettifiche di valore.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono stati percepiti.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA *(incluse le operazioni "fuori bilancio")*

Il termine "valuta" identifica le divise non aderenti all'Unione monetaria europea.

Le attività e le passività in valuta sono iscritte nello stato patrimoniale in base al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi ed i ricavi espressi in valuta sono rilevati al cambio rilevato al momento del loro regolamento.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisizione, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali. Le aliquote di ammortamento applicate sono dettagliate nella Parte B – Sezione 4 della presente Nota.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati nell'esercizio di effettiva immissione nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione che non comportano un aumento del valore dei beni, cosiddette ordinarie, sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I beni di particolare valore artistico, non essendo soggetti ad obsolescenza, non sono oggetto di ammortamento. Il loro inventario è riportato nella nota, parte B, sezione 4.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

In particolare:

- i costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato vengono ammortizzate in cinque esercizi;
- per le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà, presi in locazione per essere adibiti ad uso aziendale, l'ammortamento è effettuato in funzione della durata prevista dal contratto di locazione e comunque in un periodo non superiore a cinque esercizi, così come previsto dalla normativa in ossequio al disposto dell'art. 16, 1° comma del decreto legislativo n. 87/1992;
- gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

Eventuali acconti sono classificati ugualmente a tale voce.

7. ALTRI ASPETTI

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risconti sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo, secondo il principio della competenza.

DEBITI

I debiti verso banche e verso clientela sono iscritti in bilancio al valore nominale.

I debiti rappresentati da titoli costituiti da obbligazioni, certificati di deposito e le passività subordinate sono iscritti in bilancio al valore nominale, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di zero coupon, iscritti al valore di emissione incrementato annualmente degli interessi maturati.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Le altre attività e passività e gli altri crediti e debiti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati e scaduti alla data del bilancio. Per i crediti, tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il "trattamento di fine rapporto" iscritto in bilancio copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di chiusura del periodo nei confronti del personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

La voce non comprende le quote di accantonamento annuale destinate al finanziamento del Fondo Pensioni di categoria

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette (correnti e differite per IRES ed IRAP) che indirette (imposta di bollo, tassa sui contratti di borsa ed imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine) di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte correnti per IRES ed IRAP, rappresenta la ragionevole previsione dell'onere gravante sul risultato dell'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie vigenti.

La "fiscalità differita" derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile di esercizio e quelle fiscali che presiedono alla determinazione del reddito di impresa è contabilizzata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (Provvedimento del 3/8/1999). Nelle apposite sezioni della nota integrativa sono indicate le informazioni previste dal suddetto provvedimento della Banca d'Italia.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate ogni anno sulla base delle aliquote d'imposta che - secondo le disposizioni fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio - saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate, relative alle differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla voce 130 "altre attività" in contropartita delle "imposte sul reddito". Le imposte differite, relative a differenze temporanee tassabili sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottovoce 80 (b) "Fondi per rischi ed oneri - Fondi imposte e tasse in contropartita delle "imposte sul reddito"

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

FONDO RISCHI SU CREDITI

Non sussistono a fine esercizio fondi rischi su crediti

FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI

Non sussiste a fine esercizio detto fondo

LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

L'art. 7, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 6/2/2004 n. 37, abrogando gli articoli 15, comma 3 e 39, comma 2 del D.Lgs. n. 87/92 ha fatto venir meno, dall'esercizio 2004, la possibilità di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie, pertanto il bilancio non evidenzia rettifiche di tale tipologia.

Sezione 1 - I crediti

Composizione della voce 10

"Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
biglietti e monete	4.095	3.199	896	28,01%
cassa valuta non UEM	41	50	- 9	-18,00%
depositi liberi presso Banca d'Italia	3	354	- 351	-99,15%
depositi e conti correnti presso uffici postali	7	14	- 7	-50,00%
altri valori			-	0,00%
Totale	4.146	3.617	529	14,63%

La voce rappresenta il 1,15% del totale dell'attivo.

Composizione della voce 30 "Crediti verso banche"

A vista

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
depositi liberi	26.354	24.285	2.069	8,52%
conti correnti di corrispondenza per servizi resi	608	429	179	41,72%
altri crediti a vista	1.143	1.171	- 28	-2,39%
Totale	28.105	25.885	2.220	8,58%

Tra i depositi liberi è indicato il rapporto intrattenuto con ICCREA Banca relativo al conto di regolamento giornaliero.

Altri crediti

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
depositi vincolati connessi con la riserva obbligatoria	4.625	4.413	212	4,80%
altri depositi vincolati	18	18	-	0,00%
operazioni pronti contro termine attive			-	0,00%
altri crediti	85		85	0,00%
Totale	4.728	4.431	297	6,70%

La voce riferita agli altri depositi vincolati è costituita nel suo totale dalla quota del Fondo di garanzia costituito a tutela dei depositanti delle BCC.

Nella voce "altri crediti" è esposto il finanziamento in valuta erogato alla "COOPERATIVA DE AHORRO Y CREDITO DESARROLLO DE LOS PUEBLOS – ECUADOR – nell'ambito del progetto di Federcasse a sostegno dell'economia campesina e di Codesarrollo, la giovane realtà bancaria che nel paese dell'America latina sta costituendo un coraggioso sistema finanziario etico alternativo.

La voce dei crediti verso banche costituisce il 9,09% dell'attivo.

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie/Valori	2005			2004		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze			-			-
A.2 Incagli			-			-
A.3 Crediti ristrutturati			-			-
A.4 Crediti scaduti			-			-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio			-			-
B. Crediti in bonis	32.833		32.833	30.315		30.315

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed interamente esigibili; sugli stessi, pertanto, non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla "dinamica dei crediti dubbi" e alla "dinamica delle rettifiche di valore complessive" su crediti verso banche, non risultando avvalorate.

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

I crediti verso clientela presentano la seguente composizione per forma tecnica delle operazioni:

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
conti correnti attivi	43.635	40.050	3.585	8,95%
rischio di portafoglio	322	359	- 37	-10,31%
finanziamenti per anticipi	9.032	8.785	247	2,81%
finanziamenti import/export	185	289	- 104	-35,99%
finanziamenti in pool			-	0,00%
mutui ipotecari	38.515	41.390	- 2.875	-6,95%
mutui chirografari	36.550	37.481	- 931	-2,48%
altre sovvenzioni non regolate in c/c e altri crediti	53.816	33.572	20.244	60,30%
operazioni di pronti contro termine attive			-	0,00%
crediti con fondi di terzi in amministrazione			-	0,00%
crediti in sofferenza	3.770	2.867	903	31,50%
altre forme tecniche			-	0,00%
Totale	185.825	164.793	21.032	12,76%

Per quanto attiene i crediti verso clientela e il relativo importo contabile, si precisa che:

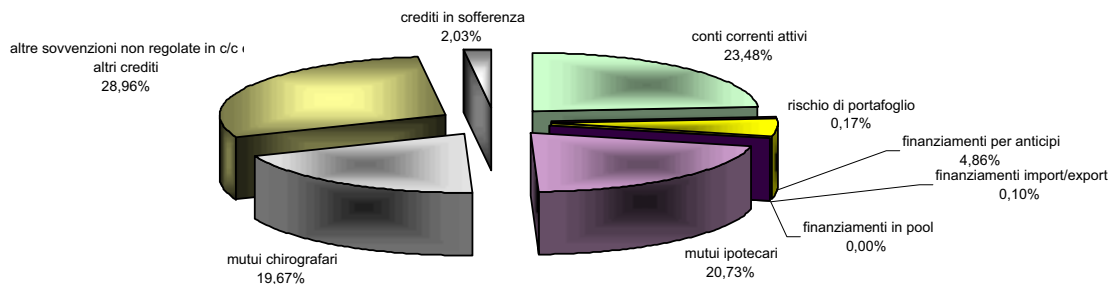
- gli effetti scontati sono contabilizzati al valore nominale; gli interessi a maturare sono iscritti alla voce "risconti passivi";
- i conti correnti: i saldi includono gli interessi e le competenze di chiusura liquidati a fine esercizio nonché le operazioni "sospese" alla fine del periodo se riconducibili ai conti in esame;
- i mutui, finanziamenti e altre sovvenzioni: sono iscritti per il valore residuo in linea capitale;
- i crediti in bonis e quelli incagliati sono stati svalutati forfetariamente per un totale di 687 mila euro.

Tra le "altre sovvenzioni ... e altri crediti" figurano anche i crediti speciali a M/L termine.

I crediti verso la clientela sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità espone nella Parte A - Sezione I della presente Nota Integrativa, apportando all'esposizione lorda degli stessi rettifiche di valore complessive di 2771 mila euro.

La voce rappresenta il 51,47% del totale dell'attivo.

COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI



NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Numero dei conti debitori con clientela

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
in euro	5.319	5.096	223	4,38%
altre valute			-	0,00%
Totale	5.319	5.096	223	4,38%

1.5 - Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
(a) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	34	28	6	21,43%
(b) operazioni pronti contro termine			-	0,00%
(c) prestito di titoli			-	0,00%
Totale	34	28	6	21,43%

1.6 - Crediti verso clientela garantiti

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
(a) da ipoteche	91.011	76.315	14.696	19,26%
(b) da pegni su:				
1. depositi di contante	27	48	- 21	-43,75%
2. titoli	1.062	906	156	17,22%
3. altri valori			-	0,00%
(c) da garanzie di:				
1. Stati			-	0,00%
2. altri enti pubblici	2	6	- 4	-66,67%
3. banche			-	0,00%
4. altri operatori	64.131	65.369	- 1.238	-1,89%
Totale	156.233	142.644	13.589	9,53%

L'ammontare complessivo dei crediti garantiti rappresenta l'84,07% del totale dei crediti verso la clientela

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso la clientela

Categorie/Valori	2005			2004		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	7.647	2.776	4.871	8.730	3.848	4.882
A.1 Sofferenze	6.541	2.771	3.770	6.559	3.692	2.867
A.2 Incagli	819	4	815	2.171	156	2.015
A.3 Crediti ristrutturati			-			-
A.4 Crediti scaduti	287	1	286			-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio			-			-
B. Crediti in bonis	181.636	682	180.954	160.504	594	159.910

Come già illustrato nella Parte A - Sezione 1 della presente Nota, la classificazione dei crediti ad andamento anomalo (sofferenze, incagli, e scaduti) si basa sui criteri di appostazione dettati dalla disciplina di vigilanza.

In particolare:

- } nell'ambito dei crediti dubbi sono qualificate come "sofferenze" le esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili per il cui rientro sono state avviate azioni giudiziali o comunque volte al rientro dell'esposizione.
- } Tra gli incagli sono ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
- } I crediti scaduti corrispondono a esposizioni scadute e/o sconfinamenti da oltre 180 giorni come definiti dalla vigente normativa sulle segnalazioni di vigilanza.

Al netto delle rettifiche di valore su crediti il rapporto delle sofferenze/impieghi per cassa si è attestato al 2,03% rispetto al 1,74% di fine 2004.

Le rettifiche di valore sui crediti "in bonis" corrispondono alle perdite di valore latenti relative a tali crediti che per la nostra Banca in considerazione della tipologia di rischio insita nel portafoglio impieghi sono da ascrivere al c.d. "rischio fisiologico". Tale rischio è stato coperto tramite una svalutazione forfettaria che alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 687 mila euro.

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	2005	2004	VARIAZIONI	
			assolute	%
crediti in sofferenza	3.770	2.867	903	31,50%
Totale	3.770	2.867	903	31,50%

Crediti per interessi di mora

	2005	2004	VARIAZIONI	
			assolute	%
a) crediti in sofferenza	-	-	0	0,00%
b) altri crediti	3	6	-3	-50,00%
Totale	3	6	-3	-50,00%

La voce "altri crediti" riguarda gli interessi di mora maturati sulle rate mutuo scadute e non ancora estinte.

Non figurano interessi di mora sui crediti in sofferenza in quanto il loro intero ammontare è stato oggetto di svalutazione analitica.

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso la clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2005	6.559	2.171			
A.1. di cui: per interessi di mora	1.022	5			
B. Variazioni in aumento	2.622	535	-	287	-
B.1. ingressi da crediti in bonis	1.056	507		287	
B.2. interessi di mora	56				
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	1.376				
B.4. altre variazioni in aumento	134	28			
C. Variazioni in diminuzione	2.640	1.887	-	-	-
C.1. uscite verso crediti in bonis		349			
C.2. cancellazioni	1.121				
C.3. incassi	1.519	162			
C.4. realizzi per cessioni					
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi		1.376			
C.6. altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2005	6.541	819	-	287	-
D.1. di cui: per interessi di mora	620	1			

I crediti scaduti corrispondono a esposizioni scadute e/o sconfinamenti da oltre 180 giorni come definiti dalla vigente normativa sulle segnalazioni di vigilanza.

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso la clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2005	3.692	156				594
A.1. di cui: per interessi di mora	1.022					
B. Variazioni in aumento	590	3	-	1	-	458
B.1. rettifiche di valore	130	1				316
B.1.1. di cui: per interessi di mora	46					
B.2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	310					141
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	150	2		1		1
B.4. altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	1.510	155	-	-	-	370
C.1. riprese di valore da valutazione						365
C.1.1. di cui per interessi di mora						
C.2. riprese di valore da incasso	437					
C.2.1. di cui: per interessi di mora	216					
C.3. cancellazioni	1.073					
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti		153				2
C.5. altre variazioni in diminuzione		2				3
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2005	2.772	4	-	1	-	682
D.1. di cui: per interessi di mora	620					

Sezione 2 - I titoli

I titoli di proprietà della banca sono classificati in bilancio come segue:

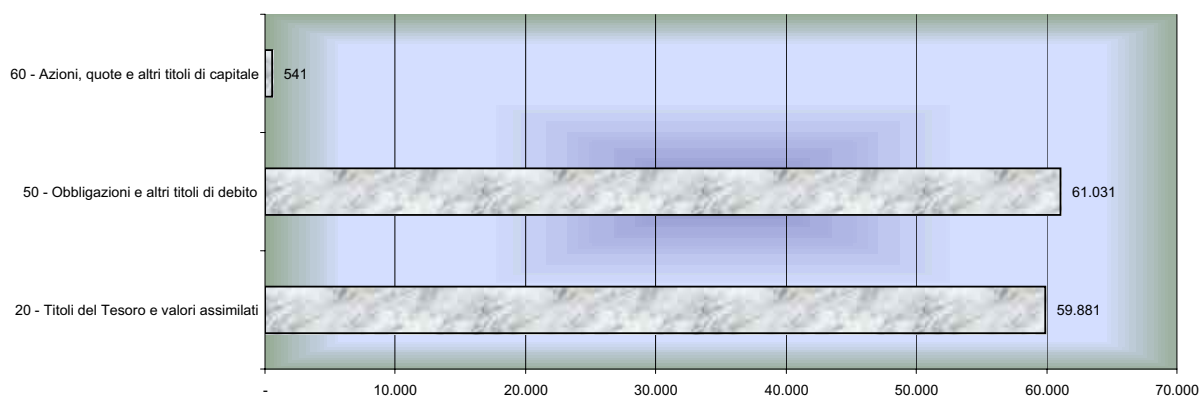
	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
20 - Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	59.881	64.428	- 4.547	-7,06%
50 - Obbligazioni e altri titoli di debito	61.031	51.972	9.059	17,43%
60 - Azioni, quote e altri titoli di capitale	541	241	300	124,48%
Totale	121.453	116.641	4.812	4,13%

di cui:

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
1. Titoli immobilizzati		2.196	- 2.196	-100,00%
2. Titoli non immobilizzati	121.452	114.445	7.007	6,12%
Totale	121.452	116.641	4.811	4,12%

I titoli di proprietà costituiscono il 33,65% del totale dell'attivo.

Il consiglio di amministrazione, con opportuna delibera, ha stabilito di smobilizzare l'intero portafoglio immobilizzato alla luce delle opportunità consentite dall'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS).



Composizione della voce 20 "Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso Banche centrali"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
B.O.T.	829	513	316	61,60%
B.T.P.	7.391	2.914	4.477	
C.C.T. e altri titoli di Stato	50.991	60.332		
B.O.R.	669	669	-	0,00%
Totale	59.880	64.428	- 4.548	-7,06%

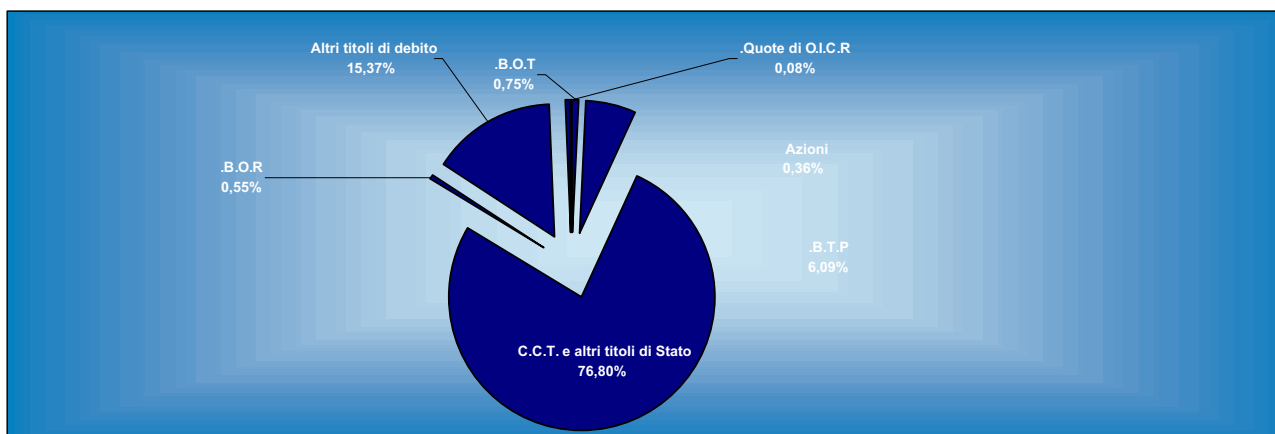
Composizione della voce 50 "Obbligazioni e altri titoli di debito"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
B.O.T.	83		83	0,00%
B.T.P.			-	0,00%
C.C.T. e altri titoli di Stato	42.280	34.061	8.219	24,13%
Altri titoli di debito	18.669	17.911	758	4,23%
Totale	61.032	51.972	9.060	17,43%

La tabella riporta i titoli non ricompresi nella voce 20 "Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali" per la loro natura o perché impegnati.

Composizione della voce 60 "Azioni quote a altri titoli di capitale"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
Azioni	441	141	300	212,77%
Quote di O.I.C.R.	100	100	-	0,00%
Totale	541	241	300	124,48%



2.1 - Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati si caratterizzano per la stabilità dell'investimento che ne comporta tendenzialmente il mantenimento in portafoglio fino alla naturale scadenza. L'allocazione dei titoli nel comparto in esame si basa su apposita "delibera quadro" del Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce i limiti quantitativi percentuali e assoluti. Parte di tale portafoglio è rappresentata da titoli destinati a far fronte alla richiesta proveniente da parte della clientela, di investimento in operazioni di pronti contro termine.

Voci / Valori	2005		2004	
	valore di bilancio	valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato*
1 Titoli di debito	-	-	2.196	2.344
1.1 Titoli di Stato	-	-	2.196	2.344
. quotati			2.196	2.344
. non quotati				
1.2 Altri titoli	-	-	-	-
. quotati				
. non quotati				
2 Titoli di capitale	-	-	-	-
. quotati				
. non quotati				
TOTALI	-	-	2.196	2.344

* media semestrale delle quotazioni

Come enunciato nella parte A della presente nota, il Consiglio di Amministrazione, tenendo presente la facoltà offerta dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali relativamente alla classificazione delle attività finanziarie, ed in linea con quanto deliberato in materia di strategia aziendale, con delibera del 18 maggio 2005, ha ritenuto opportuno far dismettere il portafoglio immobilizzato entro la fine del 2005, per il tramite delle vendite dei titoli sottostanti nel momento del loro miglior rendimento.

Nel corso del 2005 sono stati dimessi i seguenti titoli:

117461	BTP 6,50% EM 97 – 01/11/27	rimborsato eur	478	Utile	77
127336	BTP 4,50% EM. 98 - 01/05/09	rimborsato eur	473	Utile	17
127851	BTP 5,25% EM. 98 – 01/11/29	rimborsato eur	725	Utile	121
133861	BTP 4,25% EM. 99 – 01/11/09	rmborsato eur	788	Utile	53

Il totale dell'utile realizzato dalla vendita dei titoli immobilizzati, per un totale di euro 269 mila, è stato contabilizzato nel conto economico tra i "proventi straordinari" dell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

A. Esistenze iniziali	2005		2004	
	2.196		6.871	
B. Aumenti	269		5	
B1. Acquisti				
B2. Riprese di valore				
B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato				
B4. Altre variazioni	269		5	
C. Diminuzioni	2.465		4.679	
C1. Vendite	2.465			
C2. Rimborsi			4.675	
C3. Rettifiche di valore di cui				
. svalutazioni durature				
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato				
C5. Altre variazioni			4	
D. Rimanenze finali	-		2.197	

Le altre variazioni di cui alla voce B4. si riferiscono agli utili derivanti dalle vendite, imputate tra i proventi straordinari a conto economico.

2.3 - Titoli non immobilizzati

Voci / Valori	2005		2004	
	valore di bilancio	valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato*
1 Titoli di debito	120.912	121.327	114.203	114.639
1.1 Titoli di Stato	101.574	101.673	95.618	95.907
. quotati	101.491	101.590	95.618	95.907
. non quotati	83	83		
1.2 Altri titoli	19.338	19.654	18.585	18.732
. quotati	16.998	17.235	14.027	14.106
. non quotati	2.340	2.419	4.558	4.626
2 Titoli di capitale	541	560	241	248
. quotati	541	560	241	248
. non quotati				
TOTALI	121.453	121.887	114.444	114.887

* media mensile delle quotazioni per i titoli quotati, andamento di mercato sulla base di analogo periodo per gli altri titoli

L'allocazione di portafoglio dei titoli di proprietà non immobilizzati, durante il 2005, è stata orientata verso criteri di prudenza. Il portafoglio titoli non immobilizzato è rappresentato da titoli detenuti per finalità di tesoreria o a scopo di negoziazione con la clientela. E' stata esternalizzata all'ICCREA una parte del portafoglio, destinando una componente minima (15% di 25 milioni di euro) all'acquisto di titoli ad alta volatilità.

Nel corso dell'esercizio è stato prevalente l'investimento in titoli a tasso variabile. I CCT hanno rappresentato la principale categoria di investimento.

Nel portafoglio titoli di proprietà non sono presenti titoli di Paesi emergenti, né titoli di gruppi oggetto di crack finanziari.

La valutazione dei titoli non immobilizzati ha fatto emergere rettifiche di valore per 229 mila euro e riprese di valore per 7 mila euro, importi iscritti al conto economico dell'esercizio.

Il confronto tra il valore di mercato e il valore di bilancio evidenzia una plusvalenza potenziale di 434 mila euro non iscritta a conto economico.

2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	114.445	114.585
B. Aumenti	84.481	114.789
B1. Acquisti	84.205	114.373
- Titoli di debito	82.693	113.402
- titoli di Stato	70.558	96.389
- altri titoli	12.135	17.013
- Titoli di capitale	1.512	971
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	7	
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato		27
B4. Altre variazioni	269	389
C. Diminuzioni	77.473	114.930
C1. Vendite e rimborsi	77.070	114.750
- Titoli di debito	75.824	113.862
- titoli di Stato	64.426	72.576
- altri titoli	11.398	41.286
- Titoli di capitale	1.246	888
C2. Rettifiche di valore	229	13
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato		
C4. Altre variazioni	174	167
D. Rimanenze finali	121.453	114.444

Le variazioni di cui alla voce B4 si riferiscono:

- Utili derivanti dalle vendite per 228 mila euro
- Attribuzione del portafoglio titoli delle differenze tra il valore di emissione e quello superiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio 41 mila euro

Le variazioni di cui alla voce C4 si riferiscono:

- perdite derivanti dalle vendite per 31 mila euro
- Attribuzione del portafoglio titoli delle differenze tra il valore di emissione e quello inferiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio 143 mila euro

Sezione 3 - Le partecipazioni

ELENCO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

denominazione	numero azioni possedute	valore nominale unitario	valore di bilancio	percentuale di interessenza
ICCREA Holding - Roma	18.960	52	978	0,189%
BATIMENTS VALDOTAINS	3.100.000	3	8.200	100,000%
BANCA AGRILEASING	167	51	9	0,006%
FED.BCC PIEMONTE V.D.A. LIGURIA	2.504	52	130	6,209%
SITEBA SPA	306	1	-	0,000%
CENTRO SVILUPPO SPA	17	517	9	0,001%
VALFIDI	1	25	-	0,000%
I.RE.COOP VDA	1	200	-	0,209%
SOC. COOP. ELETTRICA GIGNOD	1	785	1	0,105%
SERVICE AU CREDIT VALDOTAIN	30	52	2	0,238%
FEDERSERVICE SRL	180	552	99	9,000%
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI	781	100	78	7,800%
FED.REG.DES COOPERATIVES	2	52	0	0,444%
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI	3	258	1	0,370%
Totale			9.507	

Le partecipazioni detenute sono riferite a società promosse dal movimento del credito cooperativo e a società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della B.C.C e sono costituite da titoli non quotati.

La valutazione delle partecipazioni costituenti immobilizzazioni finanziarie iscritte alla voce 70 dell'attivo patrimoniale è stata effettuata secondo le modalità espone nella Parte A Sezione 1 della presente Nota.

La voce rappresenta il 2,63% del totale dell'attivo.

3.1 Partecipazioni rilevanti

La banca al 31/12 detiene in portafoglio le seguenti partecipazioni rilevanti

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazione	sede	Patrimonio netto	Utile/perdita	quota %	Valore di bilancio
A. imprese controllate					
1. BATIMENTS VALDOTAINS	GRESSAN	3.435	56	100%	8.200
B. imprese sottoposte a influenza notevole					

La B.C.C. Valdostana ha il controllo totalitario della società Batiments Valdostains Srl s.u, società operante nel settore immobiliare con oggetto la compravendita, la permuta, la costruzione e la gestione di immobili di qualsiasi genere che rivestono carattere di ausiliarità all'esercizio dell'attività bancaria, nonché l'esercizio di attività connesse.

La Batiments e la BCC Valdostana appartengono al Gruppo Banca Valdostana, la cui direzione e coordinamento è effettuata dalla stessa BCC.

Il valore di bilancio corrisponde al valore di acquisto della SRL incrementato dell'aumento del capitale sociale, avvenuto mediante il conferimento degli immobili di proprietà della BCC (cfr nota B – sez. 4).

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo

	2005	2004
(a) Attività	3.584	3.800
1. crediti verso banche di cui: - subordinati		-
2. crediti verso enti finanziari di cui: - subordinati		
3. crediti verso altra clientela di cui: - subordinati	3.584	3.800
4. obbligazioni e altri titoli di debito di cui: - subordinati		
(b) Passività	284	512
1. debiti verso banche		
2. debiti verso enti finanziari		
3. debiti verso altra clientela	284	512
4. debiti rappresentati da titoli		
5. Passività subordinate		
(c) Garanzie e impegni	-	1.925
1. garanzie rilasciate		25
2. impegni		1.900

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

	2005	2004
(a) Attività	3.521	4.053
1. crediti verso banche di cui: - subordinati	1.104	1.081
2. crediti verso enti finanziari di cui: - subordinati	901	
3. crediti verso altra clientela di cui: - subordinati		944
4. obbligazioni e altri titoli di debito di cui: - subordinati	1.516	2.028
(b) Passività	5.716	5.564
1. debiti verso banche		
2. debiti verso enti finanziari	792	
3. debiti verso altra clientela	4.924	5.564
4. debiti rappresentati da titoli		
5. Passività subordinate		
(c) Garanzie e impegni	1.788	1.925
1. garanzie rilasciate	12	25
2. impegni	1776	1.900

3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

	2005	2004
a) in banche		
2. non quotate	9	9
b) in enti finanziari		
2. non quotate	978	978
c) altre		
2. non quotate	320	320

3.5 - Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

	2005	2004
a) in banche		
2. non quotate		
b) in enti finanziari		
2. non quotate		
c) altre		
2. non quotate	8.200	8.200

3.6 - Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 - Partecipazioni in imprese del gruppo

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	8.200	
B. Aumenti	-	8.200
B1. Acquisti		8.200
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
di cui		
- svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	8.200	8.200
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

3.6.2 - Altre partecipazioni

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	1.306	1.299
B. Aumenti	-	8
B1. Acquisti		
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		8
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	1
C1. Vendite		1
C2. Rettifiche di valore di cui		
- svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.306	1.306
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce 100 "immobilizzazioni materiali"

La voce al netto degli ammortamenti effettuati è così composta:

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
immobili			-	0,00
impianti e attrezzature	199	203	-	4
mobili e macchine ordinarie d'ufficio	120	144	-	24
arredamenti	232	271	-	39
automezzi	43	47	-	4
impianti di allarme	157	141	-	16
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettron.	258	306	-	48
altri immobilizzi materiali			-	0,00
Totale	1.009	1.112	-	103
				0

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

La voce corrisponde al 0,28% del totale dell'attivo.

Le variazioni più rilevanti intervenute nel corso del 2005 sono state le seguenti:

- Acquisto parco macchine elettroniche (p.c., monitor e stampanti) per euro 52 mila;
- Aggiornamento e adeguamento impianto di allarme e videoregistrazione filiali di Verres, Pont Saint Martin, Arco d'Augusto, La Salle e Pila per 94 mila euro
- Installazione e sistemazione allarme sportelli bancomat per 16 mila euro
- Impianto di climatizzazione filiale di Gressan e Saint Pierre per euro 11 mila
- Acquisto autovettura aziendale per euro 19 mila
- Acquisto bussole di ingresso per euro 37 mila
- Acquisto mobili e arredi per rinnovo uffici filiale di Cogne per un totale di euro 12 mila
- Acquisto mobili e arredi per rinnovo uffici filiale Arco d'Augusto per euro 14 mila

Tra gli arredamenti sono compresi beni non ammortizzabili, in quanto non soggetti ad obsolescenza, per un totale di 88 mila euro, e precisamente:

- quadro del pittore Italo Mus, tecnica olio su tavola
- quadro del pittore Franco Balan, dipinto su tela
- quadro del pittore Francesco Nex, dipinto su seta
- quadro del pittore Schiavon
- nr. 2 quadro del pittore Silvio Brunetto, dipinto su tela
- 10 stampe d'arte
- acquerello del pittore Silvio Brunetto
- dipinto della pittrice Anna Mella Sogno
- scultura in noce dello scultore Ouvrier
- 5 dipinti ad olio del pittore Abrate (ex BVA)
- 2 oliografie fine '800 (da ex BVA)
- 2 dipinti a olio del pittore Italo Mus (da ex BVA)
- 5 incisioni riguardanti la Valle d'Aosta dell'autore D. Glemir del 1841 (da ex BVA)
- 3 quadri (da ex BVA)
- 3 tappeti orientali (da ex BVA)
- 1 tappeto Kirman

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono quelle previste dall'attuale normativa fiscale e più precisamente:

Categorie di cespiti	Aliquote
immobili:	3%
Arredamento	15%
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12%
automezzi	25%
Impianti di sollevamento	7,5%
Impianti e attrezzature varie	15%
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20%
impianti di ripresa fotografica/allarme	30%
Costruzioni leggere	10%
Impianti di comunicazione	25%
Banconi Blindati	20%
Opere d'arte	-

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	2005		2004	
A. Esistenze iniziali		1.112		4.407
B. Aumenti		282		233
B1. Acquisti	282		233	
B2. Riprese di valore				
B3. Rivalutazioni				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni		384		3.528
C1. Vendite	5		3.080	
C2. Rettifiche di valore	379		448	
a) ammortamenti	379		448	
b) svalutazioni durature				
C3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		1.010		1.112
E. Rivalutazioni totali				
F. Rettifiche totali		3.246		2.906
a) ammortamenti	3.246		2.906	
b) svalutazioni durature				

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni che risultano ancora iscritte in contabilità al 31/12/2005.

Composizione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"

La voce al netto degli ammortamenti effettuati è così composta:

- costi per migliorie e spese incrementative su locali ad uso aziendale di proprietà di terzi	98
- costi per software applicativo	42
- altri oneri a carattere pluriennale	58

Nei casi previsti dalla vigente normativa le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale

4.2 - Variazione annue delle immobilizzazioni immateriali

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	235	275
B. Aumenti	70	64
B1. Acquisti	70	64
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	106	104
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	106	104
a) ammortamenti	106	104
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	199	235
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.513	1.407
a) ammortamenti	1.513	1.407
b) svalutazioni durature		

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni immateriali che risultano ancora iscritte in bilancio al 31/12/2005.

Le variazioni più significative intervenute nell'esercizio sono state le seguenti:

- Adeguamento software per euro 39 mila
- Ristrutturazione e adeguamento locali filiali in locazione da terzi per euro 30 mila

Gli ammortamenti di cui alla voce C.2 sono così rappresentati:

- Software 22 mila euro
- Migliorie e spese incrementative su immobili di terzi 60 mila euro
- Altri oneri pluriennali 25 mila euro

La voce rappresenta il 0,06% dell'attivo.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 - Composizione della voce 130 "altre attività"

La voce comprende:

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione			-	0,00%
valori in carico al cassiere: ass. tratti sulla BCC, valori bollati e diversi	1	10	- 9	-90,00%
depositi cauzionali infruttiferi	65	65	-	0,00%
<i>crediti verso erario:</i>				
per maggiori imposte versate (Irpeg - Ilor) relative a esercizi precedenti e relativi interessi di mora	328	322	6	1,86%
acconti di imposte (IRES, IRAP)	320	246	74	30,08%
acconti ritenute su interessi passivi	659	300	359	119,67%
acconti imposte indirette: bollo, imposta sostitutiva e tassa sui contratti di borsa	925	710	-	30,28%
acconto anticipo imposte su T.F.R.	17	26	- 9	-34,62%
<i>ritenute d'acconto subite</i>				
ritenute d'acconto subite da recuperare	8	71	- 63	-88,73%
acconto imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R. ex art. 11. D.Lgs. N. 47/2000	5	4	1	25,00%
Crediti di imposta su fondi comuni di investimento		1	- 1	-100,00%
Attività per imposte anticipate*	8	33	- 25	-75,76%
rettifiche per partite illiquide di portafoglio			-	0,00%
premi pagati per opzioni acquistate e non ancora esercitate			-	0,00%
partite relative ad operazioni in titoli	86	67	19	28,36%
crediti per corsi di formazione sovvenzionati	9	30	- 21	-70,00%
anticipi e crediti verso fornitori	142	64	78	121,88%
altre partite diverse	1.860	1.873	- 13	-0,69%
Totale	4.433	3.822	611	15,99%

I crediti relativi alla voce 130 "altre attività" sono tutti esigibili e pertanto su di essi non state effettuate rettifiche di valore.

La composizione della voce "attività per imposte anticipate" è riportata nella Parte B – sezione 7 (i fondi) della nota integrativa.

La voce rappresenta il 1,22% del totale dell'attivo.

5.2 - Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
ratei attivi su:				
interessi maturati su titoli di debito	735	790	- 55	-6,96%
interessi maturati su crediti verso banche	2	6	- 4	-66,67%
interessi maturati su crediti verso la clientela	475	433	42	9,70%
operazioni pronti contro termine			-	0,00%
finanziamenti import/export	8	15	- 7	-46,67%
differenziali su contratti derivati per operazioni di copertura	198	185	13	7,03%
altri ratei attivi	8		8	0,00%
risconti attivi su:				
spese amministrative (premi assicurativi, fitti e altri oneri)	158	44	114	259,09%
altri risconti	26	95	- 69	-72,63%
Totale	1.610	1.568	42	2,68%

La voce rappresenta il 0,45% dell'attivo.

Nel bilancio 2005 non ci si è avvalsi, della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. N. 87/92, di portare i ratei e i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interessi su titoli "zero coupon" presenti nel portafoglio di proprietà e degli scarti di emissione, i cui dietimi sono stati portati ad incremento del valore dei titoli.

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

(a) voci dell'attivo

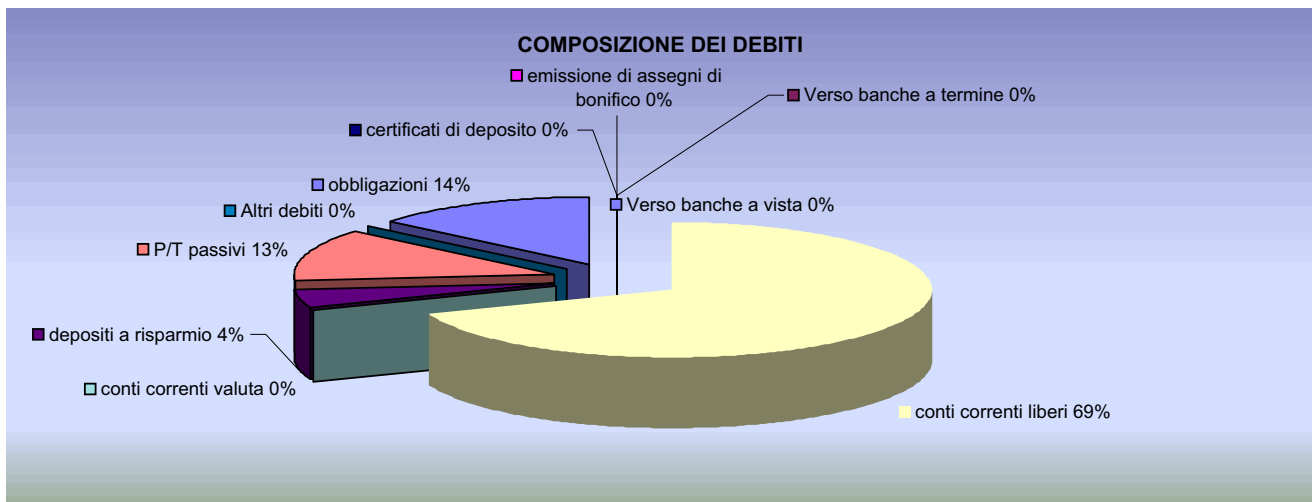
55

(b) voci del passivo

Sezione 6 - I debiti

Nella presente Sezione vengono illustrate le voci dello Stato patrimoniale passivo 10, 20, 30 e 40, le quali ne rappresentano complessivamente l'87,95%

COMPOSIZIONE DEI DEBITI	2005	2004	variazioni assolute	%
<i>Verso banche a vista</i>	1	1	0	0,00%
<i>Verso banche a termine</i>	253	355	-102	-28,73%
<i>Verso clientela a vista</i>	233.074	226.447	6.627	2,93%
- conti correnti liberi	219.602	211.582	8.020	3,79%
- conti correnti valuta	54	93	-39	-41,94%
- depositi a risparmio	13.418	14.772	-1.354	-9,17%
<i>Verso clientela a termine o con preavviso</i>	39.762	31.522	8.240	26,14%
- P/T passivi	39.762	31.522	8.240	26,14%
<i>Rappresentati da titoli</i>	44.411	37.461	6.950	18,55%
- obbligazioni	44.134	37.077	7.057	19,03%
- certificati di deposito	276	382	-106	-27,75%
- emissione di assegni di bonifico	1	2	-1	-50,00%
TOTALE	317.501	295.786	21.715	7,34%



Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

A vista

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
conti correnti di corrispondenza	1	1	-	0,00%
depositi liberi			-	0,00%
altri debiti a vista			-	0,00%
Totale	1	1	-	0,00%

A termine o con preavviso

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
depositi vincolati			-	0,00%
altre sovvenzioni non regolate in c/c			-	0,00%
finanziamenti in valuta			-	0,00%
operazioni pronti contro termine			-	0,00%
altri debiti verso banche	253	355	- 102	-28,73%
Totale	253	355	- 102	-28,73%

Nella voce "altri debiti" è indicato il debito residuo dei mutui passivi contratti dalla Banca con Artigiancassa S.p.A.

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

A vista

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
conti correnti passivi liberi	219.655	211.675	7.980	3,77%
depositi a risparmio liberi	13.418	14.772	- 1.354	-9,17%
altri debiti			-	0,00%
Totale	233.073	226.447	6.626	2,93%

A termine o con preavviso

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
depositi a risparmio vincolati			-	0,00%
conti correnti passivi vincolati			-	0,00%
operazioni pronti contro termine di raccolta ordinaria	39.762	31.522	8.240	26,14%
altri debiti			-	0,00%
Totale	39.762	31.522	8.240	26,14%

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
numero dei conti con clientela in essere:				
depositi a risparmio	2.886	2.883	3	0,10%
certificati di deposito	12	19	- 7	-36,84%
conti correnti	10.947	10.470	477	4,56%
Totale	13.845	13.372	473	3,54%

6.2 - Dettaglio della voce "debiti verso clientela"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) operazioni pronti contro termine	39.762	31.522	8.240	26,14%
b) prestito di titoli			-	0,00%
Totale	39.762	31.522	8.240	26,14%

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) Obbligazioni				
. a tasso fisso	23.000	16.000	7.000	43,75%
. con cedola	23.000		23.000	0,00%
. zero coupon			-	0,00%
. a tasso indicizzato	21.134	21.077	57	0,27%
. scadute da rimborsare			-	0,00%
Totale	44.134	37.077	7.057	19,03%
b) Certificati di deposito				
. a breve termine	267	382	- 115	-30,10%
. a medio lungo termine			-	0,00%
. scaduti da rimborsare	9		9	0,00%
Totale	276	382	- 106	-27,75%
c) altri titoli				
. altri		2	- 2	-100,00%
Totale	44.410	37.461	6.949	18,55%

I prestiti obbligazionari e i certificati di deposito emessi sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Le obbligazioni sono state emesse con durata non inferiore ai 36 mesi.

Le obbligazioni ed i certificati di deposito rappresentano, assieme, una quota del 13,99% della raccolta diretta da clientela.

Sezione 7 - I fondi

I fondi non aventi funzione rettificativa di valori dell'attivo esposti alla voce 70, 80 e 90 del passivo dello Stato Patrimoniale rappresentano lo 0,96% del totale del passivo e sono così dettagliati:

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.610	1.472	138	9,38%
80. Fondi per rischi ed oneri:				
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili			-	
b) fondi imposte e tasse	1.500	1.107	393	35,50%
c) altri fondi	347	418	- 71	-16,99%
90. Fondi rischi su crediti		450	- 450	-100,00%
Totale	3.457	3.447	10	0,29%

Variazione della voce 70 "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

	2005	2004
saldo iniziale	1.472	1.325
<i>utilizzi</i>	55	31
- TFR liquidato a dipendenti cessati dal servizio		24
- anticipazioni liquidate a dipendenti in servizio	55	7
- imposta sostitutiva 11% su rivalutazione TFR art. 11. D.Lgs. N. 47/2000		
- altre variazioni in diminuzione		
<i>accantonamenti dell'esercizio</i>	193	178
- adeguamento del fondo ai diritti maturati a fine periodo		
saldo finale	1.610	1.472

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla fine dell'esercizio del personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo pensione di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 97 mila euro.

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

7.1 - Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
fondo rischi su crediti in linea capitale		450	- 450	-100,00%
fondo rischi su crediti per interessi di mora			-	0,00%
Totale	-	450	- 450	-100,00%

7.2 - Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti"

	2005	2004
A. Esistenze iniziali	450	1.499
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamenti		
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	450	1.049
C1. Utilizzi	450	1.049
C2. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	-	450

Con la futura applicazione dei nuovi principi contabili internazionali è venuta meno la possibilità di mantenere l'iscrizione di fondi rischi su crediti, pertanto il Consiglio di Amministrazione ha deciso di utilizzare la parte dei fondi rischi ancora a bilancio:

- a copertura dei maggiori dubbi esiti rilevati a fine esercizio
- a copertura delle perdite su crediti – in sofferenza e in bonis – determinate nell'anno
- ad incremento del fondo svalutazione forfetario.

Non sono stati rilevati fondi rischi in linea interessi in quanto è stato ritenuto opportuno provvedere ad effettuare la svalutazione integrale degli stessi per la parte maturata e non riscossa.

Composizione della voce 80.b) "fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"

Imposte dirette e indirette	2005	2004
imposte correnti: IRES	134	187
imposte correnti: IRAP	312	321
imposte differite passive per IRES ed IRAP	304	
imposte indirette e tasse	752	600
Totale	1.502	1.108

Variazioni intervenute nella voce 80.b) "fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"

Saldo al 31 dicembre 2004	1.108
meno	
- utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio:	1.108
IRES	50
IRAP	303
Imposta sostitutiva D.P.R. n. 601/73	75
Imposta di bollo	492
Tassa sui contratti di borsa	28
- giro a sopravvenienze attive	160
- altre variazioni	
più	
- accantonamenti di competenza dell'esercizio:	1.502
- imposte dirette correnti:	446
IRES	134
IRAP	312
- imposte differite dell'esercizio per IRES ed IRAP	304
- imposte indirette e tasse	752
Imposta sostitutiva D.P.R. n. 601/73	83
Imposta di bollo	633
Tassa sui contratti di borsa	36
- altri incrementi	
Imposta sostitutiva rivalutazione immobili ex legge n. 266/2005	
Saldo al 31 dicembre 2005	1.502

Gli accantonamenti di imposte indirette e tasse sono confluite in conto economico alla voce 80 "spese amministrative" sottovoce b) "altre spese amministrative"; l'accantonamento per IRES ed IRAP è stato imputato alla voce 220 "imposte sul reddito" dell'esercizio.

Nel 2005 sono già stati versati i seguenti acconti:

<input checked="" type="checkbox"/> IRES	20	mila euro
<input checked="" type="checkbox"/> IRAP	300	mila euro
<input checked="" type="checkbox"/> BOLLO VIRTUALE	847	mila euro
<input checked="" type="checkbox"/> DPR 601	47	mila euro
<input checked="" type="checkbox"/> CONTRATTI DI BORSA	28	mila euro

7.3 - Composizione della sottovoce 80 (c) "fondi per rischi e oneri: altri fondi"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
Fondi per garanzie rilasciate ed impegni	24	24	-	0,00%
Fondo beneficenza e mutualità	87	72	15	20,83%
Fondo controversie legali e revocatorie fallimentari	236	236	-	0,00%
Fondo oneri per il personale	-	87	- 87	-100,00%
Totale	347	419	- 72	-17,18%

Fondo per garanzie rilasciate ed impegni

	2005	2004
saldo iniziale	24	24
utilizzi dell'esercizio per perdite subite nell'esercizio		
decrementi per riprese di valore		
accantonamenti dell'esercizio		
saldo finale	24	24

Il fondo per garanzie rilasciate ed impegni costituisce una copertura a fronte dei rischi derivanti dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi che comportano rischi di credito.

Fondo beneficenza e mutualità

	2005	2004
saldo iniziale	71	49
somme destinate in sede di riparto dell'utile dell'esercizio	25	25
utilizzi dell'esercizio	9	3
saldo finale	87	71

Il fondo beneficenza e mutualità è a disposizione del Consiglio di Amministrazione che lo alimenta in sede di destinazione dell'utile di esercizio. Il saldo rappresenta gli stanziamenti non ancora deliberati.

Fondo controversie legali e revocatorie fallimentari

	2005	2004
saldo iniziale	236	539
utilizzi dell'esercizio		303
giro a sopravvenienze attive		
accantonamenti dell'esercizio		
saldo finale	236	236

Il fondo rappresenta la stima di perdite prevedibili a fronte dell'eventuale esito negativo da cause passive o da revocatorie fallimentari nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo oneri per il personale

	2005	2004
saldo iniziale	87	48
utilizzi dell'esercizio	80	48
accantonamento dell'esercizio		87
giro a sopravvenienze attive	7	
saldo finale	-	87

Tra gli utilizzi dell'esercizio figurano 80 mila euro derivanti dagli oneri corrisposti al personale dipendente di competenza di esercizi precedenti connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dipendente siglato nel corso del 2005.

7.4 Variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" (con contropartita in conto economico)

	2005	2004
1. importo iniziale	33	8
2. Aumenti	6	30
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	6	30
2.2. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	30	5
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	30	5
3.2. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9	33

Le attività per imposte anticipate al 31.12.2005 sono iscritte tra le "Altre attività" di cui alla voce 130. dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con contropartita al conto economico alla voce accesa alle "imposte sul reddito d'esercizio".

Fiscalità differita attiva e passiva

Con riferimento alla rilevazione della fiscalità differita, si rinvia anche a quanto già illustrato nella Parte A, Sezione 1, criteri di valutazione, fondo per rischi ed oneri, fondo imposte tasse.

Per quanto attiene al criterio utilizzato per la rilevazione della fiscalità differita è stato applicato "l'Income statement liability method".

Non sono state contabilizzate imposte anticipate o differite imputate alle voci del patrimonio netto.

Si rileva che non si è dato luogo alla rilevazione di imposte differite sulla riserva legale, che ammonta a euro 15.826.049,53 in quanto, tenuto conto dell'indisponibilità delle stesse prevista dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto, né intende assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la rilevazione delle passività per imposte differite.

Le variazioni dell'esercizio sono riferibili allo stanziamento alla riserva legale della quota di utile dell'esercizio 2004 pari a 1.667.425 euro.

Si rileva che le passività per imposte differite non iscritte nel "fondo imposte e tasse" riferite al fondo rischi su crediti per interessi di mora, in quanto non sono presenti in bilancio tali fattispecie.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è stata effettuata in relazione a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è determinabile un profilo temporale di inversione, e per le quali sussiste la ragionevole certezza del relativo recupero, in relazione alla prevedibile sussistenza in futuro di redditi imponibili capienti.

La rilevazione delle passività per imposte differite avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo.

Essa è stata oggetto di determinazione separata per le imposte Ires ed Irap.

Relativamente alle aliquote utilizzate, e come consentito anche dalle normative vigenti, la contabilizzazione delle imposte anticipate e differite avviene, per quanto riguarda l'IRES, applicando ai valori nominali dei relativi imponibili l'aliquota del 33%, per quanto concerne l'IRAP, si tiene conto dell'aliquota prevista per i futuri esercizi dalla normativa vigente 4,25%.

Le principali tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate riguardano i costi di natura prevalentemente amministrativa che in base alle vigenti disposizioni fiscali si renderanno deducibili nei prossimi esercizi;

Le differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di passività per imposte differite nella sottovoce 80 b) "Fondi imposte e tasse" riguardano gli accantonamenti per rischi su crediti non imputati al conto economico in applicazione dell'art. 109, comma 4, lett. b) del D.P.R. n. 917/86.

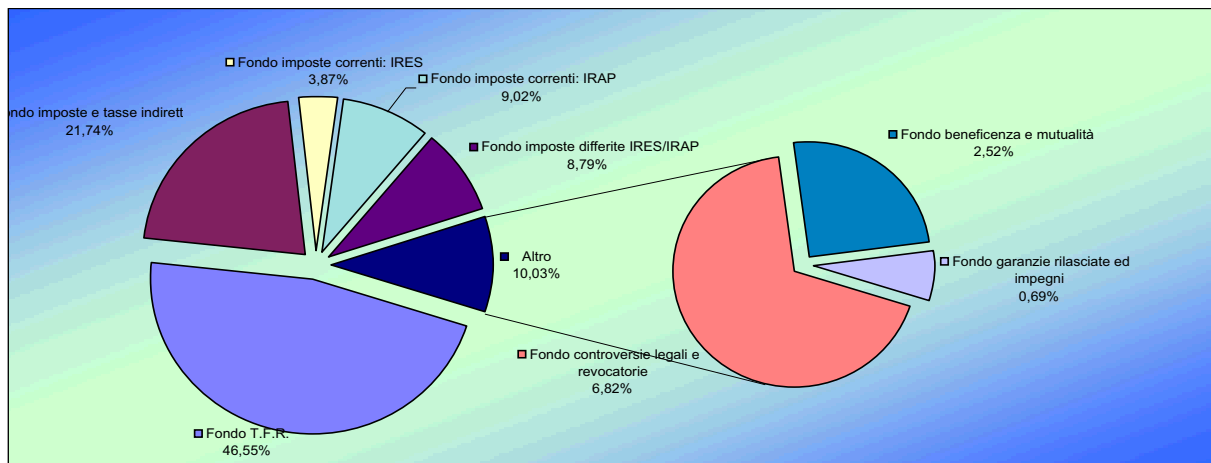
La relativa variazione delle imposte differite per l'esercizio è pari a 17 mila euro per Irap e a 286 mila euro per Ires.

7.5 Variazioni nell'esercizio delle passività per imposte differite

	2005	2004
1. importo iniziale		
2. Aumenti		303
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	146	
2.2. Altri aumenti	157	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		-
3.2. Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	303	-

Le passività per imposte differite al 31.12.2005 sono iscritte nei "Fondi per rischi ed oneri: fondi imposte e tasse di cui alla voce 80 b) del passivo dello Stato Patrimoniale con contropartita al conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio".

Nella voce 2.2 "Altri Aumenti" risultano le imposte differite afferenti le deduzioni extracontabili operate, in applicazione dell'art. 109, comma 4, lett. B), Tuir, nel Modello UNICO 2005 - Quadro EC.



Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

Composizione della voce 110 "Passività subordinate"

	31/12/2005	31/12/2004	Var. assolute
Passività subordinate	6.000	6.000	-

La passività subordinata rappresenta il 1,66% del totale del passivo ed è relativa al mutuo, concesso dalla Finaosta SpA a complemento della nota operazione di acquisizione del ramo di azienda della ex B.V.A., pari a 6 milioni di euro, con scadenza 01/01/2014, tasso 2,5%, i cui interessi sono rimborsati semestralmente, mentre la quota capitale verrà rimborsata in una unica soluzione alla sua naturale scadenza.

Previo nullaosta della Banca d'Italia il prestito potrà essere rimborsato anticipatamente.

In caso di liquidazione della B.C.C. il prestito sarà rimborsato solo dopo che saranno stati rimborsati tutti gli altri creditori non subordinati.

Il Patrimonio netto della Banca, costituente il 5,61% del passivo, alla fine dell'esercizio prima della ripartizione dell'utile di esercizio, risultava costituito dalle seguenti poste:

	31.12.2005	31.12.2004	variazioni assolute
120 capitale	1893	1870	23
130 sovrapprezzi di emissione	633	547	86
140 riserve:	15.826	14.159	1.667
riserva legale	15.826	14.159	1.667
altre riserve			-
150 riserve di rivalutazione			-
Totale patrimonio (ante utile)	18352	16576	1.776
170 utile di esercizio	1.904	1.745	159
Totale	20.256	18.321	1.935

relativamente alle singole voci si evidenzia quanto segue:

Composizione e variazione della voce 120 "Capitale" *

	31.12.2005	31.12.2004	Variaz.
Capitale sociale	1.893.287	1.869.783	23.504
numero azioni	366.916	362.361	4.555
valore nominale unitario azione pari a euro (valore puntuale).	5,16	5,16	

* dati espressi in unità di euro

A fine esercizio la compagine sociale risultava costituita da n 4241 soci, con un aumento di 248 unità rispetto l'esercizio precedente.

Variazione della voce 130 "Sovrapprezzi di emissione" *

consistenza all'01.01.2005	546.900
incrementi dell'esercizio	92.189
decrementi dell'esercizio	5.762
saldo al 31.12.2005	633.327

* dati espressi in unità di euro

Composizione e variazione della voce 140 (a) "Riserva legale"

consistenza all'01.01.2005	14.158.625
utilizzi dell'esercizio	
accantonamento utile dell'esercizio 2005	1.667.425
altri incrementi	
saldo al 31.12.2005	15.826.050

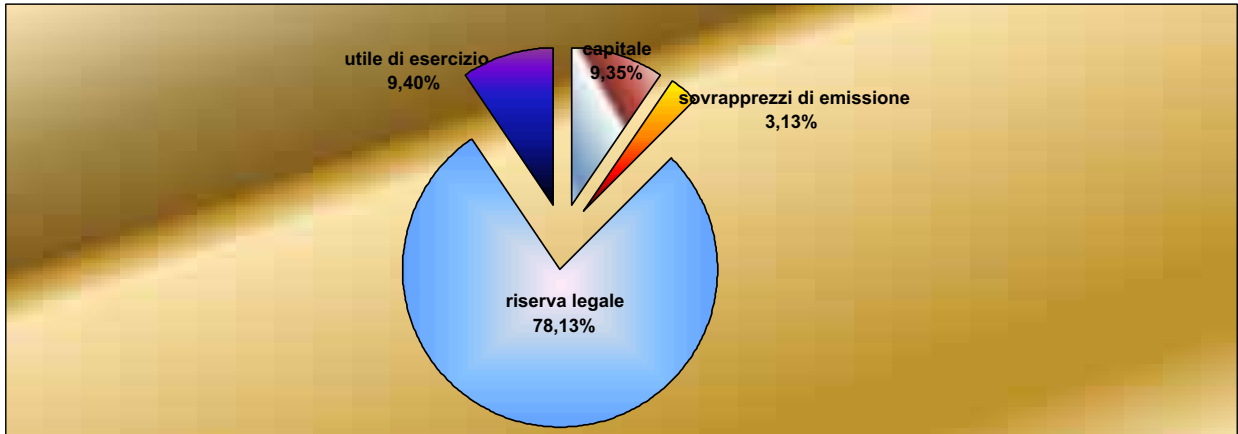
NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Voce 170 "Utile d'esercizio"

1.903.830

La voce ha registrato un incremento pari al 9,11% rispetto all'esercizio precedente.

Nella relazione sulla gestione è esposto il progetto di destinazione degli utili.



Prospetto delle informazioni delle voci del patrimonio netto al 31.12.2005 di cui al n. 7-bis dell'art. 2427 del codice civile

descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	utilizzazioni effettuate nel 2005 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni (**)
			IMPORTO	
Capitale sociale	1.893	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni ai soci		65
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	633	per copertura perdite e per rimborso sovrapprezzo ai soci*		16
Riserve di utili:				
Riserva legale	15.826	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Totale	18.352		-	81

* importo riferito soltanto ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92

** Sono indicati per il capitale sociale e il sovrapprezzo azioni l'importo dei rimborsi effettuati negli esercizi 2005, 2004, 2003 e 2002

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza al 31/12/2005

Categorie/Valori	Importo
A. Patrimonio di vigilanza	
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	19.976
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	6.000
A.3 Elementi da dedurre	
A.4 Patrimonio di vigilanza	25.976
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
B.1 Rischi di credito	15.108
B.2 Rischi di mercato	707
- di cui:	
- rischi del portafoglio non immobilizzato	707
- rischi di cambio	
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	
B.4 Altri requisiti prudenziali	
B.5 Totale requisiti prudenziali	15.815
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C.1 attività di rischio ponderate (*)	225.932
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	8,84
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	11,50

Nota (*): Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (14,30) per i rischi di credito.

L'aumento del patrimonio di vigilanza rispetto il 2004 risulta essere del 5,84%.

Il coefficiente di solvibilità, rappresentato dal rapporto patrimonio di vigilanza/valore netto attività di rischio complessive, si è attestato al 12,04%.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 - Composizione della voce 50 "Altre passività"

La voce comprende:

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere			-	0,00%
debiti vs. Erario: per ritenute operate	680	693	- 13	-1,88%
debiti vs. Erario: imposta sostitutiva su rivalutazione TFR ex art. 11 D.Lgs. N. 47/2000			-	0,00%
debiti vs. Erario: altri	211	187	24	12,83%
depositi cauzionali di terzi			-	0,00%
somme a disposizione della clientela	6579	2461	4.118	167,33%
premi incassati per opzioni emesse			-	0,00%
rettifiche per operazioni di incasso crediti conto terzi	4374	1651	2.723	164,93%
competenze e relativi contributi relativi al personale dipendente	363	383	- 20	-5,22%
debiti verso il personale per ferie non godute	46	66	- 20	-30,30%
debiti verso fornitori e fatture da ricevere	467	536	- 69	-12,87%
somme relative ad operazioni in titoli	34	299	- 265	-88,63%
somme da versare a enti previdenziali	9	17	- 8	-47,06%
altre partite	479	1260	- 781	-61,98%
Totale	13.242	7.553	5.689	75,32%

La voce corrisponde al 3,67% del passivo.

Tra le somme a disposizione della clientela figurano, oltre la partita di euro 902 mila inerente una revocatoria, già evidenziata lo scorso anno, partite relative a mutui in attesa di perfezionamento da erogare alla clientela per 3.875 mila euro.

9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
ratei passivi su:				
interessi da certificati di deposito	1	2	1	-50,00%
interessi da obbligazioni	215	203	12	5,91%
operazioni di pronti contro termine	77	49	28	57,14%
differenziali su operazioni di copertura	154	110	44	40,00%
altre operazioni	4	9	5	-55,56%
risconti passivi su:				
interessi relativi al portafoglio				
scontato e altre operazioni di credito	5	7	2	-28,57%
altre operazioni	98	120	22	-18,33%
Totale	554	500	54	10,80%

La Banca non si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 12, comma 2 del D.Lgs. N. 87/92 di portare, quando ciò sia ritenuto tecnicamente appropriato, i ratei ed i risconti in aumento o in diminuzione dei conti del passivo cui essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interesse su titoli "zero coupon" emessi e degli scarti di emissione, i cui dietimi - per specifica disposizione della Banca d'Italia - sono stati portati a incremento del valore dei titoli

La voce rappresenta lo 0,15% del totale del passivo.

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
(a) crediti di firma di natura commerciale	3.684	3.637	47	1,29%
(b) crediti di firma di natura finanziaria	16.493	17.840	- 1.347	-7,55%
(c) attività costituite in garanzia			-	0,00%

La voce 10 "Garanzie rilasciate" è costituita dalle seguenti tipologie di garanzie

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
crediti di firma di natura commerciale				
- accettazioni			-	
- avvalli e fideiussioni	3.684	3.637	47	1,29%
crediti di firma di natura finanziaria				
- avvalli e fideiussioni	16.493	17.840	- 1.347	-7,55%
- attività costituite a garanzia			-	

Tra i crediti di firma di natura commerciale sono comprese le garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra i quelli di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
(a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo	831	1.275	- 444	-34,82%
(b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	4.597	4.517	80	1,77%

dettaglio del punto (a)

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
titoli da ricevere per operazioni da regolare	32	4	28	700,00%
depositi da effettuare con banche			-	0,00%
finanziamenti da erogare alla clientela	799	1.271	- 472	-37,14%
altri impegni			-	0,00%
Totale	831	1.275	- 444	-34,82%

dettaglio del punto (b)

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
marginii utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse			-	0,00%
put options emesse su titoli			-	0,00%
impegni verso fondi di garanzia depositanti e obbligazionisti	1.813	1.928	- 115	-5,96%
altri impegni	2.784	2.589	195	7,53%
Totale	4.597	4.517	80	1,77%

10.3 - Attività costituite in garanzia di propri debiti

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
- titoli in portafoglio connessi con operazioni pronti contro termine di raccolta ordinaria	39.347	31.049	8.298	26,73%
- titoli a garanzia di altre operazioni			-	0,00%

10.4 - Margini attivi utilizzabili su linee di credito

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) banche centrali			-	0,00%
b) altre banche	3.432	2.289	1.143	49,93%

10.5 - Operazioni a termine

Categorie di operazioni	2005			2004		
	DI COPERTURA	DI NEGOZIAZIONE	ALTRE	DI COPERTURA	DI NEGOZIAZIONE	ALTRE
1 Compravendite	-	57	-	-	130	-
1.1 Titoli						
. acquisti		32			4	
. vendite		25			126	
1.2 Valute						
. valute contro valute						
. acquisti contro euro						
. vendite contro euro						
2 Depositi e finanziamenti	-	-	839	-	-	1.340
. da erogare			839			1.340
. da ricevere						

I valori fanno riferimento:

- al prezzo di regolamento dei contratti per quanto riguarda le compravendite di titoli e di valute;
- all'importo da erogare o da ricevere per i contratti di deposito e di finanziamento;

Le compravendite di titoli espone al punto 1.1. si riferiscono ad operazioni contratte entro la data di chiusura dell'esercizio ma con regolamento successivo alla stessa.

I depositi e i finanziamenti da erogare indicati al punto 2 si riferiscono a finanziamenti da erogare a clientela per 839 mila euro.

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e passività

11.1 - Grandi rischi

Le posizioni della Banca superiori al 10% del patrimonio di vigilanza definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) ammontare	19.339	13.730	5.609	40,85%
b) numero	5	4	1	25,00%

11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) Stati			-	0,00%
b) altri enti pubblici	15	18	- 3	-16,67%
c) società non finanziarie	105.469	97.200	8.269	8,51%
d) società finanziarie	1.169	167	1.002	600,00%
e) famiglie produttrici	30.090	25.911	4.179	16,13%
f) altri operatori	49.082	41.495	7.587	18,28%

I crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici sono distribuiti per branca di attività economica nella successiva Tabella 11.3. Gli altri operatori sono quasi integralmente "famiglie consumatrici".

11.3 - Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) Edilizia e opere pubbliche	29.105	27.168	1.937	7,13%
b) Servizi del commercio, recup./rip.	21.690	21.888	- 198	-0,90%
c) Serv. Degli alberghi, pubblici esercizi	18.838	15.067	3.771	25,03%
d) Altri servizi destinati alla vendita	31.082	25.044	6.038	24,11%
e) Prod. Alim./bevande/prod. Di tab.	7.914	7.022	892	12,70%
f) altre branche	26.931	26.922	9	0,03%

La distribuzione dei crediti del comparto è stata effettuata sulla base dei criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia.

11.4 - Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) Stati		16	- 16	-100,00%
b) altri enti pubblici	71	198	- 127	-64,14%
c) banche		5	- 5	-100,00%
d) società non finanziarie	6.211	6.667	- 456	-6,84%
e) società finanziarie			-	0,00%
f) famiglie produttrici	2.832	2.807	25	0,89%
g) altri operatori	11.063	11.784	- 721	-6,12%

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci / Paesi	2005			2004		
	ITALIA	Altri paesi	Altri paesi	ITALIA	Altri paesi	Altri paesi
1 Attivo	335.020	1.411	3.680	307.700	827	3.222
1.1 Crediti verso banche	32.513	235	85	30.238	78	
1.2 Crediti verso clientela	185.826			164.792		
1.3 Titoli	116.681	1.176	3.595	112.670	749	3.222
2 Passivo	323.078	168	255	301.473	108	205
2.1 Debiti verso banche	253	1		355	1	
2.2 Debiti verso clientela	272.414	167	255	257.657	107	205
2.3 Debiti rappresentati da titoli	44.411			37.461		
2.4 Altri conti	6.000			6.000		
3 Garanzie e impegni	25.605			27.268		

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci / Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno / fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato	
1 Attivo	74.567	11.844	18.905	17.460	132.464	965	74.477	8.888
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili		1.170	444	11.750	36.310	9	10.198	
1.2 Crediti verso banche	28.105			85				4.643
1.3 Crediti verso clientela	46.462	9.051	18.320	4.415	48.108	956	54.269	4.245
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito		1.623	141	1.210	48.046		10.010	
1.5 Operazioni "fuori bilancio"		2.473	22.858	28.520		3.860		
2 Passivo	233.085	41.340	20.598	19.153	3.326	6.000	-	-
2.1 Debiti verso banche	1	7	68	153	26			
2.2 Debiti verso clientela	233.074	39.762						
2.3 Debiti rappresentati da titoli	10	1.571	20.530	19.000	3.300	-	-	-
- obbligazioni		1.500	20.334	19.000	3.300			
- certificati di deposito	9	71	196					
- altri titoli	1							
2.4 - Passività subordinate						6.000		
2.5 Operazioni "fuori bilancio"		33.318	19.380	616	5	3.554		839

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "B" - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

La tabella riporta la ripartizione delle attività e delle passività in bilancio e "fuori bilancio" con riferimento alla vita residua delle stesse, intesa come differenza tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle singole operazioni, tenuto conto anche di eventuali accordi modificativi dei patti originari.

Nello scaglione "a vista" sono compresi tutti i crediti ed i debiti verso banche e verso clientela iscritti nello stato patrimoniale nelle sottovoci "a vista", nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore. Le passività scadute sono considerate "a vista".

Per le attività e le passività con durata residua superiore all'anno è indicata anche la distinzione tra operazioni a "tasso fisso" e operazioni a "tasso indicizzato", intendendosi per tali quelle che prevedono la rivedibilità del tasso di interesse sulla base di un meccanismo di revisione automatico, nonché le operazioni le cui condizioni reddituali possono essere variate discrezionalmente tenendo conto delle oscillazioni di variabili di mercato.

Le operazioni "fuori bilancio" sono valorizzate:

- depositi e finanziamenti da erogare o da ricevere, per l'importo contrattato;
- operazioni "fuori bilancio" su titoli, al prezzo di regolamento definito;
- contratti derivati su tassi di interesse, al valore nominale del capitale di riferimento.

Al fine di rilevare i flussi effettivi o nominali attesi in entrata e in uscita, e come disposto dalla normativa, le operazioni "fuori bilancio" sono evidenziate nella tabella sia con riferimento alla data di regolamento dell'operazione stessa, sia in relazione alla vita residua dell'attività o della passività futura che verrà costituita.

Il deposito presso la Banca d'Italia per gli obblighi di riserva obbligatoria ed i crediti insoluti o in sofferenza sono attribuiti alla fascia temporale "durata indeterminata".

11.7 - Attività e passività in valuta

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
(a) attività				
1 crediti verso banche	242	127	115	90,55%
2 crediti verso clientela			-	0,00%
3 titoli			-	0,00%
4 partecipazioni			-	0,00%
5 altri conti	41	50	- 9	-18,00%
Totale	283	177	106	59,89%
(b) passività				
1 debiti verso banche			-	0,00%
2 debiti verso clientela	54	93	- 39	-41,94%
3 debiti rappresentati da titoli			-	0,00%
4 altri conti			-	0,00%
Totale	54	93	- 39	-41,94%

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

12.3 - Custodia e amministrazione di titoli

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	143.557	129.577	13.980	10,79%
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	44.385	37.032	7.353	19,86%
2. altri titoli	99.172	92.545	6.627	7,16%
b) titoli di terzi depositati presso terzi	143.144	129.601	13.543	10,45%
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	125.373	120.194	5.179	4,31%

Figurano nella presente tabella i titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale

12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) rettifiche "dare"	34.119	29.666	4.453	15,01%
1 - conti correnti	6.284	5.533	751	13,57%
2 - portafoglio centrale	27.835	24.133	3.702	15,34%
3 - cassa			-	0,00%
4 - altri conti			-	0,00%
b) rettifiche "avere"	38.494	31.375	7.119	22,69%
1 - conti correnti	15.540	12.390	3.150	25,42%
2 - cedenti effetti e documenti	22.954	18.985	3.969	20,91%
3 - altri conti			-	0,00%

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" trova evidenza tra le "altre passività" iscritte alla voce 50. del Passivo.

12.5 - Altre operazioni

Attività di offerta di servizi di terzi

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
offerta alla clientela di servizi di gestioni patrimoniali mobiliari prestati da terzi	18.666	19.924	- 1.258	-6,31%
offerta alla clientela di quote di Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio	18.811	15.059	3.752	24,92%
offerta alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	12.722	22.322	- 9.600	-43,01%

I prodotti collocati sono esposti al valore di sottoscrizione e si riferiscono al totale dei contratti in essere.

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2005	2004	variazioni		
			assolute	%	
a) su crediti verso banche	747	850	-	103	-12,12%
di cui:					
- su crediti verso banche centrali	2	2	-	-	0,00%
b) su crediti verso clientela	8.992	8.804	-	188	2,14%
- di cui:					
su crediti con fondi di terzi in amministrazione			-	-	0,00%
c) su titoli di debito	2.855	2.683	-	172	6,41%
d) altri interessi attivi	6	6	-	-	0,00%
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	320	538	-	218	-40,52%
Totale	12.920	12.881	-	39	0,30%

Gli interessi su crediti verso clientela comprendono gli interessi di mora maturati nell'esercizio e incassati per euro 7 mila, mentre la parte maturata, ma ritenuta non recuperabile è stata portata a diretta rettifica dei crediti per euro 56 mila.

Dettaglio del punto a):

	2005	2004	variazioni		
			assolute	%	
per depositi liberi e vincolati	191	782	-	591	-75,58%
per conti correnti e anticipazioni	557	67	-	490	731,34%
per mutui e altre operazioni		1	-	1	-100,00%
per operazioni di pronti contro termine attive			-	-	0,00%
Totale	748	850	-	102	-12,00%

Dettaglio del punto b):

	2005	2004	variazioni		
			assolute	%	
per sconti di portafoglio	19	22	-	3	-13,64%
per conti correnti e anticipazioni	3.514	4.458	-	944	-21,18%
per mutui e altre operazioni	5.452	4.313	-	1.139	26,41%
per interessi di mora su sofferenze	7	12	-	5	-41,67%
Totale	8.992	8.805	-	187	2,12%

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "C" - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Dettaglio del punto c):

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
su titoli di Stato ed equiparati	2.291	1.966	325	16,53%
su altri titoli	563	717	- 154	-21,48%
Totale	2.854	2.683	171	6,37%
di cui				
titoli a tasso fisso	200	263	- 63	-23,95%
titoli a tasso indicizzato	2.655	2.420	235	9,71%

Dettaglio del punto d):

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
interessi su crediti di imposta	6	6	-	0,00%
su altri titoli			-	0,00%
Totale	6	6	-	0,00%

Dettaglio del punto e):

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
differenziali maturati su operazioni di copertura				
. positivi	1.168	1.167	1	0,09%
. negativi	848	629	219	34,82%
Totale	320	538	- 218	-40,52%

1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) su debiti verso banche	27	33	- 6	-18,18%
b) su debiti verso clientela	3.395	3.222	173	5,37%
c) su debiti rappresentati da titoli	1.176	1.299	- 123	-9,47%
di cui:				
- su certificati di deposito	5	10	- 5	-50,00%
d) su fondi di terzi in amministrazione			-	0,00%
e) su passività subordinate	150	150	-	0,00%
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"			-	0,00%
Totale	4.748	4.704	44	0,94%

Nell'ammontare degli interessi su debiti verso clientela sono compresi gli oneri relativi alle operazioni di "pronti contro termine" di raccolta pari alla somma algebrica tra gli interessi sui titoli oggetto delle operazioni e la differenza tra prezzi di vendita e di riacquisto dei titoli stessi per € 1.059 mila.

Dettaglio del punto a):

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
per depositi a risparmio			-	0,00%
per conti correnti	15	12	3	25,00%
per altre operazioni	13	21	- 8	-38,10%
Totale	28	33	- 5	-15,15%

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "C" - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Dettaglio del punto b):

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
per depositi a risparmio	107	104	3	2,88%
per conti correnti	2.230	2.338	- 108	-4,62%
per operazioni di pronti contro termine passive	1.059	780	279	35,77%
per altre operazioni			-	0,00%
Totale	3.396	3.222	174	5,40%

Dettaglio del punto c):

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
- su certificati di deposito	5	10	- 5	-50,00%
- su obbligazioni a - tasso fisso	550	242	308	127,27%
- su obbligazioni a - tasso indicizzato	621	1.047	- 426	-40,69%
Totale	1.176	1.299	- 123	-9,47%

1.3 - Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) su attività in valuta	2	1	1	100,00%

1.4 - Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) su passività in valuta	1	0	1	100,00%

Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) su partecipazioni				
ICCREA Holding Spa	25	22	3	13,64%
Agrileasing spa	1		1	100,00%
altre partecipazioni			-	
credito di imposta su dividendi			-	
b) su azioni, quote e altri titoli di capitale				
dividendi su azioni	25	9	16	177,78%
proventi da OICR a distribuzione periodica			-	
credito di imposta su proventi da OICR		1	- 1	-100,00%
Totale	51	32	19	59,38%

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) garanzie rilasciate	68	74	- 6	-8,11%
b) derivati su crediti			-	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	638	549	89	16,21%
1. negoziazione di titoli			-	
2. negoziazione di valute	23	29	- 6	-20,69%
3. gestioni patrimoniali	-	-	-	
3.1 individuali			-	
3.2 collettive			-	
4. custodia ed amministrazione di titoli	48	52	- 4	-7,69%
5. banca depositaria			-	
6. collocamento di titoli	253	232	21	9,05%
7. raccolta ordini	90	71	19	26,76%
8. attività di consulenza			-	
9. distribuzione di servizi di terzi:	224	165	59	35,76%
9.1 gestioni patrimoniali	99	84	15	17,86%
9.1.1 individuali	99	84	15	17,86%
9.1.2 collettive			-	
9.2 prodotti assicurativi	109	72	37	51,39%
9.3 altri prodotti	16	9	7	77,78%
d) servizi di incasso e pagamento	927	857	70	8,17%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			-	
f) esercizio di esattorie e ricevitorie			-	
g) altri servizi	1.055	1.028	27	2,63%
Totale	2.688	2.508	180	7,18%

Dettaglio della voce 40 - "commissioni attive"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	638	549	89	16,21%
6. collocamento di titoli	254	232	22	9,48%
- commissioni collocamento OICR	10	11	- 1	-9,09%
- commissioni mantenimento OICR	244	221	23	10,41%
g) altri servizi	1.055	1.028	27	2,63%
- per finanziamenti concessi	469	475	- 6	-1,26%
- per depositi e rapporti bancari			-	0,00%
- per altri servizi bancari	586	553	33	5,97%
Totale	1.693	1.577	116	7,36%

2.2 Dettaglio della voce 40 - commissioni attive "Canali distributivi dei prodotti e servizi"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) presso propri sportelli:	477	397	80	20,15%
1. gestioni patrimoniali			-	0,00%
2. collocamento di titoli	253	232	21	9,05%
3. servizi e prodotti di terzi	224	165	59	35,76%
b) offerta fuori sede	-	-	-	0,00%
1. gestioni patrimoniali			-	0,00%
2. collocamento di titoli			-	0,00%
3. servizi e prodotti di terzi			-	0,00%
Totale	477	397	80	20,15%

2.3 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
a) garanzie ricevute			-	0,00%
b) derivati su crediti			-	0,00%
c) servizi di gestione e intermediazione	46	31	15	48,39%
1. negoziazione di titoli	17	13	4	30,77%
2. negoziazione di valute			-	0,00%
3. gestioni patrimoniali	15	10	5	50,00%
3.1) portafoglio proprio	15	10	5	50,00%
3.2) portafoglio di terzi			-	0,00%
4. custodia e amministrazione di titoli	14	8	6	75,00%
5. collocamento di titoli			-	0,00%
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi			-	0,00%
d) servizi di incasso e pagamento	281	289	-8	-2,77%
e) altri servizi	303	267	36	13,48%
Totale	630	587	43	7,33%

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 - Composizione della voce 60 "profitti / perdite da operazioni finanziarie"

Voci / Operazioni	2005			2004		
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	7	x x x		27	x x x	
A.2 Svalutazioni	- 229	x x x		- 13	x x x	
B. Altri profitti / perdite	198	31	- 19	340	11	
T o t a l i	- 24	31	- 19	354	11	-
1. Titoli di Stato	- 69			169		
2. Altri titoli di debito	10			200		
3. Titoli di capitale	34			- 15		
4. Contratti derivati su titoli						

Il risultato economico relativo alle operazioni in titoli si riferisce per euro 198 mila all'utile di negoziazione e per 222 mila alla differenza negativa tra la svalutazione e la rivalutazione dei titoli non immobilizzati.

Tra le "altre operazioni" figurano i premi pagati all'ICCREA per l'acquisto di "CAP" su mutui contratti con la clientela ordinaria.

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2005	31.12.2004	media
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello	8	7	8
c) restante personale	89	90	90
Totale	99	99	99

Al 31/12/05 l'organico della banca è composto da 99 dipendenti.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come la media aritmetica del periodo considerato e di quello precedente.

Nel corso dell'anno non sono state effettuate nuove assunzioni, mentre un dipendente ha presentato le proprie dimissioni a far data dal 1/1/2006.

Composizione della voce 80a. "spese per il personale"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
salari e stipendi	3.546	3.449	97	2,81%
oneri sociali	935	926	9	0,97%
trattamento di fine rapporto del personale	291	281	10	3,56%
trattamento di quiescenza e simili*	141	141	-	0,00%
altre spese per il personale	235	338	- 103	-30,47%
Totale	5.148	5.135	13	0,25%

*la voce comprende i versamenti al fondo di previdenza di categoria a carico della banca.

Nella voce "altre spese per il personale" sono stati contabilizzati anche gli oneri sostenuti per la formazione del personale per euro 32 mila e i ticket pasto per euro 85 mila.

NOTA INTEGRATIVA - PARTE "C" - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
Spese informatiche				
. manutenzione ed aggiornamento software	48	63	- 15	-23,81%
. canoni trasmissione dati	91	94	- 3	-3,19%
. canoni per elaborazioni presso terzi	280	244	36	14,75%
. canoni passivi locazione macchine	87	101	- 14	-13,86%
Spese immobiliari				
. canoni per locazione immobili	587	499	88	17,64%
. manutenzione degli immobili in locazione	45	13	32	246,15%
. manutenzione degli immobili in proprietà		9	- 9	-100,00%
. spese di vigilanza			-	0,00%
. spese per la pulizia locali	131	132	- 1	-0,76%
Spese generali				
. Spese postali e telegrafiche	146	93	53	56,99%
. Spese materiali per ufficio	100	163	- 63	-38,65%
. Spese per il trasporto			-	0,00%
. Corrieri e trasporti	93	36	57	158,33%
. Contributi associativi	174	193	- 19	-9,84%
. spese per vigilanza	39	88	- 49	-55,68%
. Spese personale per lavoro interinale e contratti a progetto			-	0,00%
. Compensi amministratori e sindaci	341	356	- 15	-4,21%
. Altre spese	524	569	- 45	-7,91%
. Spese di pubblicità e di rappresentanza	330	222	108	48,65%
. Viaggi	27	39	- 12	-30,77%
Spese professionali ed assicurative				
. Compensi a professionisti	25	33	- 8	-24,24%
. spese legali e giudiziarie	221	263	- 42	-15,97%
. spese visure ed informazioni commerciali	70	121	- 51	-42,15%
. Premi di assicurazione banca e clientela	97	95	2	2,11%
. Compensi a professionisti			-	0,00%
Costi indiretti del personale				
. oneri per la formazione e addestramento del personale			-	0,00%
Utenze				
. Spese energetiche (luce riscaldamento, acqua)	150	135	15	11,11%
. Spese telefoniche	82	79	3	3,80%
Totale	3.688	3.640	48	1,32%
imposte indirette e tasse:				
.tassa sui contratti di borsa	45	30	15	50,00%
. imposta di bollo	633	492	141	28,66%
. imposta comunale sugli immobili		6	- 6	-100,00%
. imposta sostitutiva DPR 601/73	135	127	8	6,30%
. altre imposte indirette e tasse	54	38	16	42,11%
Totale	867	693	174	25,11%
Totale altre spese amministrative	4.555	4.333	222	5,12%

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Composizione della voce 90

"Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali"

Le rettifiche relative alle immobilizzazioni materiali destinate ad uso strumentale sono determinate applicando al costo originario dei beni le aliquote previste dal D.M. 31.12.1998, ridotto alla metà per i cespiti entrati in funzione nell'esercizio. Tali aliquote sono ritenute adeguate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei singoli beni.

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzi sono le seguenti:

Categorie di cespiti	Aliquote
immobili:	3%
Arredamento	15%
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12%
automezzi	25%
Impianti di sollevamento	7,5%
Impianti e attrezzature varie	15%
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20%
impianti di ripresa fotografica/allarme	30%
Costruzioni leggere	10%
Impianti di comunicazione	25%
Banconi Blindati	20%
Opere d'arte	-

Sono state imputate le seguenti rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali:

Immobilizzazioni materiali

	2005	2004	variazioni		
			assolute	%	
immobili		85	-	85	-100,00%
impianti e attrezzature	70	94	-	24	-25,53%
mobili e macchine ordinarie di ufficio	53	56	-	3	-5,36%
arredamenti	41	41	-	-	0,00%
automezzi	20	15		5	33,33%
impianti di allarme	90	71		19	26,76%
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	105	86		19	22,09%
altri immobilizzi materiali				-	0,00%
Totale	379	448	-	69	-15,40%

Immobilizzazioni immateriali

	2005	2004	variazioni		
			assolute	%	
. oneri su immobili di proprietà di terzi	49	46		3	6,52%
. software ad utilizzo pluriennale	22	12		10	83,33%
. altri oneri a carattere pluriennale	36	47	-	11	-23,40%
Totale	107	105		2	1,90%

5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2005	2004	variazioni		
			assolute	%	
(a) rettifiche di valore su crediti		4	-	4	-100,00%
di cui:					
- altre rettifiche forfettarie				-	
(b) accantonamenti per garanzie e impegni				-	
di cui:					
- altri accantonamenti forfettari				-	

Le rettifiche di valore su crediti sono state effettuate mediante l'utilizzo del rimanente fondo rischi su crediti eventuali.

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2005	2004	variazioni		
			assolute	%	
. riprese di valore su crediti per cassa	494	764	-	270	-35,34%
. riprese di valore su accantonamenti per garanzie e impegni				-	
Totale	494	764	-	270	-35,34%

Le riprese di valore suddette sono così costituite:

<input checked="" type="checkbox"/> Incassi crediti svalutati in linea capitale esercizi precedenti	218	mila euro
<input checked="" type="checkbox"/> Incassi crediti svalutati in linea interessi esercizi precedenti	218	mila euro
<input checked="" type="checkbox"/> Riprese di valore in linea capitale da valutazione	1	mila euro
<input checked="" type="checkbox"/> Incassi su crediti passati a perdita anni precedenti	56	mila euro

Composizione della voce 160 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2005	2004	variazioni		
			assolute	%	
riprese di valore su partecipazioni		8	-	8	-100,00%
riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie				-	

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	2005	2004	variazioni		
			assolute	%	
addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	563	540	23	4,26%	
proventi per servizi non bancari			-		
recupero imposta di bollo e altre imposte	791	637	154	24,18%	
commissioni per depositi e altri rapporti passivi			-		
proventi su contratti derivati di copertura senza titolo sottostante			-		
premi incassati per opzioni scadute e non esercitate			-		
fitti attivi e canoni attivi			-		
recupero interessi per incassi e pagamenti in stanza compensazione			-		
remunerazione aggiuntiva su titoli junior su operazioni di cartolarizzazioni			-		
altri proventi	272	278	-	6	-2,16%
Totale	1.626	1.455	171	11,75%	

Composizione della voce 210 "Variazione del fondo rischi bancari generali"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
variazione netta		98	- 98	-100,00%

6.3 - Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	92	139	- 47	-33,81%
eccedenza del fondo imposte e tasse correnti	164		164	0,00%
insussistenza del fondo rischi su crediti in linea capitale			-	
insussistenza del fondo rischi su crediti a fronte di incassi di interessi di mora in precedenza accantonati			-	
insussistenza fondo per rischi ed oneri			-	
utili realizzati su alienazioni immobilizzi materiali	3	24	- 21	-87,50%
utili su alienazioni titoli immobilizzati	269		269	0,00%
altre sopravvenienze attive			-	
Totale	528	163	365	223,93%

Le voci più rilevanti registrate a proventi straordinari sono le seguenti:

- 35 mila euro quale riparto su liquidazione di una compagnia assicuratrice, per la quale nel passato la BCC aveva effettuato degli esborsi in seguito a un sinistro non onorato dall'assicurazione
- 41 mila euro per commissioni interbancarie incassate nel 2005 e di competenza degli anni precedenti
- 7 mila euro quale esubero di accantonamento per il rinnovo CCNL
- 164 mila euro quale esubero del fondo imposte e tasse

6.4 - Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

	2005	2004	variazioni	
			assolute	%
sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	47	733	- 686	-93,59%
perdite da realizzo alienazione immobilizzazioni materiali	2		2	0,00%
perdite da negoziazione su alienazioni titoli immobil. e partecipazioni			-	
rapine e furti subiti non coperti da assicurazioni			-	
altre sopravvenienze passive			-	
Totale	49	733	- 684	-93,32%

Le voci più rilevanti registrate a oneri straordinari sono le seguenti:

- 10 mila euro quale transazione su causa con una compagnia assicuratrice della piazza.
- 18 mila euro quali interessi relativi ad esercizi precedenti e riconosciuti alla clientela nel corso del 2005
- 15 mila euro relative a commissioni di competenza di esercizi precedenti ed addebitate in corso d'anno

6.5 Composizione della voce 220. "Imposte sul reddito dell'esercizio"

La voce ammonta a complessivi 774 mila euro e risulta così determinata:

	2005	2004
1. imposte correnti (-)	- 446	- 508
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	- 24	25
3. Variazioni delle imposte differite (-/+)	- 304	
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	- 774	- 483

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 2. e 3. relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite sono illustrati nella precedente Sezione 7 di Stato patrimoniale a commento del fondo imposte e tasse.

Le imposte correnti per IRES sono pari a 134 mila euro e a 312 mila euro per IRAP.

Esse sono determinate tenendo conto delle disposizioni tributarie per le società cooperative a mutualità prevalente previste dai commi da 460 a 466 dell'art. 1 della L. 30/12/2004 n. 311.

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

La B.C.C. opera prevalentemente nel territorio della Regione Valle d'Aosta, per cui non assume rilevanza la ripartizione dei proventi su base territoriale.

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

a) amministratori	174
b) sindaci	<u>167</u>
	341

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 30 aprile 2003.

I compensi indicati sono comprensivi del rimborso spese documentate e ove previsto dell'IVA e dei contributi previdenziali a carico della Banca.

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) amministratori	809
b) sindaci	<u>336</u>
crediti per cassa	743
crediti di firma	403

I finanziamenti sono stati concessi nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 136 del T.U. in materia di "obbligazioni degli esponenti bancari".

Informazioni di cui all'art. 5 del D.M. 23.06.2004

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2005, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del citato D.Lgs. n. 385/93 si documenta che:

- le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio nel corso dell'anno 2005; alla data del 31.12.2005, a fronte di attività di rischio complessive per 396.240 mila euro, 247.217 mila euro, pari al 62,39% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero.

Si dichiara, altresì, che ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del codice civile, come modificate dal D.Lgs. 28/12/2004 n. 310, la Banca ha adeguato il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del codice civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514 del cod. civ..

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA S.C. A R.L.
Sede in Gressan (AO), Fraz. Taxel 26
Registro Imprese - Ufficio di Aosta n. 00365360072

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005

* * *

Signori Soci,

il progetto di bilancio relativo all'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2005, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione nei termini di legge, è stato redatto secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 e secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 166 del 15 luglio 1992 e successive modifiche; il suddetto documento risulta pertanto costituito, come previsto dall'art. 2423 del Codice Civile, dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione, documenti messi a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto dei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Ai sensi dell'art. 2429 del codice civile Vi riferiamo sui risultati dell'esercizio sociale 2005 e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge e di vigilanza.

Il risultato dell'esercizio sociale è rappresentato nello stato patrimoniale e nel conto economico sinteticamente riportati come segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attivo	€	361.012.110
Passivo	€	340.755.616

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale	€	1.893.287
Sovrapprezzi di emissione	€	633.327
Riserva legale	€	15.826.050
Utile d'esercizio	€	1.903.830

CONTO ECONOMICO

Ricavi e proventi ordinari	€	17.780.134
Costi e oneri ordinari	€	<u>-15.581.729</u>
Utile delle attività ordinarie	€	2.198.405
Proventi straordinari	€	527.908
Oneri straordinari	€	-48.856
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	<u>-773.626</u>
Utile dell'esercizio	€	1.903.830

GARANZIE E IMPEGNI

Garanzie rilasciate	€	20.176.083
Impegni	€	5.428.451

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, che ha apportato fondamentali modifiche al previgente diritto societario, per le società, come la Vostra, obbligate al bilancio consolidato in quanto "gruppo bancario", le funzioni di revisione contabile devono obbligatoriamente essere affidate ad un revisore esterno; a tale proposito l'assemblea dei soci del 21 maggio 2005 ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di controllo contabile per il triennio 2005-2007 ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale rimane pertanto investito della vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2005 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:

⇒ Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

⇒ Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

⇒ Abbiamo ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

⇒ Abbiamo svolto presso la società le verifiche periodiche, oltre a quella specificamente convocata per l'esame della bozza di bilancio, avvalendoci ove necessario della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca. Dalla nostra attività di verifica non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

⇒ Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

⇒ Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e informativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

⇒ Abbiamo, inoltre, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, e al funzionamento dell'"*internal audit*", mantenendo un collegamento con le strutture che svolgono funzioni di controllo interno e con l'"*internal audit*" e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

⇒ Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura e non abbiamo particolari osservazioni da segnalare in questa sede

⇒ Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92, e dell'art. 2545 c.c., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, gli amministratori hanno documentato nella nota integrativa la permanenza della condizione di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2005, abbiamo accertato il rispetto dei requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci. Rileviamo inoltre che la Banca ha adeguato il proprio Statuto alle nuove disposizioni previste dall'art. 2514 c.c.

⇒ Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato il parere contenente le osservazioni e determinazioni sulla relazione annuale delle verifiche effettuate e piano annuale delle verifiche programmate predisposte dalla funzione di controllo interno, ai sensi art. 57, comma 6 del regolamento Consob 11522/98

⇒ Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

⇒ Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- ai fini comparativi lo stato patrimoniale e il conto economico presentano i valori dell'esercizio precedente;
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- la nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione di criteri di valutazione che hanno ottenuto il nostro consenso, dettagliate informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico e tutte le altre informazioni che l'organo amministrativo ha ritenuto opportuno fornire per rappresentare in modo chiaro e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed in particolare rileviamo che dalla stessa risultano, in

maniera dettagliata, le informazioni qualitative richieste dalla Banca d'Italia in materia di rischio di credito, strategie e politiche commerciali perseguite, sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi.

⇒ Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

⇒ Ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto 5, e dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, nr. 87 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale dei costi pluriennali per complessivi euro 198.575, come indicato nella Nota Integrativa in quanto ritenuti idonei a produrre utilità futura in termini di concreti risultati positivi negli esercizi futuri.

⇒ Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio sindacale, considerando anche le risultanze dell'attività svolta nell'ambito della funzione di controllo contabile dalla società di revisione, le cui risultanze sono contenute nella relazione redatta dalla stessa, esprime il proprio parere favorevole, invitando pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, con la relativa relazione sulla gestione, così come formulato dal Consiglio di Amministrazione e la destinazione del risultato di esercizio proposta dallo stesso, dando atto che quest'ultima è conforme ai dettami di legge e di statuto.

Il Collegio Sindacale

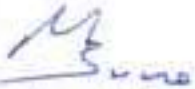
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Ai Soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA S.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Il bilancio d'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto previsto dalla legge, è stato da noi esaminato limitatamente a quanto necessario per esprimere il nostro giudizio per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005. Pertanto il nostro giudizio non si estende ai dati comparativi.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. al 31 dicembre 2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Banca.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni più ampiamente descritte nella relazione sulla gestione:
- (a) La Banca ha utilizzato il "Fondo rischi su crediti", accantonato negli esercizi precedenti per un importo di Euro 450 mila, al fine di incrementare di pari importo le "Rettifiche di valore dei crediti verso clientela";
 - (b) la Banca ha contabilizzato nella voce "Proventi Straordinari" un importo di Euro 269 mila, al lordo dell'effetto fiscale derivante dalla plusvalenza realizzata sulla vendita dell'intero portafoglio dei titoli immobilizzati.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mario M. Busso
Socio

Torino, 11 aprile 2006

Codice Fiscale
00194850079

Codice A.B.I.
8587

Regione
Valle d'Aosta

Bâtiments Valdôtains S.r.l.
Gruppo Banca Valdostana

Società a responsabilità limitata
con sede in
Gressan

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

Bognier Ugo

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Marco Linty

BATIMENTS VALDOTAINS S.R.L.Gruppo Banca Valdostana
Società unipersonale

Sede in Fraz. Taxel, 26 – 11020 GRESSAN (AO) Capitale sociale Euro 3.100.000,00 interamente versati

Bilancio al 31/12/2005

Stato patrimoniale attivo	31/12/2005	31/12/2004
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>	2.700	3.600
- (Ammortamenti)		
- (Svalutazioni)		
	2.700	3.600
<i>II. Materiali</i>	8.125.826	7.828.321
- (Ammortamenti)	1.651.544	1.431.418
- (Svalutazioni)		
	<u>6.474.282</u>	<u>6.396.903</u>
<i>III. Finanziarie</i>		
- (Svalutazioni)		
Totale Immobilizzazioni	6.476.982	6.400.503
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
<i>II. Crediti</i>		
- entro 12 mesi	577.386	793.524
- oltre 12 mesi		
	<u>577.386</u>	<u>793.524</u>
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
Totale attivo circolante	577.386	793.524
D) Ratei e risconti	2.944	
Totale attivo	7.057.312	7.194.027
Stato patrimoniale passivo	31/12/2005	31/12/2004
A) Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>	3.100.000	3.100.000

II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale	132.237	124.544
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	146.179	
IX. Utile d'esercizio	56.186	153.872
IX. Perdita d'esercizio	()	()
Acconti su dividendi	()	()
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Totale patrimonio netto	3.434.602	3.378.416

B) Fondi per rischi e oneri**C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato****D) Debiti**

- entro 12 mesi	231.909	219.421
- oltre 12 mesi	3.390.801	3.596.190
	3.622.710	3.815.611

E) Ratei e risconti

Totale passivo	7.057.312	7.194.027
-----------------------	------------------	------------------

Conti d'ordine	31/12/2005	31/12/2004
-----------------------	-------------------	-------------------

- 1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi
- 2) Sistema improprio degli impegni
- 3) Sistema improprio dei rischi
- 4) Raccordo tra norme civili e fiscali

Totale conti d'ordine

Conto economico	31/12/2005	31/12/2004
------------------------	-------------------	-------------------

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	483.339	354.795
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari		
- contributi in conto esercizio		
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		

Totale valore della produzione	483.339	354.795
---------------------------------------	----------------	----------------

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) Per servizi	71.971	104.764
8) Per godimento di beni di terzi		
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi		
b) Oneri sociali		
c) Trattamento di fine rapporto		
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	900	900
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	220.125	189.926
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	221.025	190.826
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	17.313	26.238
Totale costi della produzione	310.309	321.828
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	173.030	32.967

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- altri		
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti	2.197	1.803
- altri		
	2.197	1.803
	2.197	1.803
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti	111.770	90.683
- altri		
	111.770	90.683

17-bis) utili e perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari	(109.573)	(88.880)
---	------------------	-----------------

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

19) Svalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		
--	--	--

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni
- varie

4.949

182.540

29.538

4.949

212.078

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni
- imposte esercizi precedenti
- varie

3.540

2.293

2.293

3.540

Totale delle partite straordinarie	1.409	209.785
---	--------------	----------------

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	64.866	153.872
--	---------------	----------------

64.866

153.872

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti

8.680

b) Imposte differite (anticipate)

8.680

23) Utile (Perdita) dell'esercizio	56.186	153.872
---	---------------	----------------

56.186

153.872

